

RASSEGNA STAMPA

del

17/06/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-06-2015 al 17-06-2015

17-06-2015 Alto Adige De Giorgi: Nepal, aiutiamo a ricostruire	1
17-06-2015 Avvenire - Cronaca di Milano Bomba d'acqua e maltempo	2
16-06-2015 BergamoNews Temporalì in arrivo, rischio fulmini e grandine anche nella Bergamasca	3
16-06-2015 BergamoSera Online Maltempo: ancora temporalì in Lombardia	11
17-06-2015 Bresciaoggi Due ore di pioggia intensa il torrente rompe gli argini	12
17-06-2015 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig E a Eraclea nasce la prima tendopoli	13
17-06-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest Profughi, a Eraclea la prima tendopoli	14
16-06-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mes Eraclea, i profughi saranno spostati Cuttaia: «Li mettiamo nelle tende»	15
16-06-2015 Corriere della Sera.it (ed. Milano) Forte temporale in città e rischi pioggia in Lombardia	16
17-06-2015 Corriere delle Alpi Il Cai veneto critica: Una gita incauta	19
17-06-2015 Corriere delle Alpi.it Il Cai veneto e la tragica lezione di roccia: «Un'escursione incauta»	20
16-06-2015 Fanpage.it (ed. Milano) Maltempo, violento nubifragio a Milano. A Crema fulmine su un albero, ferita una donna	21
16-06-2015 Genova online Immigrazione, Ventimiglia: Cavo, Regione Liguria: Paita disinformata	22
16-06-2015 Giornale di Brescia.it Temporale su Brescia e provincia: allagamenti in Franciacorta	23
16-06-2015 Giornale di Desio Addio all'Alpino buono e onesto Il ricordo della moglie Italia: Eravamo insieme da 60 anni, un brav'uomo, un padre e un marito eccezionale	24
16-06-2015 Giornale di Merate Esercitazione della Protezione civile Alla scuola di Missaglia allestito il quartier generale: grande spiegamento di mezzi	25
16-06-2015 Giornale di Merate Ex Petrol Dragon: i carabinieri del Nucleo di Protezione civile di Lecco mettono la firma	26
16-06-2015 Giornale di Merate Bambini pompieri volontari per un giorno Iniziativa organizzata dal Gal Gruppo Antincendi Lombardia	27
16-06-2015 Giornale di Merate Di nuovo un rogo all'incrocio delle quattro strade	28
16-06-2015 Giornale di Seregno Pomeriggio di ricerche, sospese per il maltempo	29
16-06-2015 Giornale di Vimercate Ruginello e Bananina finiscono sott'acqua, domenica di lavoro per la Protezione civile	30
16-06-2015 Giornale di Vimercate Mega tamponamento sul ponte dell' A4 Cavenago - Traffico in tilt per ore vicino all'autostrada proprio nell'ora di punta Un furgoncino non si è accorto delle vetture incolonnate e	31
16-06-2015 IVG.it	

Emergenza profughi, Cavo e Viale contro la Paita: "Disinformata"	32
16-06-2015 Il Cittadino di Monza e Brianza.it	
Allerta della Protezione civile: violenti temporali su Monza e Brianza	33
16-06-2015 Il Friuli.it	
Allerta meteo: ancora piogge e temporali sul Fvg	34
17-06-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Piano da 350mila euro per la frazione	35
17-06-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Un tratto di muro vicino al rio è crollato a causa del maltempo	36
17-06-2015 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Ai Comuni 34 milioni in più e altri 15 per lo sconto-benzina	37
17-06-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Profughi trasferiti a Ca' Turcata	38
16-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Ancora maltempo al Nord: attesi temporali su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli	39
17-06-2015 Il Giornale di Vicenza	
Regole e gioco I giovani fanno squadra con l'Ana	40
17-06-2015 Il Giorno (ed. Lodi)	
Fulmine su un cedro che crolla su una 62enne Può perdere le gambe	41
17-06-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Bollate sott'acqua Sos allagamenti in strade e scuole	42
17-06-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Maltempo Incidenti sulla statale 36 Coinvolta un'automobilista di Tirano	43
17-06-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Nuovi forti temporali flagellano il Varesotto Da Laveno richiesta di interventi sugli argini	44
16-06-2015 Il Giorno.it (ed. Legnano)	
Meteo, pazzia estate (in primavera): Legnano sorpresa da pioggia e grandine	45
16-06-2015 Il Giorno.it (ed. Lodi)	
Maltempo, pioggia e vento fanno crollare rami e alberi	46
16-06-2015 Il Giorno.it (ed. Martesana)	
Maltempo in Lombardia, rischio temporali forti su tutta la Pianura e le Prealpi	47
16-06-2015 Il Giorno.it (ed. Milano)	
Maltempo, la pioggia danneggia l'intonaco e a Expo chiude il Padiglione del Marocco	49
17-06-2015 Il Giorno.it (ed. Rho)	
Bollate sott'acqua. Sos allagamenti in strade e scuole	50
17-06-2015 Il Mattino di Padova	
Ancora case sott'acqua in centro a Piazzola	51
17-06-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Protezione civile in campo per i centri di accoglienza	52
17-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Il paese dà l'ultimo saluto ad Antonio Poli In lacrime per l'uomo che sopravvisse all'alluvione	53
16-06-2015 Il Sussidiario.net	
ALLARME MALTEMPO/ Allerta meteo, pioggia e temporali al Nord: le previsioni in Italia (oggi, 16 giugno 2015)	54
16-06-2015 Il Piacenza	
Maltempo, in arrivo forti temporali e possibili grandinate sul Piacentino	55

17-06-2015 L' Arena	
Spiagge sicure con l'idroambulanza ad alta tecnologia	56
17-06-2015 L'Adige	
Dro applaude i pompieri	57
16-06-2015 L'Adige.it	
Il Nepal riapre i monumenti dopo il sisma	58
16-06-2015 L'Eco di Bergamo.it	
Temporali, allerta della Regione «Pianura a forte rischio» - video	59
16-06-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Migranti, Cavo (FI): "Païta? Studi di più"	60
17-06-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Oggi la prova sirene i test saranno fatti dalle 11.30 alle 12.30	61
16-06-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Colonna bianca su Porto Marghera. La protezione civile: "E' vapore"	62
17-06-2015 La Provincia Pavese	
Allagamenti ad Arena Po un'auto finisce nel fosso	63
17-06-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
Fondi al gruppo di Protezione civile per la nuova sede	64
17-06-2015 La Provincia di Como	
I comici per il Nepal Spettacolo benefico	65
17-06-2015 La Provincia di Como	
Il presidio delle ferrate Per montagna sicura	66
16-06-2015 La Provincia di Como.it	
Montagna sicura, presidiate le ferrate di Canzo, Valle Intelvi e Menaggio	67
17-06-2015 La Provincia di Sondrio	
"Anch'io sono la protezione civile" Cominciato lunedì il campo-scuola	68
17-06-2015 La Provincia di Sondrio	
Frana al passo Ad Albaredo cantiere da lunedì	69
17-06-2015 La Provincia di Varese	
Polemica dopo i disastri «Scarsa cura del territorio»	70
17-06-2015 La Provincia di Varese	
Ancora temporali A Luvinata le strade diventano torrenti	71
17-06-2015 La Provincia di Varese	
Maltempo, gli "angeli del fango" a Travedona	72
16-06-2015 La Provincia di Varese.it	
Ancora tuoni, fulmini e pioggia Allagamenti e lunghe code	73
17-06-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
A Ventimiglia nessuna tregua Il sindaco in trincea "Ce la faremo"	74
17-06-2015 La Repubblica (ed. Milano)	
Dopolavoro Fs inagibile slitta di due settimane il trasloco dei profughi	75
16-06-2015 La Repubblica.it (ed. Genova)	
Ventimiglia, sgomberato il confine, i profughi sulla scogliera: tensioni, due fermati	76
17-06-2015 La Sentinella del Canavese	
Alunni a scuola di primo soccorso	79
17-06-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	
Da simbolo dello sviluppo industriale fino alle accuse di inquinamento	80

17-06-2015 La Stampa (ed. Canavese)	
Profughi trascinati sui bus Polemiche a Ventimiglia "Intervento troppo duro"	81
17-06-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Il nuovo sindaco ringrazia chiede collaborazione e fa assessore anche l'ex	82
17-06-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
"Ho chiesto aiuto alla Regione mi hanno risposto di no"	83
16-06-2015 La Stampa.it (ed. Novara)	
Bomba d'acqua ad Arona e la circolazione va in tilt	84
16-06-2015 La Stampa.it (ed. Savona)	
Ecco i droni che cercheranno i dispersi	86
16-06-2015 La Stampa.it (ed. Torino)	
"Sicuri sul sentiero" con il Club alpino italiano	88
16-06-2015 La Stampa.it (ed. Vercelli)	
Grandine e allagamenti	90
17-06-2015 La Tribuna di Treviso	
Il Cai Veneto sulla tragedia Serviva più prudenza	92
17-06-2015 La Tribuna di Treviso	
Pisapia: Garantiti decoro e assistenza	93
17-06-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Caduti in due giorni 100 mm di pioggia	94
17-06-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Alberi caduti e vie allagate, Centis: interventi di routine	95
16-06-2015 Messaggero Veneto.it	
Expo, i Lancieri salvano un anziano accoltellato	96
16-06-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Lombardia: criticità moderata per rischio temporali forti	97
16-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, forte pioggia a Torino [FOTO]	98
16-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Lombardia: fulmine colpisce albero a Crema, donna ferita gravemente	99
16-06-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Sardegna: rischio idrogeologico per piogge e temporali	100
16-06-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Genova, torna l'incubo alluvione: picchi di 240mm nel ponente, allarme rosso [LIVE]	101
16-06-2015 MonzaToday	
Meteo, in arrivo violenti temporali: l'allerta della protezione civile	102
16-06-2015 Oggi Treviso.it	
Raduno triveneto, a ruba i gadget degli alpini	103
16-06-2015 PiacenzaSera.it	
Temporali e grandinate, allerta meteo in tutta la Regione	104
16-06-2015 Sanremo news.it	
Emergenza migranti, Ilaria Cavo, Regione Liguria: 'Raffaella Paita disinformata, sta guardando al dito e non alla Luna'	105
16-06-2015 Sanremo news.it	
Immigrazione: Pd Liguria e Imperia su emergenza umanitaria a Ventimiglia, 'La solidarietà per noi è un valore universale'	106

16-06-2015 Sanremo news.it	
Ventimiglia, Viale: 'Solidarietà agli agenti feriti. La sinistra ligure faccia gli interessi dei liguri'	107
17-06-2015 Sanremo news.it	
Ventimiglia: un lettore ringrazia pubblicamente la Protezione Civile per l'opera prestata ai migranti	108
16-06-2015 Sanremo news.it	
Emergenza migranti al confine: invio volontari, Ventimiglia chiama e la Regione risponde 'picche'	109
17-06-2015 Trentino	
Nepal, sopravvissuta al terremoto perde i genitori in 48 ore	110
17-06-2015 Trentino	
A Sanzeno i droni che salvano vite	111
16-06-2015 Trentino.it	
"Sicuri sul sentiero": in montagna con la Sat	112
16-06-2015 TrevisoToday	
Raduno Alpini Triveneto crocevia per l'Adunata Nazionale a Treviso	113
16-06-2015 TriesteAllNews	
Maltempo, a Muggia wc chimico finisce in mare	115
16-06-2015 Udine20.it	
Aggiornamento meteo Protezione civile. 16 giugno	116
16-06-2015 VeneziaToday	
Eraclea, i profughi in caserma non prima di tre mesi: arrivano le tende	118

De Giorgi: Nepal, aiutiamo a ricostruire

LA STORIA»in prima linea dopo il sisma

L'ex primario del pronto soccorso è appena rientrato dalle zone devastate il 25 aprile dal terremoto di Antonella Mattioli wBOLZANO «Adesso dobbiamo aiutarli a tirar su delle case sicure: pilastri in cemento armato e tetto di zinco. Abbiamo già i progetti: quattro metri per quattro per due persone, il doppio per una famiglia di quattro. Bisogna fare presto perché tra due mesi comincia la stagione dei monsoni e in queste condizioni, la popolazione che vive nelle zone di montagna, nella fascia pre-himalayana, non ce la farà a sopravvivere alle piogge». Franco De Giorgi, 63 anni, primario del Pronto soccorso dell'ospedale San Maurizio fino al giugno del 2011, è rientrato a Bolzano da pochi giorni da una missione nelle zone del Nepal devastate dal terremoto del 25 aprile. Membro dell'associazione Medici dell'Alto Adige per il mondo ha sempre amato la prima linea ed è con questo spirito che in passato è stato impegnato in tre lunghe missioni in Africa: dall'83 all'85 in Guinea Bissau, dal '92 al '95 in Guinea Conakry e dal '95 al '98 in Madagascar. Spesso assieme a lui anche la moglie infermiera e i due figli. Dove ha lavorato in queste due settimane? «Nell'ospedale di Dhulikhel, ad una quarantina di chilometri da Kathmandu. Una struttura di buon livello con circa 350 posti letto che si è trovata ad ospitare fino a 1600 pazienti. Medici ed infermieri sono stati bravi a gestire l'emergenza. Come associazione avevamo già dei rapporti con il direttore della struttura. Anche i vigili del fuoco altoatesini così come il Soccorso alpino hanno rapporti di collaborazione con le associazioni nepalesi e questo ha reso tutto più semplice». A quasi due mesi dal terremoto com'è oggi la situazione nel Paese amato anche dagli altoatesini appassionati di trekking e spedizioni himalayane? «La gente vive ancora nelle tende, perché la terra continua a tremare. Chi abita a Kathmandu può contare sull'assistenza delle organizzazioni internazionali arrivate nella capitale; mentre è in grossa difficoltà chi vive - e sono la maggior parte - nelle zone di montagna, dove il terremoto ha distrutto le case, abbattuto i piccoli ambulatori e spazzato via le strade. La valle del Langtang, dove sono morti i tre trentini, è stata devastata, il paese di Langtang cancellato prima dal sisma e poi da una gigantesca valanga: sotto ci sono centinaia di morti. Senza vie di comunicazione, per altro già piuttosto precarie prima, è difficilissimo portare soccorsi. Noi siamo saliti con le jeep fino dove era possibile, poi a piedi. Solo in un caso abbiamo usato l'elicottero. I ricchi sono scesi dalla montagna a Kathmandu, i poveri, che sono la maggioranza, non hanno alternative: devono rimanere lì a coltivare i campi di riso, per cercare di sopravvivere». In queste condizioni non sarà facile neppure ricostruire le case. «Infatti non lo è. Però ci siamo già organizzati: noi forniamo il materiale, loro provvederanno a trasportarlo e a costruire. È gente abituata alla vita dura, si sono rimboccati le maniche e vogliono ricominciare. Le scuole hanno riaperto da poco sotto le tende e, nonostante molti abbiano perso tutto, ho trovato grande serenità. Che non significa rassegnazione». Con quali soldi la sua associazione pensa di contribuire alla ricostruzione? «Con i soldi raccolti e che continuiamo a raccogliere grazie alla generosità degli altoatesini. Duecentomila euro li abbiamo inviati subito per consentire all'ospedale di Dhulikhel di acquistare farmaci e materiale sanitario. Ne abbiamo altri 100 mila da destinare alle costruzioni, credo che potremo contare anche sull'aiuto di Provincia e Regione». Quando pensa di tornare lì? «Settembre-ottobre compatibilmente con gli impegni in Burkina Faso dove collaboro ad un programma contro la malnutrizione dei bambini». Cosa la spinge a partecipare a questo tipo di missioni? «Al primo posto non ci metterei lo spirito umanitario, ma la ricerca di cose nuove, la voglia di mettersi alla prova in situazioni complesse. E poi mi piace lavorare senza dover fare i conti con l'incubo della burocrazia». GUARDA IL VIDEO E COMMENTA WWW.ALTOADIGE.IT

Bomba d'acqua e maltempo

L'Avvenire

CRONACA DI MILANO

17-06-2015

Bomba d acqua e maltempo

A llagamenti diffusi, trombe d aria, blackout elettrici e una donna ferita dalla caduta di un albero: è il bollettino della giornata di maltempo che ha colpito ieri il Milanese e diverse altre province della regione. A Crema, una donna di 60 anni è stata ferita dalla caduta di un albero, dopo che era stato colpito da un fulmine. La donna ha riportato la frattura scomposta di entrambe le gambe. A Milano si è abbattuta una vera e propria 'bomba d acqua' provocando allagamenti e parziali black-out elettrici in alcune zone della città. Il maltempo ha causato danni anche nell hinterland Milanese mentre all Expo, il padiglione del Marocco è stato temporaneamente chiuso a causa del distacco di alcuni pezzi di intonaco della facciata. A Milano un altro forte temporale pomeridiano non ha provocato danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA**A Crema una donna è stata ferita dalla caduta di un albero**

Temporali in arrivo, rischio fulmini e grandine anche nella Bergamasca

Temporali in arrivo,|rischio fulmini e grandine|anche nella Bergamasca | Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia

[Salta al contenuto principale](#)

Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia

16 Giugno 2015 - Ultimo aggiornamento: 19:29

[Home](#)[Bergamo](#)[Provincia](#)[Politica](#)[Economia](#)[Sport](#)[Spettacoli](#)[Opinioni](#)[Sondaggi](#)[Italia-Mondo](#)[Lombardia](#)[Cronaca](#)[Rubriche](#)[Arte](#)[Aziende](#)[Cinema](#)[Cucina](#)[Digitale](#)[Gaming](#)[Green](#)[Hi tech](#) [Libri](#)[Montagna](#)[Motori](#)[Musica](#)[Ortofrutta](#)[Salute](#)[Sport](#)[S/Abili](#)
Provincia:

[Hinterland](#)

[Bassa](#)

[Valle Seriana](#)

[Valle Imagna](#)

[Valle Brembana](#)

[Valle Cavallina](#)

[Sebino](#)

[Isola](#)

[In evidenza](#)

[Si dice che..](#)

[Milano, Renzi vuole](#)

[Martina o Sala](#)

[candidati sindaco](#)

[Bergamo](#)

[Ubi corre e approva](#)

[il nuovo statuto](#)

[per trasformarsi in Spa](#)

[Mobilità](#)

[Rientro a Bergamo da incubo](#)

[dopo lo sciopero dei treni](#)

[Pendolari ammassati](#)

[1 of 2](#)[seguente >](#)

Temporalì in arrivo, rischio fulmini e grandine anche nella Bergamasca

Ti trovi in: [Home](#) > [Cronaca](#)

Argomento:

Meteo

Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, conferma la criticità per il rischio "temporali forti" anche sulla nostra provincia.

Temporalì in arrivo,
rischio fulmini e grandine
anche nella Bergamasca

[Tweet](#)

Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, confermando la criticità moderata per rischio temporali forti sul Nord-Ovest (Co, Lc, So, Va), sulla Pianura occidentale (Bg, Co, Cr, Lc, Lo, MB, Pv, So, Va), sul Garda e la Valcamonica (Bs) e sulle Prealpi centrali (Bg, Lc) l'ha estesa anche alla Pianura orientale (Bg, Bs, Cr e Mn), a partire dalle ore 12 di martedì 16 giugno.

Confermata anche la moderata criticità per rischio idrogeologico sul Nord Ovest (Co, Lc, So, Va) fino a revoca.

IL METEO - La vasta area depressionaria presente sulla Spagna si muove verso il Tirreno e interesserà progressivamente la Lombardia apportando una generale instabilizzazione dell'atmosfera. Nel pomeriggio-sera si prevede pertanto un'elevata probabilità di temporali forti sulla pianura e le aree prealpine adiacenti con associati rovesci anche intensi, specie su pianura occidentale. Per mercoledì 17 giugno, tendenza alla attenuazione dei fenomeni nel corso della notte-mattino, con residua possibilità di temporali forti limitatamente alle aree di pianura.

INDICAZIONI OPERATIVE - In previsione della intensificazione delle precipitazioni a partire dal pomeriggio di martedì 16 giugno, si suggerisce ai presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza:

- ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua, con particolare attenzione ai Comuni insistenti sulle aste del reticolo idraulico nord milanese e del reticolo idraulico minore in concomitanza dei possibili rovesci più intensi;
- al possibile riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio.

Si suggerisce, dove ritenuta necessaria, l'intensificazione dell'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica;

- agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine e raffiche di vento) soprattutto in concomitanza di eventi all'aperto a elevata concentrazione di persone e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature e cantieri;

Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia chiede di segnalare ogni evento significativo al numero verde della Sala operativa, attivo 24 ore, 800.061.160.

12345

Total votes: 6

Martedì, 16 Giugno, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

[Aggiungi un commento](#)

Commenti

Ottimo messaggio. Adesso sono W l'Italia:

Mar, 16/06/2015 - 13:23

Ottimo messaggio. Adesso sono cavoli nostri. Poi, se non piove, polemiche sul messaggio. Meno male che contro la

Temporalì in arrivo, rischio fulmini e grandine anche nella Bergamasca

natura non ci resta che sperare nella sua benignità. Come nella notte dei secoli. Amen rispondi

[Aggiungi un commento](#)

Il tuo nome *

E-mail *

Il contenuto di questo campo è privato e non verrà mostrato pubblicamente.

[Homepage](#)

Comment *

[Form di ricerca](#)

[Inserisci i termini da cercare e premi invio](#)

[Seguici su facebook](#)

[Fondazione della comunità bergamasca](#)

[Cajkovskij al Donizetti](#)

[Alvise Casellati dirige](#)

[l'Orchestra Filarmonica](#)

[Visita l'archivio](#)

Acquista la tua assicurazione auto con Zurich Connect. Richiedi il tuo preventivo direttamente online e risparmi anche il 40% sulla polizza!

Da non perdere:

[I piu letti](#)

[Dall'America](#)

[Problemi di insonnia?](#)

[Con il metodo 4-7-8](#)

[in un minuto si dorme](#)

[La tragedia](#)

[Travolto dal treno,](#)

[arrivava dal rave:](#)

[è un 30enne della zona](#)

Temporalì in arrivo, rischio fulmini e grandine anche nella Bergamasca

Bassa

Tragedia a Romano:
si getta sotto il treno,
sconosciuta l'identità

L'incidente

Inversione e frontale
in autostrada:
un morto e un ferito

Il dramma

Un'altra giovane vittima
brembana: malore stronca
a Milano studente di 24 anni

Gli esperti

Come sarà l'estate 2015?
Caldissima, con break freschi
per via dei temporalì

FOTONOTIZIA

Parcheggia la Ferrari
sul posto dei disabili
in pieno centro a Bergamo

Il giallo

"Avevi il numero di Yara?"
I dubbi della moglie
di Bossetti in un video

L'appello

"Truffato da un bergamasco, mi ha rubato la moto"
Il web si mobilita

La curiosità

Bergamasco perde portafoglio
a Napoli: gli arriva
a casa con tutti i soldi

Gli arresti

Rave party a Fara Olivana

Temporalì in arrivo, rischio fulmini e grandine anche nella Bergamasca

Dall'hashish alla ketamina:
quattro giovani in manette

L'incidente
Con due amici
sul Pizzo del Becco, precipita
e muore escursionista
Gallerie

Gallery
Due architetti e uno chef: nasce Food Moving

Gallery
Mika strega Bergamo

Gallery
Storia della formazione professionale in Italia

Gallery
Ospedale, il trasporto pesante affidato a 30 robot

Gallery
La Parodi hot a Formentera

Gallery
Albino, incendio in una comunità per disabili

Gallery
Bergamo, domenica con temporale in arrivo

Gallery
"Basta clandestini": protesta Lega alla Prefettura

Gallery
"Bergamo Balla", migliaia di persone affollano il centro

Gallery
Dal liscio all'hip-hop:
bergamaschi entusiasti
della nuova "movida"

Gallery
Glitchy food, il cibo 2.0 della futura smart city

Gallery
Audi Q7. La grandezza non conosce limiti
Webtv

Temporalì in arrivo, rischio fulmini e grandine anche nella Bergamasca

Incendio ad Albino: parla Margherita, una testimone

Madone, è caccia all'auto pirata

Santini Maglificio Sportivo compie mezzo secolo

Progetto Cuore Chagas all'ospedale di Bergamo

Ultimo giorno di scuola, la festa al Lussana

Ciliegie a Km 0 a Valbrembo

“Progetto Cuore Chagas”

Gianluigi Bailo: attenzione all'ambiente

Assolari: Cave, la nuova vita per le aree estrattive

Clusone sceglie: è Olini-bis

Il colonnello Bandiera: "Indagini serrate"

I Sestini e il passaggio generazionale
Magazine

Cultura e spettacolo
Il Brasile ospita la 30ª edizione dell'Okttoberfest di Blumenau

Tendenze
Sesso? Scusa cara, ho mangiato troppo

Tendenze
Mamma ti presento un mio amico: così le cougar seducono i toy boy

L'ispettore Derrick? Era un membro delle Waffen-SS

Tendenze
Distributori di marijuana
Come per le bibite,
ma più sicuri e tecnologici

Viaggi
La Pasqua per i single è tempo di sorprese

Tendenze
Sigaretta elettronica?
Non solo: negli Usa
c'è lo spinello elettronico

***Temporalì in arrivo, rischio fulmini e grandine anche nella Bergamasc
a***

Cultura e spettacolo

Sex and Joy and Design, un incontro alla Triennale a Milano

Cultura e spettacolo

"Il David di Michelangelo

provoca imbarazzo:

mettiamogli le mutande"

Cultura e spettacolo

La regina Beatrice d'Olanda abdica, il figlio Guglielmo sarà re

Viaggi

Vuole andare alla stazione di Bruxelles, ma finisce a Zagabria

Cultura e spettacolo

I Segreti della scrittura

per capire la propria personalità

Sondaggi

Gori, c'è stato il cambio di passo?

Registro delle unioni civili, sei d'accordo?

Successore di Napolitano, chi vorresti?

Divieto di fumare in stadi e parchi, sei d'accordo?

E' giusto poter licenziare i dipendenti pubblici?

Basta donne pagate meno degli uomini

Conte per il dopo-Prandelli in Nazionale: ti piacerebbe?

Italia, quale nome per il dopo-Prandelli?

Asilo aperto 24 ore su 24: lo vorresti a Bergamo?

Pannelli solari sulle Mura, sei d'accordo?

Cresce la voglia di tornare alla lira: e tu cosa vuoi?

La mania di fotografare il cibo divide gli chef: tu con chi stai?

Accade nel mondo

La ricerca

Gli scimpanzé della Guinea

bevono alcol

Temporalì in arrivo, rischio fulmini e grandine anche nella Bergamasca

e si ubriacano

Inghilterra

Matrimonio da record

per una coppia di anziani:

lui 103 anni e lei 91.

Curiosità dal mondo

Musica Classica a McDonald's per rilassare i clienti

Estero

Tragedia in Sud Africa, lutto nel cast de "Il Trono di Spade"

In tempo reale

Tweet di @Bergamonews

Servizi di bergamonews

Contatta la redazioneNewsletterMediacenterAgenda eventi

Copyright © 2011 Bergamonews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede redazione: Via Maj, 3, 24121 - Tel. 035-211607 - Fax 035.232841 - Mail. bergamonews[at]gmail.com

Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail. marketing.bergamonews[at]gmail.com

L4Æ

Maltempo: ancora temporali in Lombardia

| Bergamosera, news e notizie da Bergamo, Italia e esteri

Provincia

Maltempo: ancora temporali in Lombardia

Di Redazione16 giugno 2015 Decrease Font Size Increase Font Size Dimensione testo Stampa questo articolo Send by Email

Allerta della Protezione civile per precipitazioni forti e grandinate

Il temporale in Valseriana

Twitter Facebook Pinterest Email RSS

BERGAMO Attenzione ai temporali, soprattutto se vi trovate in montagna.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede, a partire da questa mattina, precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Piemonte e Lombardia.

Il Dipartimento, sulla base dei fenomeni previsti, ha anche valutato per domani una criticit  arancione per rischio idrogeologico sulla Lombardia nord-occidentale.

Due ore di pioggia intensa il torrente rompe gli argini

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

mercoledì 17 giugno 2015 - PROVINCIA -

IL MALTEMPO. Disagi causati dal Rio Musia tra Rezzato e Botticino

Due ore di pioggia intensa

il torrente rompe gli argini

I volontari della Protezione civile al lavoro. Situazione critica sul torrente Rio Musia al confine tra Botticino e Rezzato dopo le due ore di pioggia forte ed ininterrotta che si è rovesciata sulla zona nel pomeriggio di ieri. Immediato l'intervento della Protezione civile di Rezzato con l'ausilio dei colleghi di Botticino. Sul posto anche gli uomini della Polizia locale guidati dal comandante Lucio Modoni, l'assessore alla protezione civile Elena Maccaferri e il sindaco Donatella Marchese. Tanta paura ma anche attivismo dei cittadini per liberare le zone esondate dove i detriti provenienti dalla sorgente del torrente hanno creato qualche difficoltà. Oltre 20 i volontari intervenuti in più zone del paese, soprattutto nella parte alta da San Gallo in giù. Anche grazie alle indicazioni del Consorzio Medio Chiese si è evitato il peggio per danni alle persone e alle cose. Nelle prossime ore si potrà valutare con maggior esattezza la situazione, anche se preoccupa il veloce riempimento del torrente che nella sua corsa ha trasportato detriti e vegetazione. La macchina della Protezione civile ha invece funzionato a dovere. A.SCA. COPYRIGHT

E a Eraclea nasce la prima tendopoli

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova Rovigo data: 17/06/2015 - pag: 1

VENEZIA Ca' Turcata: una caserma usata come stazione radio, abbandonata da 10 anni. Verranno spostati lì, a pochi chilometri dal centro di Eraclea, i migranti arrivati la settimana scorsa. Per loro il prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, e la Protezione civile stanno preparando la prima tendopoli del Veneto. a pagina 5D'Este

L4Æ

Profughi, a Eraclea la prima tendopoli

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 17/06/2015 - pag: 5

Il prefetto Cuttaia: «Soluzione temporanea in attesa di restaurare l'ex caserma di Ca' Turcata» Oggi vertice al Viminale per il centro di smistamento veneto. Già individuato un sito militare

VENEZIA Ca' Turcata: una vecchia caserma usata come stazione radio, abbandonata da 10 anni, ma ancora in buono stato. Verranno spostati lì, entro 48 ore, i migranti arrivati la settimana scorsa ad Eraclea mare. Su 147 ne sono rimasti 110 (gli altri se ne sono andati nel resto d'Europa) e per loro il prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, e la Protezione civile stanno preparando una sistemazione temporanea, in attesa che la caserma venga restaurata e resa accessibile. Ad accoglierli per i primi mesi, durante i lavori, saranno quasi sicuramente le tende della Protezione civile, accanto alle quali dovranno essere allestiti i bagni chimici, o forse moduli prefabbricati. Quel che è certo è che il trasferimento arriverà in poche ore per evitare che la tensione, in via Olivi a Eraclea mare negli appartamenti estivi sfitti dove i profughi sono stati ospitati finora tra i vacanzieri, diventi ingestibile. Come lo è stata nei giorni scorsi. Ieri mattina il prefetto, insieme al sindaco di Eraclea Giorgio Talon, al dirigente della Protezione civile regionale Roberto Tonellato e al comandante dei vigili del fuoco Loris Munaro, ha fatto un sopralluogo nell'ex caserma. «Gli spazi vanno restaurati spiega Cuttaia ci vorranno tre-quattro mesi. Intanto allestiremo nel giardino delle unità abitative. Probabilmente tende. Verranno montate in pochi giorni e il trasferimento avverrà entro fine settimana. Poi, già dai primi giorni della prossima settimana, si partirà con il restauro dello stabile, ci vorranno dai tre ai quattro mesi. L'onere? Sarà a carico dello Stato». E' troppo presto per un calcolo definitivo dei costi, ma potrebbero aggirarsi intorno al milione di euro in tutto. A 13 chilometri da Eraclea mare, la soluzione proposta dal sindaco sembra dunque risolvere anche il problema del turismo. E lo stabile di Ca' Turcata, rimarrà al Comune. «Ho proposto quell'ex caserma, ora di proprietà del Comune, perché mi sembrava l'unica soluzione possibile spiega Talon si tratta di un immobile che il Comune ha acquistato tempo fa. Lontano quel che basta dai centri abitati, per evitare difficoltà di ogni tipo». Eraclea non è però l'unico «cruccio» di Cuttaia. Quella di prefettura e Comuni in queste settimane è una corsa contro il tempo. I migranti arrivano di continuo (anche ieri altri 150 in Veneto) e gli spazi per accoglierli non bastano mai. «La scorsa settimana eravamo pronti all'accoglienza per circa 200 migranti, poi ne sono arrivati 1100. Voglio essere chiaro dice il prefetto i Comuni devono attivarsi più di così. Potrebbero pensare anche alla disponibilità di siti da risistemare e fare la stessa proposta del sindaco di Eraclea, potrebbe essere un modello da imitare. Non si tratta più di discutere se siamo o meno d'accordo col fatto che ci siano nuovi arrivi, ma piuttosto di come occuparsene. Non è che il ministero dell'Interno, prima di inviarli, ci chieda un parere». Per aiutare le autorità venete (e non solo) a gestire gli arrivi, il Viminale intanto ha assegnato ad ogni Regione dei rinforzi. Il contingente di forze dell'ordine distribuito al Veneto è composto da 127 persone (l'anno scorso erano 115), 22 agenti della polizia di Stato, 95 carabinieri, 10 finanzieri. «Una parte di loro sarà destinata al litorale e in particolare ad Eraclea annuncia Cuttaia vista anche la necessità di supportare gli operatori che si occuperanno di Ca' Turcata. Potrebbero dormire nel residence dove finora sono stati ospitati i migranti». Intanto, in via Olivi a Eraclea mare la tensione sta salendo. «Voglio assicurare tutta la cittadinanza getta acqua sul fuoco Luigi Nicolardi, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Usl 10 di San Donà abbiamo concluso le visite di tutti i profughi, li abbiamo vaccinati e per alcuni abbiamo ordinato esami di approfondimento. La popolazione può stare tranquilla, nessuno sta correndo rischi». Oggi ci sarà una riunione al Viminale tra il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, le Regioni e i Comuni. Probabilmente sarà deciso dove insediare il centro di smistamento migranti del Veneto: sarebbe già stata scelta una ex caserma. Alice D'Este RIPRODUZIONE RISERVATA

Eraclea, i profughi saranno spostati Cuttaia: «Li mettiamo nelle tende»

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto > Cronaca > Eraclea, i profughi saranno spostati Cuttaia: «Li mettiamo nelle tende»

IL CASO

Eraclea, i profughi saranno spostati

Cuttaia: «Li mettiamo nelle tende»

Soluzione provvisoria, poi saranno alloggiati nella caserma di Ca Turcata che dovrà essere ristrutturata. Il sindaco:

«Unica soluzione possibile»

IL CASO

Eraclea, i profughi saranno spostati

Cuttaia: «Li mettiamo nelle tende»

Soluzione provvisoria, poi saranno alloggiati nella caserma di Ca Turcata che dovrà essere ristrutturata. Il sindaco:

«Unica soluzione possibile»

Caserma Turcata, il sopralluogo del prefetto

VENEZIA I profughi verranno spostati tutti entro 48

ore, nella vicina caserma di Ca Turcata messa a disposizione dal sindaco di Eraclea Giorgio Talon. L ha annunciato in mattinata Domenico Cuttaia, prefetto di Venezia, che in mattinata ha fatto un sopralluogo nella zona. «Gli spazi vanno restaurati spiega Cuttaia ci vorranno tre quattro mesi. Nel frattempo? Allestiremo nel giardino delle unità abitative. Prefabbricati o tende. Verranno montate in pochi giorni e il trasferimento portato a termine entro fine settimana».

A 13 km da Eraclea mare, la soluzione proposta da Talon sembra risolvere il problema del turismo. «Gli ho proposto quell ex caserma che è ora di proprietà del Comune perché mi sembrava l unica soluzione possibile spiega Giorgio Talon, sindaco di Eraclea- si tratta di un immobile in via Morosini, che il Comune ha acquistato tempo fa. Da dieci anni non è in uso in modo continuativo ma è ancora tenuto bene».

Le condizioni sono state verificate ieri mattina anche dal dirigente della protezione civile regionale Roberto Tonellato, dal comandante dei vigili del fuoco Loris Munaro. «Il sopralluogo serviva anche a questo dice Talon sono state verificate le condizioni tecniche e quelle sanitarie e poi verranno fatti i lavori necessari. Il Prefetto ha chiesto tende e moduli abitativi alla Regione». Le tende potrebbero arrivare in giornata, in ogni caso entro le 48 ore il trasferimento comincerà.

16 giugno 2015

Eraclea, i profughi saranno spostati Cuttaia: «Li mettiamo nelle tende»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alice D Este

Data: 16-06-2015	Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Forte temporale in città e rischi pioggia in Lombardia		
Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia		
maltempo		
Milano, 16 giugno 2015 - 13:04		
Temporale, Milano come i tropici		
Fulmine spezza pino, donna ferita		
Chiuso per infiltrazioni il padiglione del Marocco a Expo. Allagata una scuola media a Bollate. A Crema albero secolare		
si schianta su una passante		
di Redazione Milano online		
di		
MI INTERESSA		
gli argomenti		
MI INTERESSA		
A-A+		
L'albero colpito da un fulmine a Crema: le schegge hanno ferito in modo grave una donna (foto dal sito		
ilnuovotorrazzo.it)		
shadow		
totale voti		
1		
0		
9		
9		
1		

Forte temporale in città e rischi pioggia in Lombardia

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Forte temporale martedì mattina a Milano, con allagamenti in numerose strade del centro e della periferia e disagi per i cittadini. Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata da Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, ha intanto confermato la criticità moderata per rischio temporali forti sul Nord-Ovest (Como, Lecco, Sondrio e Varese), sulla Pianura occidentale (Bergamo, Como, Cremona, Lodi, Monza Brianza, Pavia), sul Garda e la Valcamonica (Bergamo e Brescia) e sulle Prealpi centrali (Bergamo e Lecco). Inoltre, l'ha estesa anche alla Pianura orientale. Confermata anche la moderata criticità per rischio idrogeologico sul Nord Ovest (Como, Lecco, Sondrio, Varese) fino a revoca.

Expo, chiuso il padiglione del Marocco per infiltrazioni

La forte pioggia ha creato qualche disagio anche nel sito di Expo 2015: il padiglione del Marocco è rimasto chiuso, a causa di infiltrazione dovute proprio al violento acquazzone. Alcuni operai sono intervenuti per montare una struttura in legno all'entrata e per svolgere dei lavori anche all'interno. All'esterno è stato affisso un cartello di scuse per i visitatori.

shadow carousel

Acquazzone in città

Acquazzone in città

Acquazzone in città

Acquazzone in città

Acquazzone in città

Acquazzone in città

Danni nel Milanese

Il maltempo ha causato danni anche nel Milanese. A Bollate il temporale che ha imperversato sul nord-ovest, allagando il piano terra della scuola media Eugenio Montale di via Verdi. Sono intervenuti i carabinieri della tenenza di Bollate e i vigili del fuoco di Rho che hanno provveduto a mettere in sicurezza lo stabile. Le attività scolastiche di esami di licenza media, martedì mattina, hanno potuto proseguire regolarmente nelle aule del piano superiore dell'edificio.

Fulmine su pino secolare a Crema

Un violento nubifragio, nella tarda mattinata di martedì, si è abbattuto in provincia di Cremona, sul versante cremasco. A Crema, in piazzale Rimembranze, un fulmine ha colpito un pino secolare, tranciandolo in due: schegge e vari pezzi di tronco sono finiti sulla strada. Uno di questi ha ferito in modo molto grave una donna che stava passando in quel momento. Intervenuto subito sul posto il 118 che ha trasportato la donna in codice rosso all'ospedale cittadino, con frattura scomposta di entrambe le gambe. Sul posto anche vigili del fuoco e polizia locale per liberare la strada dai tronchi e per regolarizzare il traffico, andato in tilt nella zona. (hanno collaborato Ferdinando Baron e Federica Bandirali)

Forte temporale in città e rischi pioggia in Lombardia

16 giugno 2015 | 13:04

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cai veneto critica: Una gita incauta

Il Cai veneto critica: «Una gita incauta»

Tragedia in Marmolada. I vertici regionali sull'escursione costata la vita a Querin: «Serviva una maggiore prudenza» di Rubina Bon wMARMOLADA «Serviva più prudenza. Il margine di rischio non è dipeso solo dall'imponderabilità di un evento come il fulmine. La montagna ancora una volta ci ha insegnato che non va sottovalutata». Francesco Carrer, presidente del Cai del Veneto, non usa esplicitamente l'espressione escursione pericolosa, ma riflettendo sulla tragedia di domenica a Punta Penà, sulla cima della Marmolada, che è costata la vita all'istruttore Mirco Querin, 42 anni, non manca di sottolineare come «siano state fatte scelte poco caute». L'alpinista opitergino del Cai è stato centrato da una saetta mentre stava scendendo lungo la via Normale, morendo sul colpo. Tre i compagni feriti. «La montagna è un contesto severo. Le previsioni per domenica davano una giornata perturbata, con intensificazione nel pomeriggio attorno al 70%. La mattinata sembrava più tranquilla. E allora subentra la passione, la voglia di andare, ci si convince di farcela», spiega Carrer, «Così si decide di partire, basando la scelta sulla fiducia, l'ottimismo, le proprie capacità. La Marmolada è la meta regina, è prestigiosa. Forse, tenuto conto della situazione, bisognava tarare la scelta del percorso su mete diverse». Il dibattito tra gli appassionati della montagna e non solo si è acceso all'indomani della tragedia che è costata la vita a Querin. Gli organizzatori dell'escursione, ossia il Cai di Oderzo e la scuola di roccia Piave-Livenza, hanno sin da subito sottolineato che non c'è stata alcuna imprudenza e che si è trattato di una fatalità. Ma dal Cai veneto, attraverso una nota firmata dal portavoce Bruno Zannantonio, arriva un forte monito. «Dovrebbe essere nel dna dei soci Cai una maggior attenzione alla sicurezza nell'andare in montagna, di cui gli aspetti delle previsioni del tempo sono una componente elementare e di base. Ancor di più l'attenzione e la specificità della sicurezza devono essere insite nei comportamenti e nelle scelte se il socio Cai diventa titolato, e cioè istruttore di alpinismo e sci alpinismo, accompagnatore di escursionismo, accompagnatore di alpinismo giovanile e ancor di più poi se il titolato porta con sé delle persone. Serve estrema attenzione se chi viene accompagnato fa parte di un corso per apprendere come andare in montagna in sicurezza». E continua: «Non è giustificabile il rischio anche se si va a titolo individuale perché poi si mette a repentaglio la sicurezza degli operatori del Soccorso Alpino. La prevenzione è rivolta ai neofiti, ma forse è necessario che tutti ci facciamo un profondo esame di coscienza. Se predichiamo bene e razzoliamo male non siamo diversi dagli altri, come qualcuno vorrebbe. I grandi alpinisti Bonatti, Cassin, Messner ci hanno insegnato che bisogna saper rinunciare».

Il Cai veneto e la tragica lezione di roccia: «Un'escursione incauta»

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Il Cai veneto e la tragica lezione di roccia: «Un'escursione incauta»

I vertici del Club Alpino intervengono sull'incidente costato la vita a Mirco Querin, morto folgorato da un fulmine. «Serviva più prudenza. Il margine di rischio non è dipeso solo dall'imponderabilità di un evento come il fulmine. La montagna ancora una volta ci ha insegnato che non va sottovalutata». di Rubina Bon

Tags marmolada fulmine incidente montagna

17 giugno 2015

MARMOLADA. «Serviva più prudenza. Il margine di rischio non è dipeso solo dall'imponderabilità di un evento come il fulmine. La montagna ancora una volta ci ha insegnato che non va sottovalutata».

Francesco Carrer, presidente del Cai del Veneto, non usa esplicitamente l'espressione "escursione pericolosa", ma riflettendo sulla tragedia di domenica a Punta Penia, sulla cima della Marmolada, che è costata la vita all'istruttore Mirco Querin, 42 anni, non manca di sottolineare come «siano state fatte scelte poco caute».

L'alpinista opitergino del Cai è stato centrato da una saetta mentre stava scendendo lungo la via Normale, morendo sul colpo. Tre i compagni feriti. «La montagna è un contesto severo. Le previsioni per domenica davano una giornata perturbata, con intensificazione nel pomeriggio attorno al 70%. La mattinata sembrava più tranquilla. E allora subentra la passione, la voglia di andare, ci si convince di farcela», spiega Carrer, «Così si decide di partire, basando la scelta sulla fiducia, l'ottimismo, le proprie capacità. La Marmolada è la meta regina, è prestigiosa. Forse, tenuto conto della situazione, bisognava tarare la scelta del percorso su mete diverse». Il dibattito tra gli appassionati della montagna e non solo si è acceso all'indomani della tragedia che è costata la vita a Querin.

Gli organizzatori dell'escursione, ossia il Cai di Oderzo e la scuola di roccia Piave-Livenza, hanno sin da subito sottolineato che non c'è stata alcuna imprudenza e che si è trattato di una fatalità. Ma dal Cai veneto, attraverso una nota firmata dal portavoce Bruno Zannantonio, arriva un forte monito. «Dovrebbe essere nel dna dei soci Cai una maggior attenzione alla sicurezza nell'andare in montagna, di cui gli aspetti delle previsioni del tempo sono una componente elementare e di base. Ancor di più l'attenzione e la specificità della sicurezza devono essere insite nei comportamenti e nelle scelte se il socio Cai diventa "titolato", e cioè istruttore di alpinismo e sci alpinismo, accompagnatore di escursionismo, accompagnatore di alpinismo giovanile e ancor di più poi se il titolato porta con sé delle persone. Serve estrema attenzione se chi viene accompagnato fa parte di un corso per apprendere come andare in montagna in sicurezza». E continua: «Non è giustificabile il rischio anche se si va a titolo individuale perché poi si mette a repentaglio la sicurezza degli operatori del Soccorso Alpino. La prevenzione

è rivolta ai neofiti, ma forse è necessario che tutti ci facciamo un profondo esame di coscienza. Se "predichiamo bene e razzoliamo male" non siamo diversi dagli altri, come qualcuno vorrebbe. I grandi alpinisti Bonatti, Cassin, Messner ci hanno insegnato che bisogna saper rinunciare».

Tags marmolada fulmine incidente montagna

Maltempo, violento nubifragio a Milano. A Crema fulmine su un albero, ferita una donna

| Milano Fanpage

Maltempo, violento nubifragio a Milano. A Crema fulmine su un albero, ferita una donna

Un violento nubifragio si è abbattuto martedì mattina su Milano: strade allagate e danni nell'hinterland. Allerta meteo su tutta la Lombardia: a Crema un fulmine ha colpito un pino secolare che spaccandosi ha ferito gravemente una donna. In serata rischio di nuovi temporali: migliora da mercoledì.

CremonaMeteo NewsMilano

16 giugno 2015 15:32

di Francesco Loiacono

Nella mattina e nel primo pomeriggio di martedì 16 giugno un violento temporale si è abbattuto su Milano, causando allagamenti in molte strade del centro e dell'hinterland e molti disagi per i cittadini. Resta sempre monitorato il Seveso, anche per le forti piogge che si sono abbattute in città negli scorsi giorni. La pioggia è caduta con forte intensità su tutta la Regione e la situazione non è purtroppo destinata a cessare a breve: per questo il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza Simona Bordonali, ha diramato un avviso di criticità moderata per rischio temporali forti sul Nord-Ovest (province di Como, Lecco, Sondrio e Varese), sulla Pianura occidentale (Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese), sul Garda e la Valcamonica e sulle Prealpi centrali, estendendo inoltre la criticità anche alla Pianura orientale (Bg, Bs, Cr e Mn), a partire dalle ore 12 di martedì. Confermata anche la moderata criticità per rischio idrogeologico sul Nord Ovest della Lombardia. Nella serata di martedì saranno possibili nuovi temporali. La situazione potrebbe migliorare leggermente a partire da mercoledì.

A Crema fulmine su un albero, ferita una donna

La forte pioggia ha creato disagi anche nel sito di Expo, dove il padiglione del Marocco ha subito alcune infiltrazioni ed è rimasto chiuso. Danni anche nell'hinterland: a Bollate si è allagato il piano terra della scuola media Eugenio Montale di via Verdi mentre erano in corso gli esami di licenza media, proseguiti ai piani superiori dell'edificio. A Crema invece, in provincia di Cremona, un fulmine ha colpito un pino secolare spezzandolo in due: alcune schegge dell'albero hanno colpito una donna ferendola gravemente. Il 118 ha trasportato la vittima dell'incidente in codice rosso all'ospedale cittadino.

Immigrazione, Ventimiglia: Cavo, Regione Liguria: Paita disinformata

, Genova | by Genova OnLine

Immigrazione, Ventimiglia: Cavo, Regione Liguria: Paita disinformata
Oggi, 15:27 Regione Liguria

Genova -

Genova. "Raffaella Paita sta guardando al dito e non alla luna. Rilascia dichiarazioni inesatte su presunte omissioni della Regione e non guarda alla luna, ovvero alla responsabilità del governo, vero artefice della situazione che si è creata a Ventimiglia".

Lo dichiara la consigliera regionale Ilaria Cavo, dello staff del presidente Giovanni Toti.

"Per far fronte a un'emergenza malgestita a livello nazionale, La Regione si è immediatamente attivata per garantire, nella città di confine, la presenza del 118, della Croce Rossa e il monitoraggio sanitario. Ovvero, ha fatto fronte a quanto di sua competenza. La Protezione Civile, invece, chiamata in causa erroneamente dalla Paita per il suo inattivismo, non ha nessuna competenza, in casi come questi. Come assessore uscente Raffaella Paita dovrebbe saperlo, le consigliamo di studiare di più. E' male informata anche sull'aiuto che la Croce Rossa italiana avrebbe chiesto alla Protezione civile per avvicinare i proprio volontari. Nulla di più falso: è lo stesso Massimo Nisi, presidente del comitato regionale della Croce rossa italiana a scrivere, in una lettera inviata al dirigente della protezione civile regionale, " di poter essere sufficienti, con una cinquantina di volontari, per la tipologia di attività". Non solo. " Ove si dovesse procedere ad avvicinamento del personale - prosegue Nisi - stante la delicatezza dell'incarico si provvederà ad attivare personale CRI afferente da altre province di questa Regione"- "

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-06-16 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-06-16 15:27:00 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Temporale su Brescia e provincia: allagamenti in Franciacorta

- Giornale di Brescia

MALTEMPO

Temporale su Brescia e provincia: allagamenti in Franciacorta

Brescia e Hinterland

Oggi, 14:40

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Un violento temporale si è abbattuto su Brescia e provincia attorno all'ora di pranzo. Rovesci copiosi specie nella zona ovest della provincia, mentre in città è caduta anche della grandine.

I Vigili del Fuoco tengono monitorata la situazione. I primi interventi sono stati effettuati in Franciacorta per delle cantine allagate. In zona si registrano anche le prime strade allagate.

To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video

Strada allagata a Bornato

To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video

Maltempo dall'auto

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

***Addio all'Alpino buono e onesto Il ricordo della moglie Italia: Eravamo
o insieme da 60 anni, un brav'uomo, un padre e un marito eccezionale
e***

Gazzetta della Martesana

SEVESO

Addio all'Alpino «buono e onesto» Il ricordo della moglie Italia: «Eravamo insieme da 60 anni, un brav'uomo, un padre e un marito eccezionale»

«Una triste notizia ci è giunta inaspettata: questa mattina alle 6 il nostro carico amico Antonio Bruno ha messo lo zaino a terra e ha raggiunto i nostri ?veci? nel paradiso di Cantore». La notizia della scomparsa dell'83enne sevesino è apparsa subito sul gruppo Facebook «Alpini Seveso» e in poco tempo ha fatto il giro della città. Antonio Bruno era infatti molto conosciuto, non solo per il suo costante impegno negli Alpini e nella Protezione civile di Como, ma anche per la sua grande disponibilità. Domenica mattina il suo cuore ha smesso di battere, gettando nello sconforto l'adorata moglie **Italia** e gli affezionati figli **Enzo** e **Farida**. Purtroppo le conseguenze subite in un incidente stradale avvenuto due anni prima hanno compromesso le sue condizioni di salute. Originario di Aversa, comune della provincia di Caserta, Bruno si era trasferito in città nel 1946. Per 35 anni ha lavorato come disegnatore di impianti chimici. Viveva con la moglie in via Martiri d'Ungheria. «Era un brav'uomo, un padre e un marito eccezionale - ha ricordato la moglie, insieme al figlio Enzo, trattenendo a stento le lacrime - Eravamo sposati da 58 anni. Una persona onesta, volenterosa, sempre pronta ad aiutare il prossimo, non si tirava indietro mai per nessuno, sempre in prima linea con gli Alpini e la Protezione civile». Antonio Bruno era infatti Alpino della seconda artiglieria, iscritto da più di 30 anni al Gruppo sevesino guidato da

Primo Nespoli: «E' stato anche consigliere fino a quando le condizioni di salute glielo hanno permesso - ha aggiunto il Capogruppo degli Alpini - Dal 1994 era anche iscritto nella Protezione civile del nostro gruppo nella sezione di Como. Era intervenuto a Clavesana sul fiume Tanaro, in Piemonte, in aiuto alle popolazioni colpite dall'alluvione dandomi il cambio. A Seveso ha collaborato alla sistemazione della nostra sede nel parco di Villa Dho. E' sempre stato disponibile. Noi saremo presenti oggi (martedì, alle 14,30, in chiesa prepositurale) ai funerali con il nostro gagliardetto: la tromba suonerà il silenzio durante la preghiera dell'Alpino». «Era un uomo molto corretto e onesto, benvoluto da tutti, che non ha mai fatto del male a nessuno - hanno aggiunto i famigliari - Un vero fenomeno della natura, tenace, che non mollava mai. Era un Alpino scalatore. Ora riposa e ha raggiunto la pace».

Autore:dmi

Pubblicato il: 16 Giugno 2015

Esercitazione della Protezione civile Alla scuola di Missaglia allestito il quartier generale: grande spiegamento di mezzi

Gazzetta della Martesana

MISSAGLIA

Si è svolta sabato l'attesa esercitazione organizzata dal Corpo Volontari Protezione Civile della Brianza. Il campo base è stato allestito alla scuola primaria di Missaglia, dove i volontari hanno installato due tende pneumatiche: una per il posto comando e l'altra per il ricovero di eventuali sfollati, mentre i soccorritori della Croce Rossa di Casatenovo ne hanno collocata una come posto medico. Presente anche una squadra di quattro volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Angera, in Provincia di Varese, con cui i volontari casatesi hanno da anni stretto un rapporto di collaborazione. Ad essere interessati dall'esercitazione sono stati i Comuni di Casatenovo, Barzanò, Missaglia, Monticello e Cremella, convenzionati con il sodalizio. Sono stati dispiegati mezzi ed attrezzature per intervenire al meglio sugli scenari programmati che proponevano situazioni di pericolo.

Autore:sme

Pubblicato il: 16 Giugno 2015

***Ex Petrol Dragon: i carabinieri del Nucleo di Protezione civile di Lec
co mettono la firma***

Gazzetta della Martesana

AIRUNO

L'affissione della targa dell'associazione ha ufficializzato la presenza del Nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale Carabinieri nella zona, ora bonificata, occupata dalla Petrol Dragon. Grazie alla convenzione stipulata il 6 ottobre scorso, l'Amministrazione comunale ha infatti concesso l'area in comodato d'uso al sodalizio per nove anni rinnovabili, ben 4.500 metri quadri di terreno all'interno dell'Area Giuoco sul quale sono già stati sviluppati dei progetti. Tra questi il campo scuola «Anch'io sono la Protezione civile», quest'anno alla seconda edizione, in programma dal 22 al 28 agosto, un progetto didattico e di prove pratiche che permetterà ai ragazzi di conoscere le principali tematiche circa i piani di emergenza locale. Maggiori informazioni si potranno avere giovedì 25 giugno alle 21 in Comune.

Autore:oro

Pubblicato il: 16 Giugno 2015

L4Æ

Bambini pompieri volontari per un giorno Iniziativa organizzata dal Gal Gruppo Antincendi Lombardia

Gazzetta della Martesana

CISANO BERGAMASCO

Ha riscosso notevole successo lâ'iniziativa «Volontari per un giorno» svoltasi nellâ'ambito della Festa Granda. Protagonisti della manifestazione, organizzata dal Gal (gruppo antincendio lombardia) di Caprino, i bambini che si sono trasformati in piccoli volontari di Protezione civile. Lâ'iniziativa sarÃ replicata domenica 2 agosto a Rota Imagna.

Autore:fmX

Pubblicato il: 16 Giugno 2015

Di nuovo un rogo all'incrocio delle quattro strade

Gazzetta della Martesana

MONTEVECCHIA

Di nuovo un rogo all'incrocio delle «quattro strade»

Per l'ennesima volta sono state appiccate le fiamme nell'area verde nei pressi dell'incrocio delle «quattro strade». Venerdì sera i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire per spegnere un principio di incendio nel prato adiacente al pub ormai abbandonato «All'angolo». In prossimità dell'incendio che ha divorato circa un metro quadro di prato sarebbero stati fermati alcuni ragazzi, sentiti dai carabinieri giunte sul posto per effettuare dei controlli.

Autore:arn

Pubblicato il: 16 Giugno 2015

Pomeriggio di ricerche, sospese per il maltempo

Gazzetta della Martesana

SEREGNO

I vigili del fuoco di Lecco e i sommozzatori di Milano, oltre ai Carabinieri e i soccorritori del 118, lo hanno cercato per tutto il pomeriggio di ieri, lunedì. Le ricerche, però, non hanno avuto alcun esito e verso le 18,30 sono state interrotte a causa del maltempo che imperversava sulla zona del Lecchese. Riprenderanno oggi, martedì. Intanto, grande apprensione in città per le sorti del sub e a Perticato dove da vent'anni è titolare della gelateria di via Stoppani. .

Autore:drb

Pubblicato il: 16 Giugno 2015

Ruginello e Bananina finiscono sott'acqua, domenica di lavoro per la Protezione civile

Gazzetta della Martesana

VIMERCATE

Hanno lavorato per ore combattendo contro l'acqua che aveva invaso le strade di Ruginello e il sottopassaggio della Bananina. Una domenica di lavoro per i volontari del gruppo cittadino della Protezione civile alle prese con le conseguenze delle piogge battenti che nel fine settimana si sono abbattute sulla zona. Coadiuvate dalla Polizia locale, le Tute gialle sono intervenute al sottopassaggio della Bananina, la variante ala Sp2, Qui l'acqua caduta e quella riversata dai campi adiacenti, aveva parzialmente allagato la strada. Stessa situazione a Ruginello, lungo la provinciale che porta a Bernareggio..

Autore:tlo

Pubblicato il: 16 Giugno 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mega tamponamento sul ponte dell' A4 Cavenago - Traffico in tilt per ore vicino all'autostrada proprio nell'ora di punta Un furgoncino non si è accorto delle vetture incolonnate e

Gazzetta della Martesana

CAVENAGO DI BRIANZA

Mega tamponamento sul ponte dell'«A4» Cavenago - Traffico in tilt per ore vicino all'autostrada proprio nell'ora di punta Un furgoncino non si è accorto delle vetture incolonnate e si è schiantato contro l'ultima auto in coda

Spaventoso incidente a catena martedì pomeriggio della scorsa settimana. Cinque i veicoli coinvolti, altrettanti gli occupanti delle vetture. Nonostante l'imponente veicoli di soccorso intervenuti sul posto, fortunatamente non ci sono stati feriti gravi. E' accaduto sul cavalcavia dell'autostrada A4 in direzione di Cavenago. Il traffico dell'ora di punta ha causato il classico incolonnamento. Nell'ordine, in testa c'erano una «Fiat Picasso», una «Ford Focus», Una «Peugeot 207», una «Citroen C3». Le vetture procedevano a passo d'uomo in attesa di immettersi sullo svincolo che porta all'ingresso dell'autostrada quando un furgone «Fiat Scudo» condotto da un 44enne comasco che lavora a Cavenago è giunto dove si era formato l'incolonnamento. Per motivi che sono ancora al vaglio della Polizia locale subito intervenuta sul posto, il conducente non è riuscito a frenare in tempo finendo con l'impattare contro l'ultima vettura in coda, la «Citroen C3» che, sbalzata in avanti ha tamponato l'auto che la precedeva e così a catena. Gli agenti di Polizia hanno iniziato le complicate operazioni di rilievo mentre i volontari del 118 si prendevano cura degli occupanti delle vetture coinvolte. Per nessuno di loro sarebbe stato necessario il trasporto al Pronto soccorso. Ci sono comunque volute due ore per sgomberare la strada con le inevitabili pesanti conseguenze sul traffico. .

Autore:dvf

Pubblicato il: 16 Giugno 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza profughi, Cavo e Viale contro la Paita: "Disinformata"

- IVG.it

Emergenza profughi, Cavo e Viale contro la Paita: Disinformata

Ilaria Cavo: "Vero responsabile il governo Renzi"

di Redazione - 16 giugno 2015 - 16:18 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

[Più informazioni su emergenza profughi](#) [Ilaria Cavo](#) [Sonia Viale](#) [provincia](#)

Liguria. L'emergenza profughi a Ventimiglia investe la nuova amministrazione regionale guidata da Giovanni Toti.

“Raffaella Paita sta guardando al dito e non alla luna. Rilascia dichiarazioni inesatte su presunte omissioni della Regione e non guarda alla luna, ovvero alla responsabilità del governo, vero artefice della situazione che si è creata a Ventimiglia” dichiara la consigliera regionale Ilaria Cavo, dello staff del presidente Giovanni Toti.

“Per far fronte a un'emergenza malgestita a livello nazionale, La Regione si è immediatamente attivata per garantire, nella città di confine, la presenza del 118, della Croce Rossa e il monitoraggio sanitario. Ovvero, ha fatto fronte a quanto di sua competenza. La Protezione Civile, invece, chiamata in causa erroneamente dalla Paita per il suo inattivismo, non ha nessuna competenza, in casi come questi. Come assessore uscente Raffaella Paita dovrebbe saperlo, le consigliamo di studiare di più”.

“E' male informata anche sull'aiuto che la Croce Rossa italiana avrebbe chiesto alla Protezione civile per avvicinare i proprio volontari. Nulla di più falso: è lo stesso Massimo Nisi, presidente del comitato regionale della Croce rossa italiana a scrivere, in una lettera inviata al dirigente della protezione civile regionale, “di poter essere sufficienti, con una cinquantina di volontari, per la tipologia di attività”.

Non solo. “Ove si dovesse procedere ad avvicinamento del personale – prosegue Nisi – stante la delicatezza dell'incarico si provvederà ad attivare personale CRI afferente da altre province di questa Regione”.

[Leggi anche](#)

[Spade incrociate Emergenza profughi, scontro totale Paita-Toti](#)

[Risposta negativa Profughi ospitati a Finale, Canciani replica a Castellazzi: Errore da non commettere](#)

[L'invito Emergenza profughi, Castellazzi: Finale li ospiti in memoria di Don Botta](#)

[Emergenza Toti scrive ai prefetti: Basta profughi in Liguria, occorre garantire la sicurezza dei cittadini](#)

[immigrazione Emergenza profughi, Landini: “Rifiuto di Toti, Maroni e Zaia ad accoglierli è barbarie](#)

Sulla situazione al confine ligure ha parlato anche Sonia Viale, segretario regionale della Lega Nord e probabile prossimo vice presidente della Regione: “Esprimo solidarietà agli agenti feriti durante gli scontri di questa mattina a seguito dello sgombero degli immigrati e ringrazio a nome della presidenza della Regione Liguria tutte le forze di polizia in queste ore impegnate a Ventimiglia. La Regione Liguria è in prima linea nell'assicurare l'adeguato presidio di sicurezza igienico-sanitaria, nell'ambito delle proprie competenze, attraverso il servizio sanitario e il contributo alla Croce Rossa”.

“Da giovedì scorso, giorno dell'insediamento del neo presidente Toti, la Regione si è subito attivata per quanto di competenza in una situazione ereditata dalla precedente giunta Burlando-Paita: non mi risulta che l'ex assessore alla Protezione Civile Paita si sia recata, quando ancora era in carica, a visionare le condizioni igienico-sanitarie della stazione di Ventimiglia che da settimane versa in una situazione di degrado, come qualsiasi cittadino ventimigliese sa bene”.

“Considero, poi, un po' confuso il richiamo fatto dalla Paita alla Regione di assistere il Prefetto. La situazione è di ordine pubblico e come tale riguarda il ministero dell'Interno. Posso però essere d'accordo sul fatto che l'attuale ministro Alfano abbia bisogno di assistenza nello svolgimento del suo compito visto il fallimento della sua azione politica nella gestione dell'emergenza immigrazione”.

L4Æ

Allerta della Protezione civile: violenti temporali su Monza e Brianza

- Cronaca Monza

Allerta della Protezione civile: violenti temporali su Monza e Brianza

Meteo movimentato sull'Italia a causa del passaggio di alcuni impulsi instabili. La prima azione instabile viene da ovest dove un nucleo freddo in quota porterà numerosi temporali dapprima al Nord, poi anche al Centro Sud tra mercoledì e giovedì. In Brianza è allarme temporali forti.

Un vasto sistema perturbato sta interessando le Regioni centro-settentrionali e continuerà a determinare condizioni di maltempo al Nord, in particolare sui settori dell'arco alpino e sulle zone della Pianura Padana dove si registrerà diffusa e spiccata instabilità. La Protezione Civile della Lombardia ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Lombardia, in rapida estensione a Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Un temporale su Monza: è il 16 giugno del 2015 e sembra pieno inverno
(Foto by Foto Davide Perego)

I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. La protezione civile ha lanciato l'allerta arancione per rischio idrogeologico su Lombardia nord-occidentale (in particolare per le province di Como, Lecco, Sondrio e Varese); allerta meteo moderata per il rischio di temporali forti anche nelle province di Bergamo, Lodi, Monza, Milano e Pavia.

Redazione online

Allerta meteo: ancora piogge e temporali sul Fvg

Il Friuli -

Home / Cronaca / **Allerta meteo: ancora piogge e temporali sul Fvg**

Allerta meteo: ancora piogge e temporali sul Fvg

Ieri le zone maggiormente colpite sono state il Cividalese, il Pordenonese e l'Isontino. Sotto osservazione il Rio Bombaso in comune di Pontebba

16/06/2015

Durante le ultime 24 ore l'intera regione è stata interessata dal passaggio di perturbazioni temporalesche con piogge localmente intense.

Le zone maggiormente interessate sono state il cividalese, il pordenonese e l'isontino, dove la rete di monitoraggio idrometeorologica della Protezione civile del Fvg ha registrato la pioggia caduta. Nonostante i temporali, non si registrano effetti significativi sulla rete idrografica maggiore, con i livelli idrometrici che si sono mantenuti al di sotto dei livelli di guardia.

Localmente, sulla rete idrografica minore, è giunta una segnalazione relativa all'innalzamento del livello idrografico del Rio Bombaso in comune di Pontebba.

EVOLUZIONE METEO

Correnti sudoccidentali ancora umide ed instabili interessano il nord Italia - spiega il bollettino della Protezione civile regionale - mercoledì arriverà aria più secca da nord in quota e l'atmosfera tenderà a stabilizzarsi temporaneamente.

Oggi, martedì 16, nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi e piogge localmente abbondanti, cui si alterneranno fasi di tempo migliore.

Mercoledì 17 giugno di primo mattino avremo cielo nuvoloso con possibili piogge residue. Dal pomeriggio sarà probabile la formazione di cumuli, specie in montagna, con qualche rovescio che poi potrebbe interessare alcune zone della pianura. Soffierà Bora moderata.

VOLONTARI OPERATIVI

Sul territorio, per la gestione di eventuali emergenze, sono stati attivati 40 volontari di Protezione civile dei Comuni di Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Chions, Basiliano, Forgaria, Rivignano Teor, Verzegnis, Pontebba per interventi relativi ad allagamenti abitazioni e strade e caduta alberi e rami.

[Guarda il video](#)

Piano da 350mila euro per la frazione

Piano da 350mila euro per la frazione

Il sindaco ha chiesto aiuto alla Protezione civile regionale: da soli non ce la facciamo

Tauriano ancora sconvolta dal maltempo. La frazione è stata duramente colpita dalla pioggia battente di lunedì, i problemi restano e non sono pochi i residenti preoccupati dell'eventuale ripetersi del maltempo.

Gli operai comunali, una squadra di Protezione civile e i Vigili del fuoco hanno risolto l'emergenza, quel che manca è piuttosto una soluzione efficace e duratura per gli abitanti, in particolare di via Marchian esasperati dal reiterarsi del problema: «Sarebbe bastata ancora mezzora di pioggia - ha commentato il sindaco Renzo Francesconi - e il paese si sarebbe allagato». Dai campi coltivati, oramai privati di fossati e boschetti capaci di drenare la discesa delle acque, la pioggia corre velocemente, trascinando con sé terriccio e sassi, lasciando sott'acqua cantine, cortili e orti, distrutti senza rimedio: «Ci sono volute diverse ore per sistemare la strada cosparsa di ghiaia e fango - prosegue - ieri mattina gli operai hanno eseguito nuovamente la pulizia di caditoie e griglie ed eliminato anche le più piccole quantità di terriccio e sassi per una maggiore sicurezza». Tutto pur di evitare ulteriori disastri alle prossime precipitazioni che stando al meteo non dovrebbero tardare molto: «Abbiamo subito ordinato il nuovo grigliato che sostituirà la piastra provvisoria in piazza - continua - quello che è in nostro potere lo faremo senz'altro e subito, non vogliamo certo procurare disagio alla popolazione». Il Comune continuerà anche nei prossimi giorni a monitorare la frazione e presidiare le zone a rischio, almeno sino alla fine dell'allerta.

Il sindaco ha scritto inoltre una lettera alla Protezione civile regionale indirizzata all'assessore Paolo Panontin affinché disponga un sopralluogo urgente: «In verità non è la prima segnalazione che faccio, capisco che il momento è piuttosto difficile e non ci sono denari a sufficienza per risolvere ogni problema - sottolinea - ritengo però che Tauriano abbia aspettato già molto e sia arrivato il suo turno». Esiste un progetto pronto che riuscirebbe a sanare la situazione una volta per tutte, costa però 350mila euro, tante sono le criticità del tratto in questione: «Ecco perché chiediamo aiuto alla Regione - rimarca - da soli non potremmo farcela a sostenere il costo dell'intervento».

© riproduzione riservata

Un tratto di muro vicino al rio è crollato a causa del maltempo

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Abbattuto dal forte vento il supporto del passaggio a livello di via Veritte

SAN VITO AL TAGLIAMENTO - (em) Ancora danni da maltempo a San Vito al Tagliamento. La forte pioggia che si è abbattuta sul territorio nelle ultime 48 ore ha lasciato dietro di sé alberi caduti, tratti di strada allagati e anche un muro in sassi caduto dentro un canale. Quest'ultimo episodio ha creato qualche preoccupazione, anche se non ci sono stati danni a persone. Come spiega il comandante della polizia locale, Achille Lezi, «a causa della pioggia è venuta giù una porzione di un vecchio muro che costeggia il rio Fontanasso-Tonegai in via delle Acque, nel quartiere Fontanis. Circa due metri cubi di sassi sono rovinati a terra finendo dentro il corso d'acqua: il problema ora è che ha ostruito parte del canale che dunque dovrà essere monitorato. Abbiamo comunque già segnalato il fatto al demanio regionale». È intervenuta anche la locale squadra di protezione civile. La polizia locale, aiutata da alcuni residenti, è intervenuta poi per spostare dalla strada un albero che era caduto in via Fontanasso e un altro che era caduto in via Codizze, ma non sono stati segnalati danneggiamenti a cose o persone anche perché in quel momento non transitavano vetture in zona. Sempre a causa del maltempo, si è registrato l'allagamento di un tratto di via Pordenone, tra via dello Sport e via Porchiarina: circa 200 metri di strada invasa dall'acqua proveniente dai vicini campi agricoli. Per consentire il transito, gli agenti hanno operato fino a tarda sera, consentendo così di smaltire il traffico veicolare in zona. Nella conta dei danni, il vento ha abbattuto pure il supporto inferiore del passaggio a livello della linea ferroviaria di via Veritte: contattata la centrale operativa di Mestre, non sono stati segnalati disagi al traffico veicolare.

© riproduzione riservata

Ai Comuni 34 milioni in più e altri 15 per lo sconto-benzina

REGIONE La manovra estiva con il tesoretto

TRIESTE - (AL) Una manovra «coerente con le riforme impostate» e, «conti alla mano», confrontando quanto i singoli settori hanno ricevuto lo scorso anno, «ci sono poste nettamente superiori». È così che ieri l'assessore regionale alle Finanze, Francesco Peroni, ha presentato la legge di assestamento di Bilancio che la Giunta ha varato in via preliminare: 277,7 milioni derivanti da avanzo, cui si sono aggiunti 10 milioni da recuperi. Gli enti locali si portano a casa altri 34 milioni oltre ai 55 dovuti quale quota dei decimini, 15 come «volano per opere», disponibilità di fondi per opere pubbliche al fine di superare l'inceppamento derivante dalla combinazione Patto di stabilità-contributo pluriennale, e 19 milioni che servono anche superare le disparità generate dall'Imu (10 milioni). L'ambiente e l'energia incamerano 30 milioni, di cui 15 per la benzina agevolata e 4 milioni per interventi di bonifica siti e chiusure discariche. La salute ha 40,1 milioni, di cui 13 per le spese correnti, 21 per investimenti e 4,5 milioni per contenere le rette degli asili nido. Per il lavoro e la formazione 28 milioni, alla cultura e sport 6,9 milioni. Per attività produttive e agricoltura 34,4 milioni, per infrastrutture e trasporti edilizia e università 30,3 milioni. Alla protezione civile 4,5 milioni, 7,5 milioni ai sistemi informativi e 1 milione per l'aumento di capitale dell'aeroporto Fvg. «Una fetta significativa di questo assestamento guarda ai fabbisogni dei territori», ha concluso Peroni.(((lanfrita)))

Profughi trasferiti a Ca' Turcata

ERACLEA Ospiterà al massimo 150 persone che al momento saranno alloggiate in tenda

Sopralluogo del prefetto che giudica l'ex caserma idonea: «Ma va ristrutturata a spese del ministero»

Saranno trasferiti nell'ex caserma di Ca' Turcata in via Canova i 112 profughi ora ospitati nel residence Le Magnolie di Eraclea Mare. Dopo il sopralluogo del Prefetto Domenico Cuttaia, accompagnato dal comandante provinciale dei vigili del Fuoco Loris Munaro, il direttore del Dipartimento della Protezione civile regionale Umberto Tonellato, il direttore del dipartimento di prevenzione sanitaria dell'Asl 10, dottor Luigi Nicolardi, e naturalmente dagli amministratori del Comune di Eraclea, sindaco Giorgio Talon in testa, la struttura edile dell'ex caserma di intercettazioni radio dell'esercito italiano è stata giudicata idonea.

Per il momento, dopo i primi lavori di pulizia e riordino fatti dal Comune, la struttura edile avrà funzione di base di riferimento per l'insediamento di moduli abitativi amovibili (complessivamente l'area esterna attualmente utilizzabile è di 4 ettari), principalmente tende, a cura del Dipartimento regionale della protezione civile. Successivamente, dopo i lavori di restauro dell'immobile, attualmente spogliato degli infissi e degli impianti da atti di vandalismo e ruberie protrattisi negli anni, i profughi saranno alloggiati dentro i locali dell'immobile.

«Si tratta di un'ottima struttura - ha detto il Prefetto - solida e pienamente utilizzabile, previo alcuni lavori di ripristino e restauro. Vista la disponibilità offerta dal presidente della Regione Zaia, il dipartimento della Protezione Civile provvederà ad installare le tende, tempo qualche decina di ore e profughi potranno essere trasferiti dal litorale di Eraclea Mare 10 chilometri a monte, non creando così più quella situazione d'interferenza con le attività turistiche della località balneare che tanta preoccupazione aveva destato». «A spese del Ministero dell'interno - ha continuato Cuttaia - che oggi stesso contatterò, saranno eseguiti i lavori di restauro in modo che per ottobre, quando inizieranno le prime piogge, i profughi possano avere una sistemazione più confortevole. In tutto, alla fine, il numero massimo di ospiti presenti nella struttura sarà di 150».

© riproduzione riservata

Ancora maltempo al Nord: attesi temporali su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

ANCORA MALTEMPO AL NORD: ATTESI TEMPORALI SU PIEMONTE, LOMBARDIA, VENETO E FRIULI

Anche oggi nel Nord del Paese imperverserà il maltempo con temporali su Piemonte e Lombardia, in rapida estensione a Veneto e Friuli Venezia Giulia

Martedì 16 Giugno 2015 - ATTUALITA'

Un vasto sistema perturbato sta interessando le Regioni centro-settentrionali e continuerà a determinare condizioni di maltempo al Nord, in particolare sui settori dell'arco alpino e sulle zone della Pianura Padana dove si registrerà diffusa e spiccata instabilità.

Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalle prime ore di oggi, martedì 16 giugno, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Lombardia, in rapida estensione a Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

In particolare per oggi si prevedono:

- precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed entroterra ligure di Ponente, con quantitativi cumulati generalmente moderati;
- precipitazioni isolate anche a carattere di rovescio dal pomeriggio, tendenti a diffuse in serata con fenomeni che andranno assumendo prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori orientali dell'Abruzzo, con quantitativi cumulati moderati;
- precipitazioni sparse, anche a carattere rovescio o temporale, sulle restanti regioni del Centro-Nord e su Campania e Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli, fino a puntualmente moderati su pianura emiliano-romagnola, Liguria, Toscana, Sardegna, Lazio settentrionale, Molise orientale e Puglia garganica.
- temperature con valori massimi localmente elevati su Sicilia e Calabria.
- mari localmente molto mossi il Mar Ligure e i bacini circostanti le Bocche di Bonifacio; tendenti a molto mossi dalla serata il Mare e Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani criticità arancione per rischio idrogeologico su Lombardia nord-occidentale e sulle aree centrali del Friuli Venezia Giulia. Criticità gialla, invece, su Liguria, restanti aree della Lombardia e del Friuli Venezia Giulia, sulle pianure piemontesi e sul Veneto. Al centro ancora criticità gialla su Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Toscana centro-orientale, Marche e, al Sud, sul Gargano.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile

(www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

red/pc

(fonte: DPC)

Regole e gioco I giovani fanno squadra con l'Ana

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

IL CAMPO SCUOLA

Regole e gioco

I giovani

fanno squadra con l'Ana

e-mail print

mercoledì 17 giugno 2015 **CRONACA**,

Una settimana sul campo, per conoscere la protezione civile e riconoscere il valore del gioco e dell'impegno di squadra. Giovani alpini crescono, verrebbe da dire, ma anche se alla fine del loro campo scuola, in calendario dal 27 giugno a San Gottardo, i 32 ragazzi iscritti non avranno un cappello con la penna nera, di sicuro porteranno dentro il ricordo di sette giorni speciali. Età massima 14 anni, provenienti da tutta la provincia, arrivano sui Berici per imparare, anche attraverso il divertimento giacché alle lezioni dei volontari alpini berici si affiancheranno quelle degli atleti e dei tecnici del Rugby Vicenza. Spiega Roberto Toffoletto, responsabile protezione civile Ana della sezione vicentina: «Insegneremo a rispettare le regole e l'importanza dei valori». Si comincia con la presentazione del progetto ai giovani e ai loro genitori da parte dell'operatore Filippo Casari; seguirà la presentazione, in palestra, dei responsabili del corpo del campo, eseguita dall'operatrice Giordana Luison. «È il secondo anno che proponiamo questa attività, il ragazzi la apprezzano - spiega Toffoletto -. E impareranno che il singolo vale meno del gruppo». Infine, durante la settimana ci sarà una serata tenuta dal Sert sulle droghe e i loro effetti sui giovani. R.L. COPYRIGHT

***Fulmine su un cedroche crolla su una 62ennePuò perdere le gamb
e***

CREMA pag. 6

Fulmine su un cedroche crolla su una 62ennePuò perdere le gambe CREMA LA DONNA TRAVOLTA DA UN RAMO È ORA IN PROGNOSI RISERVATA

SOCCORSI L'intervento del personale medico per cercare di interrompere l'emorragia

di PIER GIORGIO RUGGERI CREMA UN FULMINE cade in pieno centro a Crema, colpisce un alto cedro del Libano a metà del tronco e il maestoso albero esplode, sparando, è davvero il caso di dirlo, pezzi di legno anche di volume e peso consistenti tutto intorno in un raggio di 50 metri, e in particolare dove ci sono le due pensiline d'attesa dei bus. Lì, in piazzale Rimembranze, in attesa dell'autobus c'era una donna, Piera B., 62enne di Offanengo. Sono le 13.15 quando la città è illuminata da un lampo e squassata da un potentissimo tuono. L'albero esplode, e in un attimo la donna cade a terra, colpita da un pezzo di legno. Perde molto sangue all'altezza delle gambe. Scattano immediatamente i soccorsi. Sul posto un'ambulanza, l'auto medica, i vigili del fuoco, la polizia locale, che si occuperà delle indagini e anche la polizia di stato. Sotto una pioggia fittissima, il traffico viene bloccato. Il personale di soccorso tenta di fermare l'emorragia che interessa entrambe le gambe. Le operazioni durano mezz'ora al riparo precario della pensilina. Poi, intorno alle 13.45 la donna viene trasportata al pronto soccorso. Le ferite sono gravissime, tanto che i medici si riservano la prognosi e stanno valutando di trasferirla in un altro ospedale per sottoporla, quando sarà possibile, a un difficile intervento che possa tentare di salvarle le gambe. «È stata una cosa incredibile dicono i clienti di un bar che apre proprio nei pressi dell'albero esploso. Mai sentito un botto così forte. Sembrava una bomba. E abbiamo tremato al pensiero che fino a una settimana fa lì, a quell'ora, era pieno di ragazzi usciti di scuola, in attesa di tornare a casa. Se fosse successo solo lunedì scorso, sarebbe stata una strage». TRAFFICO bloccato perché pezzi del grosso cedro sono sparsi per tutta la carreggiata e si deve poi lasciare campo libero ai soccorritori. Il traffico viene fermato per circa mezz'ora e poi riattivato. Intanto, poche centinaia di metri più avanti, a un'intersezione del viale Santa Maria, un autobus sperona un furgone e lo manda fuori strada, facendolo ribaltare, fortunatamente senza provocare feriti. Infine, alle 14.30, interviene una squadra che mette in sicurezza il grosso cedro dimezzato dal fulmine, tagliando tutte le parti pericolanti.

Image: 20150617/foto/68.jpg

Bollate sott'acqua**Sos allagamenti in strade e scuole**

PRIMO PIANO pag. 3

Bollate sott'acqua Sos allagamenti in strade e scuole Sommersi magazzini e cantine

SOCCORSI Dai box dei palazzi alle strade: pompieri e forze dell'ordine hanno lavorato diverse ore per aiutare i cittadini in difficoltà

di **MONICA GUERCI BOLLATE ALLAGAMENTI** e disagi legati alla pioggia intensa, nelle ultime 48 ore intasato il centralino dei vigili del fuoco. Molti gli interventi la scorsa sera, soprattutto a Bollate e dintorni. Il maltempo continua a creare problemi in tutto l'hinterland. Lunedì sera su Bollate si è abbattuta una bomba d'acqua che ha allagato strade, cantine e il piano terra della scuola media Eugenio Montale di via Verdi, mettendo a rischio gli esami per 110 studenti. L'acqua è filtrata dal tetto. I vigili del fuoco di Garbagnate e Rho e i carabinieri di Bollate hanno messo in sicurezza l'edificio e, dopo il sopralluogo, hanno potuto accertare che non c'erano danni alla struttura, a parte il ripristino dell'impianto elettrico. E ieri mattina gli esami sono partiti, gli studenti di terza media hanno affrontato la prima prova scritta. «Gli esami proseguono regolarmente al piano superiore. Nessun disagio per alunni e docenti», conferma Rossana Caldarulo presidente di commissione. Il personale scolastico si sta occupando in queste ore di ripristinare le aule. Gli orali di settimana prossima dovrebbero svolgersi al piano terra secondo i programmi dell'istituto. Non è la prima volta che la scuola media Montale si allaga in occasione di forti piogge. Il tetto dell'edificio è la principale causa del problema. Allagamenti si sono verificati in tutta la città. **ACQUA** alta più di un metro nel sottopassaggio verso Senago. Oltre 30 centimetri di pioggia in via Verdi, in via Puccini, in via Monte Verdi, in via Repubblica e in piazza della Resistenza. Pompieri e polizia locale hanno effettuato interventi per tutta la notte. Le autopompe dei vigili del fuoco di Garbagnate Milanese hanno lavorato dalle 19.30 fino alle 5 della mattina per svuotare cantine, box e tombini dall'acqua. In via Verdi, in particolare, un magazzino di mobili e uno di materiale elettrico sono stati sommersi da un metro d'acqua. Pioggia a dirotto anche ieri nel tardo pomeriggio. A Bollate il maltempo tiene alta l'attenzione di cittadini e commercianti del centro. Non è un ricordo lontano l'esondazione del Pudiga, il 15 novembre scorso, a seguito della rottura dell'argine del canale scolmatore che aveva provocato danni in diverse zone della città. **L'ARGINE** si era rotto a valle della ferrovia: acqua, sassi e detriti si erano riversati nel Pudiga all'altezza di via Lombardia, facendo saltare i tombini del centro: i disastri maggiori in piazza San Francesco e via Magenta. Allagate cantine, negozi e abitazioni in diverse vie. L'allerta meteo che in questi giorni ha investito tutto il Nord-Ovest rientrerà solo domani, i pompieri di Garbagnate Milanese saranno operativi anche nelle prossime ore. monica.guerci@ilgiorno.net

Image: 20150617/foto/1151.jpg

Maltempo Incidenti sulla statale 36 Coinvolta un'automobilista di Tirano

SONDRIO pag. 3

Maltempo Incidenti sulla statale 36 Coinvolta un'automobilista di Tirano UNA SERIE di incidenti causa la pioggia sulla statale 36. Uno di questi, una Punto guidata da L.S 4 anni di Mandello Lario, è finita addirittura nel canaletto dello scorrimento delle acque piovane in quel momento in piena. È stato soccorso e l'auto recuperata con il carro attrezzi. Altro sinistro con due feriti sulla rotatoria sopraelevata di Carate dove una Porche guidata da una donna G.O 44 anni di Tirano per mancata precedenza ,mentre il temporale si era scatenato, è finita addosso alla Mercedes di G.S 59 anni di Briosco. I due sono rimasti feriti e la donna stata multata di 41 euro e tolti 2 punti dalla patente.

Nuovi forti temporali flagellano il Varesotto Da Laveno richiesta di interventi sugli argini

LAGO MAGGIORE pag. 4

Nuovi forti temporali flagellano il Varesotto Da Laveno richiesta di interventi sugli argini MALTEMPO PIOGGE E NUBIFRAGI: MA ORA LA SITUAZIONE DOVREBBE MIGLIORARE

IMPEGNO Uno degli interventi della Protezione civile lavenese

LAVENO MOMBELLO IL MALTEMPO continua a preoccupare Varesotto e Medio Verbano dove anche ieri pomeriggio si sono registrati forti temporali e qualche violento nubifragio. Tutto questo mentre è in corso la conta dei danni provocati dalla violenta precipitazione di domenica. Si parla di danni piuttosto consistenti soprattutto a causa di strade private e pubbliche seriamente lesionate dall'ondata di maltempo: le buche, già esistenti, sono diventate ancora più pericolose a seguito dell'escavazione idrica. Ma seri danni sono stati arrecati anche a una decina di vetture rimaste sommerse dalle acque, sia all'interno dei garage, sia mentre percorrevano le strade come la via Fabio Filzi e la via Profarè allagate con oltre 80 centimetri d'acqua. Ma si parla anche di abitazioni e studi allagati con danni agli arredi e agli infissi oltre a materiale e attrezzature rese inservibili finiti sott'acqua. L'ARGINE del canale Fassora ha nuovamente ceduto sotto la forza del canale in piena e la tracimazione ha visto le acque scorrere verso la zona del Molinetto e di via Pradaccio. Il neo eletto sindaco Ercole Ielmini, che ha già tenuto una riunione con i tecnici comunali, si è reso conto di una situazione che non può perdurare e la profonda conoscenza che egli stesso ha del territorio, è stata di grande aiuto per la stessa protezione civile lavenese. Il sindaco non intende far continuamente pesare sulla popolazione una situazione che si rinnova purtroppo ad ogni intensa precipitazione, certo con la crisi in cui versano i comuni non permette seri interventi non è cosa facile, ma la situazione va sanata e per di più da gennaio i comuni si vedono appesantiti dalla gestione diretta passata di loro competenza dei piccoli corsi d'acqua, senza che a questa nuova responsabilità e competenza sia stata seguita da un relativo provvedimento economico che rende ancora più assurda e ingestibile la situazione. Domenica, come è già accaduto altre due volte dallo scorso mese di novembre, si è rischiato di dover procedere all'evacuazione di una decina di persone, quelle che abitano in zone ritenute a rischio a seguito di violenti precipitazioni atmosferiche. Intanto i forti apporti idrici hanno portato verso il lago tonnellate di detriti e ramaglie che consigliano alla cauta navigazione. DETRITI e ramaglie che si stanno ora riversato lungo le spiagge e nei porti rivieraschi. Oltre a case, auto, garage e studi le acque hanno invaso anche il campo sportivo comunale sia nella parte appena seminata che allagando anche il nuovo campo in erba sintetica che ha rilevato una strana pendenza. Ma oltre al torrente Fassora, che richiede rapidi interventi, non bisogna dimenticare le sponde del Boesio all'altezza della frazione Molinetto, che richiedono un'intervento di consolidamento degli argini. Come ha ricordato il sindaco Ielmini, il territorio lavenese si presenta piuttosto fragile dal punto di vista idrogeologico. Anche ieri la protezione civile di Laveno Mombello, ha continuato a monitorare le zone franate lo scorso novembre per verificare se vi siano stati ulteriori cedimenti da segnalare. Claudio Perozzo

Image: 20150617/foto/342.jpg

L4Æ

Meteo, pazzia estate (in primavera): Legnano sorpresa da pioggia e grandine

Maltempo in Lombardia: pioggia e grandine a Legnano - Legnano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Maltempo in Lombardia: pioggia e grandine a Legnano Commenti

16 giugno 2015

Chicchi di grandine, poi la pioggia e infine ancora la grandine. Le persone si rifugiano sotto i portici o nei locali

Grandine a Legnano

Diventa fan di Legnano

Legnano (Milano), 16 giugno 2015 - Chicchi di grandine grossi come ciliegie prima di una violenta pioggia e ancora un misto tra grandine e pioggia pochi minuti dopo. La città di Legnano - insieme ai suoi dintorni - è stata ancora funestata dal maltempo attorno alle 17,20 di questo pomeriggio. In un baleno le nubi cariche di acqua si sono addensate sulla zona e hanno sorpreso chi era per strada, magari senza ombrello. In tanti si sono rifugiati sotto i portici o dentro i locali per evitare l'ennesimo acquazzone di tardissima primavera. E in molti già si chiedono se non sarà un'estate all'insegna del maltempo come quella scorsa.

SEGUIRANNO AGGIORNAMENTI

Maltempo, pioggia e vento fanno crollare rami e alberi

- Lodi - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Maltempo, pioggia e vento fanno crollare rami e alberi [Commenti](#)

16 giugno 2015

Interventi dei vigili del fuoco da Lodi a Galgagnano passando per Cervignano di P.A.

Vigili del fuoco al lavoro a Cervignano per un albero caduto

Diventa fan di Lodi

Lodi, 16 giugno 2015 - Pioggia e vento, cedono rami e alberi. Ancora una volta, dopo la bufera di vento e pioggia di domenica, i vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi hanno dovuto fronteggiare alcune emergenze da una parte all'altra del territorio. In seguito al temporale di metà pomeriggio le squadre hanno infatti messo in sicurezza alcuni rami e alberi pericolanti, in parte precipitati sulla sede stradale, in tre località. A Lodi i problemi si sono verificati in via del Pulignano, poi una chiamata è arrivata dalla strada provinciale 16 di Galgagnano, in direzione Lodi, e infine è stato necessario un intervento a Cervignano in via Molino. Fortunatamente però, nonostante il pericolo, i crolli non hanno ferito nessuno né provocato particolari danni. Il verde è stato rimosso e messo in sicurezza per evitare nuovi allarmi. di P.A.

***Maltempo in Lombardia, rischio temporali forti su tutta la Pianura e l
e Prealpi***

- Milano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Maltempo in Lombardia, rischio temporali forti su tutta la Pianura e le Prealpi [Commenti](#)

16 giugno 2015

Confermata anche la moderata criticita' per rischio idrogeologico sul Nord Ovest fino a revoca

Milano, dov'è finita l'estate? Temporali e fuggi fuggi sotto gli ombrelli

1 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

2 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

3 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

4 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

5 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

6 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

7 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

8 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

9 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

10 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

11 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

12 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

13 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

14 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

15 / 23 Pioggia in piazza Duomo a Milano

16 / 23 Pioggia in zona Sarpi a Milano

17 / 23 Pioggia in zona Sarpi a Milano

18 / 23 Pioggia in zona Sarpi a Milano

19 / 23 Pioggia in zona Sarpi a Milano

20 / 23 Pioggia in zona Sarpi a Milano

***Maltempo in Lombardia, rischio temporali forti su tutta la Pianura e l
e Prealpi***

21 / 23 Pioggia in zona Sarpi a Milano

22 / 23 PIOGGIA_OBJ_FOTO_21_6125215

23 / 23 PIOGGIA_OBJ_FOTO_22_6125215

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Maltempo, la pioggia danneggia l'intonaco e a Expo chiude il Padiglione del Marocco

- Milano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Maltempo, la pioggia danneggia l'intonaco e a Expo chiude il Padiglione del Marocco [Commenti](#)

16 giugno 2015

Sulla porta è stato esposto il cartello “chiuso per problemi tecnici”. Nel frattempo gli operai si sono messi al lavoro e i marocchini contano di riaprire al più presto

Expo, il padiglione del Marocco chiuso (Foto Omnimilano)

Notizie Correlate

[Contenuti correlati](#) [Maltempo in Lombardia, rischio temporali forti su tutta la Pianura e le Prealpi](#)

[Diventa fan di Milano](#)

Milano, 16 giugno 2015 - I forti temporali che nelle ultime ore hanno colpito la Lombardia si sono fatti sentire anche a Expo 2015. A farne le spese, in particolare, è stato il padiglione del Marocco nel quale la pioggia ha provocato il distacco di alcuni pezzi di intonaco della facciata.

Un problema che ha causato la chiusura temporanea dell'edificio alla visite. Sulla porta è stato esposto il cartello “chiuso per problemi tecnici”. Nel frattempo almeno tre operai si sono messi al lavoro e i marocchini contano di riaprire al più presto.

Bollate sott'acqua. Sos allagamenti in strade e scuole

- Rho - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Bollate sott'acqua. Sos allagamenti in strade e scuole Commenti

17 giugno 2015

Tanti i problemi in città, sommersi anche magazzini e cantine

di Monica Guerri

Pompieri e forze dell'ordine hanno lavorato diverse ore per aiutare i cittadini in difficoltà

Diventa fan di Rho

Bollate (Milano), 17 giugno 2015 - Allagamenti e disagi legati alla pioggia intensa, nelle ultime 48 ore intasato il centralino dei vigili del fuoco. Molti gli interventi la scorsa sera, soprattutto a Bollate e dintorni. Il maltempo continua a creare problemi in tutto l'hinterland. Lunedì sera su Bollate si è abbattuta una bomba d'acqua che ha allagato strade, cantine e il piano terra della scuola media Eugenio Montale di via Verdi, mettendo a rischio gli esami per 110 studenti. L'acqua è filtrata dal tetto. I vigili del fuoco di Garbagnate e Rho e i carabinieri di Bollate hanno messo in sicurezza l'edificio e, dopo il sopralluogo, hanno potuto accertare che non c'erano danni alla struttura, a parte il ripristino dell'impianto elettrico. E ieri mattina gli esami sono partiti, gli studenti di terza media hanno affrontato la prima prova scritta. "Gli esami proseguono regolarmente al piano superiore. Nessun disagio per alunni e docenti", conferma Rossana Caldarulo, presidente di commissione. Il personale scolastico si sta occupando in queste ore di ripristinare le aule. Gli orali di settimana prossima dovrebbero svolgersi al piano terra secondo i programmi dell'istituto. Non è la prima volta che la scuola media Montale si allaga in occasione di forti piogge. Il tetto dell'edificio è la principale causa del problema. Allagamenti si sono verificati in tutta la città.

Acqua alta più di un metro nel sottopassaggio verso Senago. Oltre 30 centimetri di pioggia in via Verdi, in via Puccini, in via Monte Verdi, in via Repubblica e in piazza della Resistenza. Pompieri e polizia locale hanno effettuato molti interventi. Le autopompe dei vigili del fuoco di Garbagnate Milanese hanno lavorato dalle 19.30 fino alle 5 della mattina per svuotare cantine, box e tombini dall'acqua. In via Verdi, in particolare, un magazzino di mobili e uno di materiale elettrico sono stati sommersi da un metro d'acqua. Pioggia a diretto anche ieri nel tardo pomeriggio. A Bollate il maltempo tiene alta l'attenzione di cittadini e commercianti del centro. Non è un ricordo lontano l'esondazione del Pudiga, il 15 novembre scorso, a seguito della rottura dell'argine del canale scolmatore che aveva provocato danni in diverse zone della città.

L'argine si era rotto a valle della ferrovia: acqua, sassi e detriti si erano riversati nel Pudiga all'altezza di via Lombardia, facendo saltare i tombini del centro: i disastri maggiori in piazza San Francesco e via Magenta. Allagate cantine, negozi e abitazioni in diverse vie. L'allerta meteo che in questi giorni ha investito tutto il Nord-Ovest rientrerà solo domani, i pompieri di Garbagnate Milanese saranno operativi anche nelle prossime ore.

di Monica Guerri

Ancora case sott'acqua in centro a Piazzola

Ancora case sott acqua in centro a Piazzola

Sos al Comune da sette vie intorno a piazza Camerini, apprensione per le pessime previsioni meteo

PIAZZOLA SUL BRENTA Mentre si teme per le previsioni meteo di oggi e domani, in municipio continuano a giungere decine e decine di segnalazioni di allagamenti, a seguito della bomba d acqua scesa domenica pomeriggio. Il sindaco Enrico Zin ha fatto pubblicare sul sito comunale e sulla nuova app del municipio l avviso ai cittadini che hanno subito danni di inviare le foto e l elenco completo di quello che è stato danneggiato o distrutto. Il primo quadro è abbastanza allarmante, sicuramente senza precedenti, almeno nell ultimo decennio, tolti i casi cronici di alcune vie soggette ad allagamenti (Tolleo, Marostegana). Vie che stavolta sono rimaste indenni. Il violento fortunale ha colpito proprio il centro storico. E lì chiunque aveva scantinati, taverne o garage interrati è finito sotto. In particolare molteplici segnalazioni sono giunte da via Nizza, via Dante, via XX Settembre, viale Camerini, via Craighero, via dei Belludi e via Vittorio Emanuele. Oltre alle abitazioni private sono stati interessati anche alcuni immobili pubblici, come la caserma dei carabinieri e la scuola secondaria Belludi. «L evento è stato proprio eccezionale», riferiscono il sindaco Zin e l assessore alla protezione civile Fabio Malaman. «Ha colto tutti impreparati nonostante le previsioni. Ci sono stati poi dei problemi in alcuni pozzetti non ancora manutentati. Ora stiamo raccogliendo le segnalazioni per fare la conta dei danni e per pianificare le strategie con cui risolvere una volta per tutte il problema degli allagamenti e delle criticità idrauliche del nostro territorio. La protezione civile, oltre ai vigili del fuoco e alla polizia locale, ha lavorato ore e ore per aiutare i residenti a svuotare gli scantinati». Nemmeno chi aveva pompe sommerse si è salvato dall inondazione perché la portata d acqua era troppa. «Non ci era mai capitato nulla di simile», racconta Carlo Tessari, che abita in via Dei Belludi 27. «Dai noi si è allagato tutto l interrato: garage, lavanderia, cantina e taverna. Abbiamo subito danni a non finire. Ci pareva di essere in una scena del Titanic: la spinta dell acqua che veniva dal giardino mi ha divolto persino il serramento della bocca di lupo. Gli arredamenti della taverna galleggiavano, mentre gli elettrodomestici sono andati tutti distrutti. Siamo riusciti a svuotare e salvare qualcosa grazie all intervento della protezione civile. Ed ora si contano i danni, incrociando le dita per i prossimi giorni di maltempo». Paola Pilotto

Protezione civile in campo per i centri di accoglienza

«Protezione civile in campo
per i centri di accoglienza»

La Regione pronta a proporre il modello già seguito per un ex caserma di Udine:

convenzione con la Prefettura per realizzare i lavori di riatto in tempi rapidi

TRIESTE Lo ha detto ieri il governatore della Toscana Enrico Rossi, durante un audizione al Comitato Schengen. «Credo che sarebbe opportuno dare un ruolo più forte alle Regioni, affidando loro» un profilo di «collettore fra le Prefetture e i Comuni». E quella del ruolo più forte, se serve «a dare una mano al governo», è anche la linea del Friuli Venezia Giulia. Sui centri di prima accoglienza che i Comuni chiedono con forza in tempi brevi - sui quali però va sottolineato che non tutte le Regioni concordano, e su cui lo stesso Rossi ieri ha sollevato dubbi - centri dunque pensati per fare un primo screening e per certificare le condizioni anagrafiche e sanitarie dei migranti, il Fvg ha pronta una proposta: assumere quanto fatto nell'ex caserma Cavarzerani di Udine come schema da seguire. Ovvero, risistemare l'immobile grazie a una convenzione diretta fra Protezione civile regionale e Prefettura. Un metodo che permette di snellire l'iter burocratico e che «ci consentirebbe di partire in tempi brevi, - dice l'assessore regionale all'immigrazione Gianni Torrenti - con l'appuntamento degli hub in regione», uno per provincia, in varie strutture demaniali. Questo il Fvg è pronto a proporre alla cabina di regia con Regioni e Anci che il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha convocato per oggi, e al quale parteciperà la governatrice Debora Serracchiani. «Noi chiediamo che lo Stato velocizzi gli iter per gli hub», anticipa Torrenti ribadendo che varie strutture sono già state visionate da tempo dai tecnici del ministero: «Nel caso possa agire direttamente lo Stato bene, altrimenti possiamo attivarci come fatto a Udine». Per l'ex Cavarzerani la giunta ha autorizzato la stipula di una convenzione tra Protezione civile regionale e Prefettura di Udine per alcuni interventi di adeguamento di uno stabile all'interno del complesso, individuato dalla stessa Prefettura per la prima accoglienza di richiedenti asilo. La Protezione civile progetterà e effettuerà direttamente i lavori: i 170 mila euro necessari saranno anticipati dalla Regione attraverso il Fondo regionale per la protezione civile e poi rimborsati dalla Prefettura. Gli altri punti oggi sul tappeto da parte della Regione Fvg, dice Torrenti, saranno il rispetto delle quote di migranti assegnate, e inoltre il problema dei minori non accompagnati - la cui responsabilità cade sotto i sindaci dei Comuni in cui sono ospitati - esploso in Fvg nelle ultime settimane con l'aumentare dei numeri. Su questo, anticipa Torrenti, «c'è da capire quale sia la possibilità di smistarli in altre regioni. Chiediamo poi siano identificate ulteriori strutture per loro, e anche che vi sia una definizione precisa di standard di servizi richiesti e di costi da sostenere». L'incontro di oggi comunque dovrebbe servire, più in generale, a fare una verifica sul piano di distribuzione delle presenze: non sarà facile piegare i governatori di Lombardia e Veneto, contrari a nuovi arrivi, mentre Regioni e Comuni chiedono più fondi e velocità nell'esame delle richieste d'asilo. Secondo il presidente delle Regioni Sergio Chiamparino il piano di accoglienza diffusa tra tutte le regioni e con gli hub «ha un senso solo se va avanti in modo equilibrato su tutto il territorio». Perché quello degli hub, come detto, è un tema su cui almeno da parte di alcune Regioni c'è opposizione.

Il paese dà l'ultimo saluto ad Antonio Poli
In lacrime per l'uomo che sopravvisse all'alluvione

CASTELMASSA pag. 14

Il paese dà l'ultimo saluto ad Antonio Poli
In lacrime per l'uomo che sopravvisse all'alluvione
OCCHIOBELLO DOMANI, ALLE 16, I FUNERALI. E' MORTO IN UN INCIDENTE

Antonio Poli (a sinistra) e la sorella Antonietta (a destra)

OCCHIOBELLO DOMANI, alle 16, nella chiesa di Occhiobello, si terranno i funerali di Antonio Poli, 72 anni, deceduto domenica mattina sull'Eridania. E' finito con il scooter contro un'auto che aveva fatto inversione in strada. Antonio Poli è divenuto una delle figure simbolo di un'altra tragedia, l'alluvione del 1951. Una storia la sua, legata a doppio filo con quella della sorella Antonietta. Erano scampati alla furia dell'alluvione del Po, restando per 36 ore stretti ad un albero prima dell'arrivo dei soccorsi. Un fatto che fece scalpore. Per il 50° dell'alluvione, Antonio Poli era stato in televisione al Maurizio Costanzo show; mentre per il 60° anniversario, la loro storia finì su Raistoria. La sua testimonianza fu raccolta anche dalla trasmissione Rai Uno mattina'. L'abitazione di Antonio e Antonietta è stata meta delle visite degli alunni delle scuole, per sfogliare i numerosi articoli di giornale e le foto. Antonio Poli, lascia la moglie Luigina Gherardini, i due figli Nicola e Barbara, due sorelle. Antonio Poli, prima del tragico incidente, era in procinto di partire per la Sicilia, dove di solito con la moglie andava alcuni mesi in vacanza. La domenica avevano programmato di andare alla cerimonia per Sant'Antonio' alla Piacentina e poi, la sera, a ballare come amava Antonio. Al mattino quando si è alzato aveva deciso di andare a Ficarolo per una gara di pesca. La moglie gli aveva suggerito di prendere l'auto anziché lo scooter perché c'era un temporale in arrivo. Ma alla fine Antonio ha preso lo scooter, andando purtroppo incontro alla morte. Mario Tosatti
Image: 20150617/foto/2942.jpg

ALLARME MALTEMPO/ Allerta meteo, pioggia e temporali al Nord: le previsioni in Italia (oggi, 16 giugno 2015)

ALLARME MALTEMPO/ Allerta meteo, pioggia e temporali al Nord: le previsioni in Italia (oggi, 16 giugno 2015)

Pubblicazione:

martedì 16 giugno 2015

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS Cronaca

Migranti: Ue, serve meccanismo obbligatorio su distribuzione

Migranti: Avramopoulos, Ventimiglia? Stati rispettino regole

SCIOPERO TRENI / Oggi, Trenitalia e Trenord, stop di 8 ore: protesta finita, servizio ...

TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 0.7 in provincia di Perugia (in tempo reale, martedì 16 ...

Mafia capitale: Binetti, drammatico quanto sta accadendo a Roma

Migranti: da Mit edificio pubblico per emergenza profughi a Milano

Leggi tutte le notizie Cronaca

ALLARME MALTEMPO, ALLERTA METEO: PIOGGIA E TEMPORALI AL NORD. LE PREVISIONI IN ITALIA (OGGI, 16 GIUGNO 2015) - Ancora maltempo in Italia, dove un vasto sistema perturbato sta interessando le regioni centro-settentrionali e continuerà a generare condizioni di maltempo al Nord, in particolare sui settori dell'arco alpino e sulle zone della Pianura Padana. Per questo motivo la Protezione Civile ha diffuso una nuova allerta meteo: l'avviso prevede dalle prime ore di oggi, martedì 16 giugno, precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte e Lombardia, in rapida estensione a Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni, si legge, saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. E' stata quindi valutata per oggi criticità "arancione" per rischio idrogeologico su Lombardia nord-occidentale e sulle aree centrali del Friuli Venezia Giulia. Criticità "gialla", invece, su Liguria, restanti aree della Lombardia e del Friuli Venezia Giulia, sulle pianure piemontesi e sul Veneto. Al Centro ancora criticità "gialla" su Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Toscana centro-orientale, Marche e, al Sud, sul Gargano. Come fanno invece sapere i meteorologi del Centro Epson Meteo, citati da Tgcom24, soprattutto al Nord sono previsti per oggi forti temporali con possibilità di locali nubifragi e grandinate, mentre domani la perturbazione dovrebbe spostarsi verso Emilia Romagna e al Centrosud. Possibili temporali anche su Sardegna e nelle zone interne tra Umbria, Marche, Toscana e alto Lazio.

© Riproduzione Riservata.

Maltempo, in arrivo forti temporali e possibili grandinate sul Piacentino

Maltempo, in arrivo forti temporali e possibili grandinate sul Piacentino

La previsione per il 16 giugno arriva direttamente dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna che ha diramato nella tarda mattinata del 16 giugno un'allerta meteo. Allerta fino al 17 giugno

Redazione 16 giugno 2015

Forti temporali in arrivo sul Piacentino a partire dal pomeriggio del 16 giugno. La previsione arriva direttamente dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna che ha diramato nella tarda mattinata del 16 giugno un'allerta meteo. «Il veloce transito di minimo depressionario di origine atlantica - si legge nel dispaccio - determinerà condizioni di instabilità sul territorio regionale. Inizialmente i fenomeni più significativi sono previsti nelle aree di pianura a ridosso del Po (compresa l'area piacentina) con precipitazioni che localmente potranno essere di forte intensità con associate fulminazioni, raffiche di vento e possibili grandinate.

I fenomeni tenderanno poi ad intensificarsi nel corso della notte-prime ore del mattino di mercoledì 17 giugno, interessando tutta la regione. I fenomeni si esauriranno nel pomeriggio sera del 17 giugno».

La situazione è confermata anche da Meteo Valnure: «Attualmente rovesci e temporali sparsi si stanno formando un po' su tutta la provincia e nelle prossime ore si svilupperanno nuovi nuclei» si legge sulla pagina Facebook dell'associazione piacentina.

Annuncio promozionale

Spiagge sicure con l'idroambulanza ad alta tecnologia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

BARDOLINO. Servizio attivo nei fine settimana

«Spiagge sicure»
con l'idroambulanza
ad alta tecnologia

A bordo anche dispositivi per il «massaggio» in caso di arresto cardiocircolatorio e per l'infusione di liquidi
e-mail print

mercoledì 17 giugno 2015 **PROVINCIA**,

È scattato, con l'avvio della stagione, il servizio «Spiagge Sicure» in base a una convenzione tra il Comune e il locale Comitato della Croce Rossa Baldo Garda. La collaborazione, nata quasi vent'anni fa, ripropone l'assistenza sanitaria direttamente dall'acqua a quanti frequentano le spiagge del territorio bardolino. Il tutto viene svolto dall'idroambulanza di stanza nel porto di Bardolino. A bordo, durante il periodo di navigazione, la presenza di un medico e di un infermiere professionale affiancati da due operatori della Croce Rossa di Bardolino specializzati nel soccorso in acqua. Medico e infermiere che compongono il team di salvataggio appartengono alla Emergency Flyng Doctors Service di Padova, azienda leader nel settore delle emergenze sanitarie, che integra gli operatori Cri nella gestione del soccorso sanitario. Quest'anno l'equipaggio potrà contare anche su due nuovi membri: «Lucas 2» ed «Ezio». «Lucas 2» è un modernissimo dispositivo meccanico per effettuare precise compressioni toraciche in caso di arresto cardiorespiratorio, mentre «Ezio» è un sistema di infusione di liquidi da usarsi in pazienti particolarmente gravi con difficoltà di accesso vascolare. L'idroambulanza è dotata delle più moderne attrezzature di soccorso e salvataggio e adatto anche alle missioni di soccorso e recupero; ha anche la possibilità di imbarcare un Rov (Remotely Operated Vehicle), un piccolo mezzo subacqueo adatto alle ispezioni e ai recuperi sino a 150 metri di profondità. L'idroambulanza è in servizio il sabato (dalle 14 alle 19) e nella giornata della domenica (dalle 10 alle 19) fino a metà di settembre. Nei restanti giorni e nelle notti da venerdì a lunedì il servizio verrà attivato con pronta reperibilità del personale Cri.

Dro applaude i pompieri

Riva

17-06-2015

daniele ferrari

DRO ? Si è conclusa con alcune spettacolari manovre dei vigili del fuoco volontari di Dro la festa patronale di Sant'Antonio, che ha animato nel week-end la comunità droata.

Se il forte temporale di domenica pomeriggio ha impedito le esibizioni degli Allievi dei vigili del fuoco del Distretto Alto Garda e Ledro, i pompieri di Dro sono "entrati in azione" alle prime luci della sera guidati dal comandante Denis Santoni. Un programma, in parte rivisto e ridotto, che ha visto comunque alcuni spettacolari interventi di spegnimento fuoco a vetture e bombole di gas, posizionate sul campo da calcio parrocchiale, alla presenza di un folto pubblico e dell'assessore comunale alla protezione civile Claudio Mimiola.

«I Vigili del Fuoco di Dro esistono dal 1896 e dopo la sospensione tre le due guerre, dal 1955 sono stati nuovamente ufficializzati dal consiglio comunale e dal sindaco Guido Trenti ? ha ricordato il comandante Denis Santoni prima delle manovre ? il nostro Corpo compie quindi 119 anni, e il 7 luglio ricorderemo i 60 anni dalla nostra ricostruzione».

Una presenza preziosa a servizio delle comunità di Ceniga, Dro e Pietramurata. «Sono 28 vigili del fuoco in servizio attivo (uno ogni 180 abitanti circa) con la presenza di 5 allievi ? ha spiegato Santoni - nel 2014 sono stati eseguiti 276 interventi (emergenze, manovre, servizi di prevenzione) per un totale di 2622 ore-uomo. Un servizio volontario e in gran parte gratuito, con le stesse dotazioni imposte dalla normativa e garantite da comune e provincia».

Dai pompieri di Dro è arrivato anche l'invito a visitare ogni domenica (dalle 9 alle 12) la caserma di via Roma, dove si stanno completando i lavori di ampliamento ed adeguamento (un intervento da circa 250 mila euro), ma anche a sperimentare una coinvolgente forma di servizio e volontariato. «Tutti i cittadini, tra i 18 e i 45 anni possono entrare nei vigili del fuoco volontari: abbiamo bisogno di nuove persone per rinfoltire le fila ? ha concluso il comandante Santoni ricordando la distribuzione di un apposito volantino - siamo in 28 ma potremmo essere molti più, per poter dare un servizio migliore ai concittadini e all'intera comunità».

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Il Nepal riapre i monumenti dopo il sisma

| L'Adige.it

Il Nepal riapre i monumenti dopo il sisma

Mar, 16/06/2015 - 08:16

1 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Per approfondire:

Nepal

terremoto

monumenti

A due mesi e mezzo di distanza dal terremoto, il Dipartimento dell'Archeologia del Nepal ha disposto la riapertura nella valle di Kathmandu di tutti i monumenti patrimonio dell'umanità dell'Unesco che sono stati danneggiati più o meno gravemente dal sisma di magnitudo 7,9 gradi del 25 aprile scorso, costato la vita a oltre 9mila persone. Lo scrive il quotidiano «The Himalayan Times». Si tratta - indica il giornale - di sette monumenti protetti che dal giorno dello spaventoso sisma sono stati chiusi ai turisti e al pubblico in generale. Fra questi, le tre più famose «durbar square» nepalesi di Hanuman Dhoka (Kathmandu), Patan e Bhaktapur, gli stupa buddisti di Swoyambhu e Boudhanath e i templi indù di Pashupati e Changunarayan. Le autorità hanno sgomberato le macerie per rendere «agibili» gli spazi.

In un primo momento il governo nepalese aveva fissato la data del 17 agosto per la riapertura dei suoi più famosi siti nella valle di Kathmandu, ma le autorità turistiche nepalesi hanno chiesto e ottenuto di poter anticipare la data per inviare un messaggio positivo a coloro che volessero tornare in Nepal questa estate, ma anche per rivitalizzare l'industria turistica che è una delle maggiori risorse di un'economia messa in ginocchio dalle scosse del 25 aprile scorso.

Per ragioni di sicurezza - ha però reso noto il sottosegretario al Turismo, Suresh Suras Shrestha - gli ospiti non potranno visitare i monumenti individualmente, ma dovranno farlo in gruppo, sotto il coordinamento di una guida professionista. Il rilancio del turismo aiuterà il Paese provato dal terremoto, che ha spinto oltre 982.000 persone nella povertà, a causa della perdita di beni e di opportunità di generare risorse.

Mondo

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright L'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Temporalì, allerta della Regione «Pianura a forte rischio» - video

- Cronaca Bergamo

Temporalì, allerta della Regione

«Pianura a forte rischio» - video

Nuovo rischio di violente precipitazioni da pomeriggio a tarda serata nella Bergamasca.

Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia confermando la criticità moderata per rischio temporalì forti sul Nord-Ovest, sulla Pianura occidentale (Bergamo compresa), sul Garda e la Valcamonica e sulle Prealpi centrali (Bergamo) l'ha estesa anche alla Pianura orientale, compresa quella bergamasca, a partire dalle ore 12 di martedì 16 giugno. Confermata anche la moderata criticità per rischio idrogeologico sul Nord Ovest fino a revoca.

(Foto by Zanchi)

«Nel pomeriggio-sera di oggi, martedì 16 giugno, si prevede un'elevata probabilità di temporalì forti sulla pianura e le aree prealpine adiacenti con associati rovesci anche intensi, specie su pianura occidentale.

Per domani, mercoledì 17 giugno, tendenza alla attenuazione dei fenomeni nel corso della notte-mattino, con residua possibilità di temporalì forti limitatamente alle aree di pianura».

Migranti, Cavo (FI): "Païta? Studi di più"

Migranti, Cavo (FI): "Païta? Studi di più"

Migranti, Cavo (FI): "Païta? Studi di più" In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

[dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#)

[Commenta per primo!](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"Raffaella Païta sta guardando al dito e non alla luna. Rilascia dichiarazioni inesatte su presunte omissioni della Regione e non guarda alla luna, ovvero alla responsabilità del governo, vero artefice della situazione che si è creata a Ventimiglia".

Lo dichiara la consigliera regionale Ilaria Cavo, dello staff del presidente Giovanni Toti.

"Per far fronte a un'emergenza malgestita a livello nazionale, La Regione si è immediatamente attivata per garantire, nella città di confine, la presenza del 118, della Croce Rossa e il monitoraggio sanitario. Ovvero, ha fatto fronte a quanto di sua competenza. La Protezione Civile, invece, chiamata in causa erroneamente dalla Païta per il suo inattivismo, non ha nessuna competenza, in casi come questi. Come assessore uscente Raffaella Païta dovrebbe saperlo, le consigliamo di studiare di più. E' male informata anche sull'aiuto che la Croce Rossa italiana avrebbe chiesto alla Protezione civile per avvicinare i proprio volontari. Nulla di più falso: è lo stesso Massimo Nisi, presidente del comitato regionale della Croce rossa italiana a scrivere, in una lettera inviata al dirigente della protezione civile regionale, " di poter essere sufficienti, con una cinquantina di volontari, per la tipologia di attività". Non solo. " Ove si dovesse procedere ad avvicinamento del personale – prosegue Nisi - stante la delicatezza dell'incarico si provvederà ad attivare personale CRI afferente da altre province di questa Regione" - "

Ultima modifica il Martedì, 16 Giugno 2015 18:22

Oggi la prova sirene i test saranno fatti dalle 11.30 alle 12.30

Oggi la prova sirene
i test saranno fatti
dalle 11.30 alle 12.30

Marghera

MARGHERA Oggi a partire dalle 11.30 e fino alle 12.30 circa verranno effettuati i consueti test semestrali del sistema di allertamento della popolazione di Marghera e Malcontenta in caso di incidente rilevante di origine industriale. Il sistema di allertamento è costituito da un "faro acustico" posizionato sulla torre acquedotto di piazzale Sirtori e da 5 sirene collocate nei centri di Malcontenta, Ca' Sabbioni e Fusina. Per questo test, alle 11.30 e alle 11.45 suoneranno rispettivamente le sequenze di inizio allarme e di fine allarme per dare l'opportunità, a chi lo ritenesse utile di testare il proprio piano di emergenza, soprattutto per quanto riguarda le scuole del quartiere. Le sirene potranno poi suonare ripetutamente nel corso dei test, in caso di rilevamento di difficoltà, fino alle 12.30. Il Servizio comunale di Protezione Civile è a disposizione per ogni eventuale chiarimento prima e durante il test al numero 041 2746800. L'informazione viene comunque diffusa proprio per tranquillizzare i residenti sul fatto che si tratta di una simulazione e che non c'è alcun allarme in atto. (ma.to.)

Colonna bianca su Porto Marghera. La protezione civile: "E' vapore"

Colonna bianca su Porto Marghera. La protezione civile: E' vapore - Cronaca - La Nuova di Venezia

La protezione civile: "Uno sfiato che provoca anche rumore nella centrale della società Cofely". La società: "Analisi di emissione"

16 giugno 2015

Una veduta di Porto Marghera dal Ponte della Libertà VENEZIA. Una colonna bianca sopra le ciminiere di Porto Marghera, visibile da buona parte della terraferma e dal centro storico. Che cos'è? La Protezione civile del Comune segnala che "nella centrale della società Cofely Italia Spa, del sito petrolchimico di Porto Marghera, è in corso uno sfiato di vapore che provoca rumore percepibile all'esterno; il fenomeno è anche visibile come colonna di vapore. La società informa che l'attività, che si è resa necessaria per effettuare analisi di emissione al camino mantenendo in marcia la caldaia principale, è programmata e terminerà alle ore 17 circa di martedì 16.

Allagamenti ad Arena Po un'auto finisce nel fosso*Pulizia dei fossi per prevenire il rischio di esondazioni*

Allagamenti ad Arena Po
un'auto finisce nel fosso

In tilt la frazione Ripaldina, la pioggia ha fatto saltare i tombini di scarico

Grandine a Stradella e forte temporale a Broni, non sono segnalati danni

Sono in via di conclusione i lavori di pulizia dei fossi intorno al paese, finanziati grazie ad un contributo di 96 mila euro dall'Aipo, l'Agenzia interregionale che controlla i corsi d'acqua nel bacino del Po. che controlla. «Si tratta di un intervento importante, che predisporrà i fossi a raccogliere tutta l'acqua piovana che proviene dalle colline spiega il sindaco di Portalbera, Pierluigi Bruni -. In passato, infatti, l'acqua scendeva fino a Portalbera e poi, non avendo fossi puliti per raccogliercela, si riversava nei campi e allagava il paese». Per questi lavori Aipo ha già stanziato 70 mila euro e, a breve, metterà a disposizione anche gli ultimi 30 mila per terminare le opere. Secondo il sindaco di Portalbera, però, è necessario anche un nuovo intervento di manutenzione sul torrente Versa: «Il tratto più critico è proprio quello finale tra Stradella e Portalbera conclude Pierluigi Bruni -. Altrimenti l'acqua che scende con forza rischia di allagare le zone della Durina e dell'acquedotto come, infatti, è avvenuto durante l'ultima piena».

di Donatella Zorretto wARENA PO Altra grandine sull'Oltrepo orientale, allagamenti e un'auto finita fuori strada per evitare il peggio. Dopo una pausa di 36 ore, ieri è tornato il maltempo nella zona tra Arena Po, Stradella e Broni, seppure in misura ridotta rispetto a domenica. Un cielo plumbeo, nel pomeriggio, ha generato forti precipitazioni. Verso le 16 si è scatenato un violento temporale ad Arena Po, che ha creato parecchi disagi. La forte pioggia ha provocato diversi allagamenti, soprattutto in via Botteghino, nella frazione Ripaldina: lungo la strada, infatti, l'acqua ha otturato i fossi e fatto saltare tutti i tombini di scarico, formando un fiume di fango e detriti che ha invaso ben presto tutta la carreggiata. Una situazione che ha colto di sorpresa gli automobilisti in transito a quell'ora: uno dei conducenti, proprio per evitare uno di questi tombini, è finito in un fosso laterale con la sua vettura. Non sembra aver riportato ferite, e il mezzo è poi stato recuperato con l'utilizzo di un trattore. I volontari della locale Protezione civile sono subito intervenuti per ripulire dal fango la strada che, per precauzione, è stata comunque chiusa al traffico. Allagamenti sono stati registrati anche in alcuni scantinati delle abitazioni di via Ripaldina di Sopra, dove l'acqua ha raggiunto anche i 50 centimetri. Intorno alle 16, inoltre, una leggera grandinata, mista ad acqua, ha colpito le zone dello Stradellino, senza però provocare nessun danno, anche perché i chicchi erano di piccole dimensioni. La paura degli agricoltori per queste bombe d'acqua estive riguarda soprattutto i vigneti, attualmente in fase di maturazione. Una grandinata violenta, come quella del luglio di due anni fa, infatti, potrebbe compromettere tutto il raccolto. Qualche chicco di grandine è caduto anche a Santa Maria della Versa, ma anche in questo caso senza creare danni alle colture. A Broni, invece, si sono registrate solo forti precipitazioni, che si sono concluse in serata. Deboli precipitazioni sono previste ancora questa mattina, mentre dal pomeriggio tornerà il sole. Il timore, ieri, era che potessero ripetersi i fenomeni di domenica, quando le forti precipitazioni hanno provocato la caduta di una pianta all'interno del cimitero di Stradella, allagamenti nelle frazioni Casamassimini e Cadonica, fango e detriti in località Casamassimini, oltre alla chiusura del sottopasso della frazione Orzoni. (ha collaborato Oliviero Maggi)

Fondi al gruppo di Protezione civile per la nuova sede

Fondi al gruppo
di Protezione civile
per la nuova sede

broni

BRONI La giunta ha deciso di erogare un contributo di 950 euro al Gruppo volontario della Protezione civile per i lavori di manutenzione della nuova sede di via Montebello, nel cortile della caserma dei vigili del fuoco. Sono in corso interventi di pavimentazione e allestimento dei locali, che ospiteranno una sala riunioni ed un magazzino. La scorsa settimana la Protezione civile ha presentato domanda per la concessione di un contributo ed il Comune ha accolto la richiesta: verrà dato un acconto di 600 euro, mentre il saldo verrà erogato dopo la presentazione al Comune di uno specifico rendiconto. La Protezione civile, formata da una trentina di elementi, interviene in caso di necessità al fianco delle altre forze dell'ordine, si occupa della gestione del traffico in occasione di eventi o manifestazioni, inoltre promuove iniziative per la prevenzione dei fenomeni alluvionali.(f.s.)

I comici per il Nepal Spettacolo benefico

All'Elfo Puccini una serata per raccogliere fondi dopo il terremoto

Anche il mondo del teatro si mobilita per aiutare le popolazioni del Nepal, duramente colpite dal terribile sisma di qualche tempo fa. Stasera, nella sala Shakespeare del teatro Elfo Puccini di Milano, alle 21.30, va in scena lo spettacolo "Comici 4 Nepal" presentato da Cinzia Marseglia e Riky Bokor. Si esibiranno i comici Arnaldo Mangini il mitico MR Bean, Giancarlo Kalabrugovic il Pino dei Palazzi di Zelig, Nadia Puma, Alessandra Ierse, Francesco Friggione, Henry Zaffa, Davide Messina, Anna Maria Chiarito Shanti, Rossana Carretto, Alessandra Sarno, Dado Tedeschi, I Burloni Clow. La serata avrà per padrino Enrico Beruschi ed è patrocinata dal Comune di Milano e Charity4all Onlus. È in programma una serata di risate e allegria, con lo scopo di raccogliere fondi per l'Emergenza Terremoto ed adottare un orfanotrofio tibetano - Tashi Boarding School. L'orfanotrofio è stato gravemente colpito dal terribile terremoto. L'ingresso è a libera donazione che si può fare prima dello spettacolo, ad Associazione Culturale Tibetana, Banca popolare dell'Emilia Romagna. Iban: IT95C0538712904000001622455. Causale: emergenza terremoto. Info: www.elfo.org. • S. Cer.

Il presidio delle ferrate Per montagna sicura

Presidio per domenica sui Corni di Canzo, proprio nell'area in cui lo scorso fine settimana si è avuto il piccolo smottamento che ha preoccupato facendo muovere diversi mezzi e uomini: soccorso alpino, vigili del fuoco Canzo ed elicottero dei vigili del fuoco. Oltre alla ferrata del venticinquennale presidio anche al Corno Rat. Domenica 21 giugno torna la Giornata nazionale "Sicuri sul sentiero", dedicata alla prevenzione degli incidenti nella stagione estiva, rivolta in particolare a chi pratica sentieri di montagna, ferrate, falesie e ai cercatori di funghi. Le attività in programma comprendono convegni, presidi di sentieri e siti d'interesse escursionistico, alpinistico e speleologico. In Lombardia sono previste diverse iniziative, la più rilevante è l'esercitazione ai Piani di Bobbio.

Montagna sicura, presidiate le ferrate di Canzo, Valle Intelvi e Menaggio

- Cronaca Canzo

Montagna sicura, presidiate le ferrate
di Canzo, Valle Intelvi e Menaggio

Domenica 21 giugno l'appuntamento con il Soccorso Alpino dedicato alla prevenzione degli incidenti

Montagna sicura farà tappa anche sulle pendici della provincia di Como. L'appuntamento organizzato dal Soccorso Alpino nazionale per domenica 21 giugno 2015 ha l'obiettivo di sensibilizzare gli appassionati di escursioni e arrampicate sul tema della sicurezza, oltre che prevenire incidenti. Per questo nel corso della giornata, in provincia di Como saranno presidiate tre ferrate particolarmente frequentate. Si tratta della ferrata Angelino in Valle d'Intelvi, della ferrata del Venticinquennale sui Corno Occidentale dei Corni di Canzo, e della ferrata Cao del centenario di Menaggio. In questi tre punti saranno presenti i volontari del soccorso alpino. Altre ferrate presidiate sono previste in provincia di Lecco. Si tratta della ferrata Corno Rat di Valmadrera, ferrata Due Mani in Valsassina, e la ferrata del Centenario-Passo del Fò sul Resegone. Ai Piani di Bobbio è invece prevista una esercitazione a partire dalle 8,30.

"Anch'io sono la protezione civile" Cominciato lunedì il campo-scuola

Coinvolti fino a sabato i ragazzi dell'istituto "Monsignor Vitali"

È iniziato lunedì il campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile" organizzato dai volontari del gruppo locale in collaborazione con il Soccorso Bellanese e l'Associazione cinofila salvataggio nautico ed il patrocinio dei comuni di Bellano, Varenna, Dervio e Perledo. Sono coinvolti i ragazzi dell'Ics "Monsignor Luigi Vitali" che per tutta la settimana parteciperanno alle iniziative proposte sul tema. Lunedì è stata la giornata dell'accoglienza e del montaggio del campo con le prime attività svolte durante l'addestramento. Ieri il tema è stato "Il sistema della Protezione civile" che è stato spiegato ai ragazzi con l'intervento di alcuni tecnici e durante una conferenza aperta alla cittadinanza che ha visto la proiezione di alcuni filmati su una serie di interventi effettuati. Oggi invece si parla del rischio incendi boschivi e delle unità cinofile che sono utilizzate durante le operazioni di soccorso e ricerca mentre alle 21 ci sarà una serata musicale aperta i genitori dei ragazzi. Il rischio frane ed incendi è al centro della giornata di giovedì mentre venerdì alle 16.30, al Nuovo cinema teatro "Casa del popolo", i medici del Soccorso alpino parleranno di "Comportamento, sicurezza e salute in montagna" in una conferenza aperta al pubblico ed in serata ci sarà di nuovo musica. L'iniziativa va a braccetto con la giornata nazionale "Sicuri sul sentiero" che si celebra domenica 21 ed è dedicata alla prevenzione degli incidenti nella stagione estiva, in particolare verso chi pratica sentieri in montagna, ferrate, falesie e chi va in cerca di funghi. Saranno infatti proprio gli uomini del Soccorso alpino a fare delle esercitazioni con i ragazzi dell'alpinismo giovanile del Cai alla "Baita Ciapin", Centro di formazione del Soccorso alpino e speleologico lombardo dei Piani di Bobbio. Il campo bellanese si chiuderà sabato con le ultime attività. • M. Vas.

Frana al passo Ad Albaredo cantiere da lunedì

Potrebbero prendere il via già lunedì i lavori per la sistemazione della frana sopra l'abitato di Albaredo che ha impedito fino ad oggi la riapertura del passo San Marco. Ieri pomeriggio i rappresentanti dei comuni della valle del Bitto interessati dalla strada, il presidente della Provincia di Sondrio e i rappresentanti degli enti della provincia di Bergamo si sono incontrati per fare il punto sulla situazione. Giovedì è previsto il sopralluogo da parte dei tecnici per stabilire le modalità di intervento, con la previsione di apertura del cantiere già lunedì prossimo. Con il sopralluogo sarà possibile anche definire i tempi necessari per rimuovere il materiale pericolante del versante che sovrasta la strada e consentire dunque il transito in sicurezza dei veicoli. Una volta valutato il tempo necessario a questi primi lavori (si pensa ad una settimana circa) sarà possibile procedere con la regolamentazione del traffico a senso unico alternato e quindi la riapertura del passo San Marco. • A. Acq.

Polemica dopo i disastri «Scarsa cura del territorio»

Dopo il nubifragio di domenica e i danni registrati sul territorio un'altra bomba d'acqua gelata si abbatte sulla Giunta De Santis: è quella lanciata dall'opposizione consiliare, che non perde tempo nel lanciare accuse di cattiva gestione del territorio.

«Immagino che il sindaco abbia attribuito i danni ad un evento eccezionale» commenta sarcastica la capogruppo di minoranza Rosalina Di Spirito, che aggiunge: «Ma dov'era la prima cittadina dalle 11 alle 18, in piena emergenza? Io non l'ho vista in giro e neppure le famiglie ispresi».

Parola d'ordine sicurezza Dall'accusa di diserzione l'agguerrita consigliera passa a quella di mancata cura del territorio comunale: «Non vorrei speculare sui disastri, ma come capogruppo di minoranza chiedo alla maggioranza interventi di manutenzione urgente come la pulizia dei detriti e dei tombini e canali di scolo e manutenzione programmata e costante nel tempo del manto stradale, dei punti nevralgici come le foci e le zone basse del paese. Visto che il clima sta cambiando e le bombe d'acqua sono sempre più frequenti il paese deve essere messo in sicurezza quanto più possibile: prevenire è meglio che curare e di prevenzione da fare ad Ispra ce n'è molta». La Di Spirito si aspetta che gli alluvionati siano aiutati. «Chiediamo lo stato di calamità naturale agli enti superiori. Visto che abbiamo in bilancio dei soldi dei cittadini immobilizzati chiediamo che si dia priorità alla sicurezza ed ai bisogni degli ispresi». L'opposizione chiude con un «ringraziamento alla Prociv di Gavirate che è stata ore ad aiutare oltre 15 famiglie che avevano un metro e mezzo d'acqua nelle loro case».

Il sindaco ribatte Dalle accuse si difende il sindaco Melissa De Santis: «Dall'inizio dell'emergenza sono stata impegnata nel coordinamento degli interventi del personale comunale, terminato solo nel tardo pomeriggio di domenica. Non ho presenziato alle operazioni perché la prima regola di protezione civile prevede che, se non si è operatori, è preferibile non intralciare i soccorritori». Sugli interventi di manutenzione replica: «Sono già in corso e la manutenzione ordinaria sarà attuata procedendo come da programma. La richiesta di calamità naturale invece non spetta al Comune, che sta procedendo alla trasmissione dei dati utili, affinché la Regione possa valutare la gravità delle conseguenze dell'evento naturale e assumere i provvedimenti che riterrà opportuni». Anche il sindaco si associa ai ringraziamenti per il lavoro svolto da tutti i volontari della Protezione civile, dai dipendenti e dalla Polizia Locale. • P.Tri.

Ancora temporali A Luvinate le strade diventano torrenti

Continua a non dare tregua il maltempo in provincia di Varese.

Ieri pomeriggio, le forti piogge che risono abbattute sulla zona hanno causato seri problemi a Luvinate. Per fortuna il nubifragio non è stato intenso e duraturo come quello di domenica, ma ha comunque fatto sentire i suoi effetti. Un violento acquazzone ha colpito i boschi nella parte alta del paese, in zona parco Campo dei Fiori, trasformando via Panera e via Mezzorin in un fiume di fango e detriti. Strade per fortuna poco trafficate è già colpite, nel caso di via Panera, nelle recenti alluvioni di novembre e del mese scorso, che hanno causato frane, smottamenti e la caduta di un albero.

«Probabilmente - ipotizza il sindaco Alessandro Boriani - l'acqua che scorre in percorsi creati naturalmente nei decenni o forse nei secoli ha tracimato o trovato nuove strade nei boschi fino al paese». Il risultato è stato un fiume di fango e detriti per strada, che è stata ovviamente chiusa per motivi di sicurezza. Un vero torrente in piena, come dimostrano le fotografie scattate da chi ha assistito alla scena. In via Panera e in via Mezzorin, si sono recati tempestivamente i volontari della Protezione Civile Val Tinella, la polizia locale e i funzionari dell'ufficio tecnico comunale per le verifiche del caso, la pulizia delle strade e il ripristino della viabilità. Allertato anche il Campo dei Fiori, per le verifiche da effettuare nelle prossime ore. • M. Fon.

Maltempo, gli "angeli del fango" a Travedona

Ancora temporali, ancora disagi. Anche ieri la pioggia ha creato problemi: colpita in particolare Luvinate dove alcune strade si sono trasformate in veri e propri torrenti. Danni contenuti: di certo non paragonabili a quelli della bomba d'acqua di domenica. Intanto arrivano anche delle storie di solidarietà e altruismo. E' il caso di Stefano Cozzolino: la sua casa di Travedona Monate domenica è stata invasa da una colata di fango e acqua. «Un disastro - dice Cozzolino - Ma è scattata la solidarietà. Improvvisamente una trentina di persone sono arrivate con vanghe e attrezzi. Di queste 30 ne conoscevo forse sei. Gli altri erano estranei arrivati ad aiutarci spontaneamente». L'aiuto degli "angeli del fango" di Travedona non spegne però la preoccupazione: «Ringraziamo tutti per l'aiuto. Ma occorre, alla luce di questi eventi, cercare soluzioni urbanistiche differenti. Altrimenti sarà sempre lo stesso disastro» conclude Cozzolino.

Ancora tuoni, fulmini e pioggia Allagamenti e lunghe code

- Cronaca Saltrio

Ancora tuoni, fulmini e pioggia
Allagamenti e lunghe code

L'epicentro dell'acquazzone di oggi è Saltrio. In tilt anche il traffico sulla provinciale varesina, dove si registrano molte auto incolonnate

Ancora tuoni, fulmini e pioggia scrosciante su tutta la provincia: allagamenti e traffico in tilt. L'epicentro del nubifragio abbattutosi su Varese e provincia alle 15 di oggi è Saltrio. Dove il maltempo ha creato un problema alla piscina comunale di via Rossini. È un paradosso ma ad allagarsi è stata proprio quella a causa di infiltrazioni dalla copertura del complesso. Sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco insieme agli agenti della polizia locale. Sempre a Saltrio si sono registrati diversi allagamenti di scantinati e box in tutto il paese.

Allagamenti si registrano anche sulla varesina, con rallentamenti del traffico e lunghe code. Code a causa del maltempo anche sull'autostrada A8 Milano-Varese in ingresso alla Città Giardino su largo Flaiano.

Altra foto che documenta la situazione critica via Panera

Simona Carnaghi

A Ventimiglia nessuna tregua Il sindaco in trincea "Ce la faremo"

GIULIA DESTEFANIS AVA ZUNINO

«LA REAZIONE della città è positiva, c'è tanto volontariato, c'è tanta solidarietà. Ventimiglia ha reagito in modo maturo e responsabile»: Enrico Ioculano è soddisfatto di come i suoi concittadini stanno affrontando la tempesta dei migranti. In città i migranti sono ancora trecento, la tensione è alle stelle. Sindaco da un anno, Ioculano non ha neppure trent'anni (li compirà il prossimo 2 luglio) ed è alla sua prima esperienza amministrativa. Anche ieri in prima linea su un'emergenza che è nazionale ma è concentrata al confine con la Francia. E lui, Pd, si è trovato anche in un vortice politico, perchè tutto accade subito dopo il voto che ha scacciato il pd dal governo della Regione e i liguri hanno indicato Giovanni Toti di Fi e la sua coalizione di centrodestra.

Ma anche la giunta Toti è nel limbo, o meglio, solo da pochi giorni è insediato il presidente, la squadra dovrà ancora aspettare i tempi della burocrazia. Così Toti, che di migranti in una Regione "dove si vive di turismo e siamo alle porte dell'estate" non ne vuole, a Ventimiglia non è andato. Si è affidato al suo capo di gabinetto per i contatti telefonici e ha "inviato" Marco Scajola, consigliere regionale di Fi.

Da qui, e dalla differenza di vedute, la tensione ha fatto esplodere le polemiche. Ioculano che lamenta di non aver visto nessuno della Regione (aveva chiesto una colonna di protezione civile che gli è stata negata), Ilaria Cavo che replica («la Protezione Civile non ha competenze e il presidente del comitato regionale della Croce Rossa ha detto di poter essere autosufficiente»), replica pure Toti e soprattutto Scajola che dà del bugiardo a Ioculano e dice: «Ho chiamato io per mettermi a disposizione a nome di Toti». Fatto sta che il giovane sindaco ha ancora circa 300 migranti tra la stazione ferroviaria e il confine. Raccontano che in questi giorni al calor bianco, abbia trovato un appoggio, umano forse prima che istituzionale, nel Ministro della Difesa Roberta Pinotti. Si sono sentiti al telefono la prima volta venerdì scorso e da allora, giorno dopo giorno, le telefonate sono state continue. Sarebbe stata Pinotti a mettere Ioculano in contatto con il Prefetto Mario Marcone, il consigliere del Ministro degli Interni che è responsabile dei problemi dell'immigrazione. E ancora, avrebbe tenuto contatti con la Croce Rossa e con il Ministero dei Trasporti per risolvere i problemi della stazione ferroviaria di Ventimiglia, dove di notte i bagni erano chiusi e i migranti stipati nelle sale d'attesa. E adesso cosa accadrà? La novità la annuncia il presidente Toti. Dice: «Giovedì (domani) parleremo con il Ministro Alfano. Ha convocato le Regioni per un gabinetto politico sulle immigrazioni». E mentre dalla Cgil, dal Pd e dalla sinistra (i parlamentari Luca Pastorino e Nicola Fratoianni ieri sono stati a Ventimiglia) si continua a chiedere alla Regione di intervenire, Toti ripete che non se ne parla. Oltre la questione sanitaria la Regione non intende andare. «Siamo alla vigilia della stagione turistica, nessuno dica che non avevamo avvertito», ripete. La cronaca di ieri è quella del parziale sgombero dei migranti dallo scoglio sul confine con la Francia che è diventato la loro casa da cinque notti. Reggono cartelli con la scritta "Resistenza oggi". Una protesta a oltranza e silenziosa, la loro, spezzata ieri mattina dal caos: alle 7.30 quelli di loro che erano saliti in strada e si erano messi a dormire nelle aiuole a un passo dal confine (e da un grande albergo, che si era visto occupare parzialmente i parcheggi), vengono svegliati dalla polizia in assetto antisommossa. L'ordine è sgomberare la zona, «per motivi di igiene» e di ordine pubblico. Le spiegazioni sono poche, e in qualche secondo si levano le urla, i pianti delle donne spaventate. Circa 35 persone vengono fatte salire a forza su un bus della Croce rossa (che non era stata avvisata del fatto dalla polizia) e riportate in stazione, dove in tutto i migranti sono 300 e dove l'accampamento è meglio sopportato rispetto a quello sotto il cielo che divide Italia e Francia. Due ragazzi fanno resistenza (e due agenti vengono leggermente contusi), sono caricati sulle auto della polizia e arrestati.

Adesso una nuova, grande incognita si profila per i prossimi giorni: oggi comincia il Ramadan, il periodo in cui i musulmani non possono mangiare durante il giorno. Possono farlo solo dalle nove di sera alle tre del mattino. E con il sole e la stanchezza, il rischio è che possano stare male.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"La mia città ha reagito in modo maturo", dice Enrico Ioculano che a 30 anni è alla sua prima esperienza ed è finito al centro della bufera. I migranti al confine sono ancora 300, ieri lo sgombero da parte della polizia, le polemiche e la sfida politica tra destra e sinistra. LA GIORNATA Ieri al confine la polizia ha allontanato i migranti e nella stazione di Ventimiglia si dorme per terra.

Dopolavoro Fs inagibile slitta di due settimane il trasloco dei profughi

RISCHIA di prolungarsi la permanenza dei profughi nella Galleria delle carrozze, alla Stazione Centrale. Non è ancora pronto lo spazio che era stato annunciato da domani per trasferire i migranti e chi li assiste, volontari, assistenti sociali del Comune, medici dell'Asl, terzo settore.

Ci vorranno infatti non meno di due o tre settimane per poter utilizzare i locali del dopolavoro ferroviario di via Tonale (accesso dal sottopasso Mortirolo) concessi da Grandi Stazioni al Comune. Gli assessori Marco Granelli e Pierfrancesco Majorino lo dicono a mezza voce verso sera, quando i tecnici del Genio civile sono entrati nei 400 metri quadri di spazio che finalmente le Ferrovie hanno concesso per la prima assistenza ai migranti eritrei e siriani, che ormai da una settimana si svolge sotto la volta enorme della galleria da cui si accede alla Stazione. «Siamo entrati al dopolavoro e abbiamo cominciato le operazioni di sgombero, che penso si concluderanno in un paio di giorni - dice Granelli - Poi l'esercito si occuperà della sanificazione, perché il posto è infestato anche da topi, essendo chiuso da molto tempo. Ma ci vorranno ancora dalle due alle tre settimane per i lavori, che domani i nostri tecnici potranno quantificare esattamente». Probabile quindi una «soluzione- ponte», come la chiama l'assessore Majorino, con trasferimento dei profughi in una stanza dell'Sos stazione fondato da don Mazzi e gestito da Maurizio Rotaris, che si trova proprio di fianco al dopolavoro. «Lasciamo come promesso gli spazi commerciali trasparenti della galleria entro la sera di mercoledì, come promesso - assicura Majorino- Abbiamo altre opportunità per ospitare i migranti e le varie iniziative di sostegno e assistenza che sono sorte in questi giorni, un vero e proprio pool di enti pubblici e privati che stiamo cercando di coordinare al meglio».

Un appello contro l'intolleranza, la strumentalizzazione e per la solidarietà è venuto anche dal direttore di Caritas Ambrosiana don Roberto Davanzo, che ha chiamato alla mobilitazione le parrocchie: «Lo scontro ideologico che fa dei migranti argomento elettorale molto sensibile indebolisce la capacità di intervento. Noi abbiamo già accolto 12mila profughi ma vogliamo fare ancora di più. Non tanto per l'emergenza quanto per la fase successiva, per coloro che si fermeranno e avranno bisogno di aiuto per integrarsi».

Il sindaco Giuliano Pisapia ringrazia perché «alla Stazione la situazione sta tornando alla normalità», cosa «frutto di un lavoro di squadra, con il Comune in prima linea insieme ai tanti volontari, alle associazioni, alla Polizia locale, protezione civile e Amsa, con prefettura e forze dell'ordine, e ferrovie dello Stato, per garantire decoro, sicurezza, legalità, solidarietà». E in effetti in Centrale, sebbene rimangano di giorno ancora centinaia di eritrei e siriani, tutto sembra molto più organizzato rispetto al caos di una settimana fa. «La gente continua a donare cibo, vestiti, giochi e altri generi di prima necessità racconta Susy Iovieno, responsabile dei volontari in pettorina arancione- Inoltre abbiamo raccolto donazioni per 4mila euro, soldi che usiamo per comprare cose che servono alle famiglie in transito». Anche il problema scabbia sta tornando sotto controllo, come conferma il dottor Giorgio Ciconali del presidio Asl: «Ormai si tratta di casi rari, le persone che avevano la malattia sono state curate».

(zita dazzi)

©RIPRODUZIONE RISERVATA Si prospetta una soluzione ponte con l'utilizzo degli spazi Sos Stazione di don Mazzi. Stasera saranno liberati i negozi. I locali dell'ex Cral dei ferrovieri devono essere sgomberati e sanificati dall'Esercito. Per i lavori ci vorranno almeno 15-20 giorni. VIA CORELLI Parte dei migranti arrivati a Milano in questi giorni sono stati trasferiti nella struttura vuota di via Corelli. A sinistra, le condizioni dell'ex Dopolavoro ferroviario di via Tonale

Ventimiglia, sgomberato il confine, i profughi sulla scogliera: tensioni, due fermati

- Repubblica.it

Ventimiglia, sgomberato il confine, i profughi sulla scogliera: tensioni, due fermati

Carabinieri e polizia fanno spostare con la forza gli accampati a Ponte San Ludovico e li caricano su pullman diretti alla stazione. Toti: giovedì un incontro con Alfano

di DONATELLA ALFONSO, GIULIA DESTEFANIS e GIUSEPPE FILETTO

16 giugno 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

Ventimiglia, la polizia li insegue e i migranti scappano

Ventimiglia, lo sfogo della volontaria: "Mi vergogno

La fotografia di Michele Smargiassi: "Guardate le facce

Tensione a Ventimiglia, la polizia sgombera i migranti

Ventimiglia, "Sgomberati con la forza: che ne sarà di

Tensione al confine italo-francese stamani per lo sgombero di una parte dei profughi accampati nei giardini e nella piccola pineta a ridosso della scogliera, su cui sono rimaste poi ancora un centinaio di persone. Poco dopo le 7.30 di stamani carabinieri e polizia hanno iniziato ad allontanare una cinquantina di persone che dormivano nelle aiuole a Ponte San Ludovico, in un accampamento organizzato un paio di giorni fa. Poco dopo le forze dell'ordine hanno cercato di far spostare anche i migranti fermi da qualche giorno sugli scogli dei Balzi Rossi, a pochi passi dal confine con la Francia. E' salita la tensione, con alcuni giovani portati via di peso: i migranti non volevano lasciare la loro posizione, ci sono stati anche alcuni tafferugli; un giovane africano è rimasto a terra, forse per un malore, poi si è ripreso.

Secondo fonti della polizia lo sgombero - conclusosi con il fermo di due uomini per resistenza a pubblico ufficiale - si è reso necessario anche per motivi di igiene. L'opera di persuasione dei mediatori culturali, della Croce rossa e della polizia ha avuto successo "nel 98% dei casi - prosegue la polizia -. Solo alcuni hanno deciso di fare resistenza e si sono opposti al trasferimento verso il corridoio umanitario creato alla stazione ferroviaria di Ventimiglia. Due agenti hanno riportato contusioni e lievi ferite quando hanno provveduto a sollevare di peso un ragazzo che ha opposto resistenza tirando qualche calcio". Per quanto riguarda i migranti che ancora restano sulla scogliera, "nessun intervento al momento è possibile". I migranti, secondo indiscrezioni, avrebbero però avvertito che nel caso si tentasse di sgomberarli dagli scogli con la forza potrebbero buttarsi in mare.

Ventimiglia, lo sgombero dei migranti

La situazione, nella tarda mattinata, è tornata tranquilla. Insieme ai migranti sulla scogliera alcuni giovani italiani. Ma, come ripete il sindaco di Ventimiglia Enrico Ioculano, che non era stato avvertito del blitz, è necessaria una soluzione politica, al di là dei necessari sostegni di solidarietà. Ieri sera, dopo un lungo vertice con il prefetto di Imperia Silvana Tizzano, il Comune ponentino aveva chiesto alla Regione l'intervento di una decina di operatori della Protezione Civile, ricevendo però un rifiuto, vista la posizione espressa dal presidente Giovanni Toti di deciso "no" a qualsiasi intervento umanitario. Molta attenzione a quanto sta accadendo al vertice europeo in Lussemburgo, mentre il ministro dell'interno

Ventimiglia, sgomberato il confine, i profughi sulla scogliera: tensioni, due fermati

Alfano, in merito alle chiusure del governo francese, ha parlato di "schiaffo all'Europa".

Ioculano ha ribadito che viene prestata assistenza ai circa 300 profughi presenti a Ventimiglia, sistemati tra la stazione ferroviaria e la frontiera. Il sindaco ha sottolineato che non c'è bisogno di allestire centri di accoglienza: "I migranti non vogliono restare, vogliono andarsene - ha spiegato - per cui non c'è bisogno di allestire delle strutture. L'accoglienza la facciamo con presidi mobili per l'igiene e distribuendo pasti e generi di prima necessità". Secondo la Croce Rossa "la situazione è comunque sotto controllo e i profughi sono tranquilli", dice Fiammetta Cogliolo. "Stiamo facendo opera di mediazione per spiegare dove sono stati spostati i loro compagni", aggiunge. Attivo alla stazione un punto di controllo sanitario e sul confine è presente un presidio di ambulanze per casi di necessità. Prevista anche per oggi la distribuzione di pasti caldi da parte della Croce rossa italiana e francese.

Toti: giovedì un vertice con Alfano. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, che ha finora dichiarato la sua totale indisponibilità all'accoglienza verso i migranti, ha chiarito di aver parlato con il ministro dell'interno Alfano: giovedì si terrà un vertice con gli altri presidenti delle regioni sul tema dell'emergenza migranti.

La stazione sovraffollata. Nella notte, intanto, sono arrivati alla stazione di Ventimiglia altri 60 profughi che si sono aggiunti a quelli, oltre un centinaio, fermi lì da giorni in attesa di poter superare il confine, e ora gli sgomberati dal confine. Ad assisterli ci sono volontari della Croce Rossa e di altre associazioni umanitarie, col sostegno e la solidarietà di molti cittadini che portano cibo e vestiti, giocattoli per i più piccoli. Sono stati distribuiti 500 pasti con riso, pane e una mela donati dagli abitanti di Ventimiglia, confermano i volontari della Croce Rossa. Trenitalia ha messo a disposizione alcuni locali all'interno della stazione dove sono state allestite brandine per i bambini e le donne in gravidanza.

Tra gli accampati nell'atrio della stazione - piena anche di turisti allo sbando per lo sciopero dei treni - anche Ahmed dal Sudan, che racconta lo sgombero: "La polizia è arrivata mentre stavamo dormendo, ci ha costretto a forza a salire sul bus. Eravamo spaventati, qualcuno piangeva. Non capivamo cosa stesse succedendo. Ci hanno riportati qui, ma noi chiediamo solo che ci lascino andare, non si preoccupino, vogliamo passare il confine e continuare il viaggio. Dopotutto scappiamo da guerre: non ne avremo il diritto?"

Tensione a Ventimiglia, la polizia sgombera i migranti con la forza

Condividi

Le famiglie divise al confine. Ieri mattina, una donna partita dal suo paese con i figli e il marito ha pianto, si è disperata quando prima delle dieci ha ricevuto una telefonata dai ragazzi: sono già a Parigi. Lei, invece, è rimasta a dieci passi dal cordone della Gendarmerie, una sorta di "Muro di Berlino" umano, che la separa dalla Terra Promessa: Mentone. Chi segue anche solo con lo sguardo le facce dei clandestini che passano e si fermano alla stazione di Ventimiglia, si accorge che tanti, arrivati tra venerdì, sabato e domenica, non ci sono più. Molti sono saliti sui treni per Cuneo e il Colle di Tenda, ed attraverso la linea che entra dentro il confine francese e poi torna in territorio italiano, sono scesi alle stazioni di Olivetta, Breil, Tende e Vievola. Sono già in Francia. Altri hanno provato e ci sono riusciti passando per Torino, dirigendosi a Lione. Altri ancora, nella notte, hanno provato con i treni per Nizza e Marsiglia. Prova e riprova, qualcuno è riuscito a passare senza essere intercettato alla stazioni di Mentone, Roquebrune- Cap Martin. "Se stanno passando il confine, fanno bene - dice il sindaco di Ventimiglia, Enrico Ioculano - se io sapessi quali sono gli altri valichi, li suggerirei".

Ventimiglia, quelle mani addosso ai migranti

Altri duecento migranti (ma la sera diventano molti di più) ormai vivono da cinque giorni alla stazione di Ventimiglia: quasi tutti donne e bambini, intere famiglie che da domenica sera sono sistemate lungo il corridoio che prima della caduta delle frontiere portava alla vecchia dogana. Da lì doveva passare chi voleva prendere un treno per la Francia. Qui, adesso, dormono in attesa che arrivi la buona notizia: la riapertura dei valichi.

"La città vive la sua vita normale - ripete Ioculano - l'emergenza è concentrata alla stazione". Gli abitanti rispondono con la solidarietà: portano cibi ed abbigliamento, coperte per la notte e sacchi a pelo. Il primo cittadino di Ventimiglia, il prefetto Silvana Tizzano, il questore Pasquale Zazzaro, i vertici dei vigili del fuoco imperiesi e di Trenitalia attendono notizie dal Brennero. "Ci dicono che l'Austria e la Germania dovrebbero riaprire i loro confini e speriamo che la situazione si sblocchi presto, perchè così non so fino a quando potremo resistere". Soprattutto con

Ventimiglia, sgomberato il confine, i profughi sulla scogliera: tensioni, due fermati

l'assenza della Regione, che dice di non essere stata invitata. "Non è vero - ribatte il sindaco -. Eppoi, la Regione non deve essere invitata, ma dovrebbe essere parte attiva".

Dalla Cote d'Azur, intanto, arrivano segnali di collaborazione. Si è mosso il sindaco di Nizza, Christian Estrosi, e si sono incontrati il prefetto di Imperia e il suo collega di Nizza. Aleggiano ipotesi di possibile accoglienza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alunni a scuola di primo soccorso

vestignÈ

La terza media ha partecipato a una giornata con i volontari Vasc

VESTIGNÈ I Volontari del soccorso di Caravino (Vasc) hanno trascorso un pomeriggio con i ragazzi di terza della scuola secondaria di primo grado Cesare Torazzi per insegnare loro piccole e semplici manovre che possono fare in situazioni di emergenza. L'incontro, in accordo con la presidenza dell'istituto comprensivo di Azeglio, è stato coordinato dal responsabile della formazione associativa Adriano Frison e da un team di volontari preparati.

Da simbolo dello sviluppo industriale fino alle accuse di inquinamento

La Stampa

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 17/06/2015 - pag: 51

C'erano una volta la Juta e la Subalpina Attivo dal Dopoguerra, lo stabilimento Ics, noto come la Subalpina, ha rappresentato una delle aziende simbolo del boom industriale ad Arquata Scrivia. L'impatto ambientale Nel 1998 il Comune, sollecitato dall'Arpa, impone all'azienda di ridurre i livelli di rumore. Un episodio che si aggiunge alle lamentele che da anni i residenti inviavano alle autorità per la presenza di polveri e odori. Prima condanna nel 2008 Nel 2009 nel mirino della magistratura finisce Flavio Cambria, amministratore unico della società dall'aprile 2004. L'anno prima il giudice aveva condannato i vertici dell'Ics (Renato Di Cristofaro Acquaviva, Jacopo Porta e Francesco Cambria, figlio di Flavio) per reati ambientali, con la condizionale subordinata alla bonifica e ripristino della zona inquinata (400 mila tonnellate di fanghi e altro materiale), operazione che all'epoca della nuova denuncia non era ancora avvenuta, tanto che i residenti evidenziavano l'esondazione dello Scrivia per ben otto volte nell'area della discarica in un anno. Chiusura della fabbrica nel 2009 La proprietà annuncia la chiusura dello stabilimento a partire dal 31 luglio e i circa 35 dipendenti accusano il comitato autore delle segnalazioni alla procura della repubblica. In realtà l'azienda era in crisi da tempo. Assoluzione per l'ex amministratore unico Nel 2011 arriva un'assoluzione per Cambria, ormai ex amministratore della Ics dall'accusa di omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro. La storia dell'ex Subalpina

C'erano una volta la Juta e la Subalpina

Attivo dal Dopoguerra, lo stabilimento Ics, noto come la Subalpina, ha rappresentato una delle aziende simbolo del boom industriale ad Arquata Scrivia.

L'impatto ambientale

Nel 1998 il Comune, sollecitato dall'Arpa, impone all'azienda di ridurre i livelli di rumore. Un episodio che si aggiunge alle lamentele che da anni i residenti inviavano alle autorità per la presenza di polveri e odori.

Prima condanna nel 2008

Nel 2009 nel mirino della magistratura finisce Flavio Cambria, amministratore unico della società dall'aprile 2004. L'anno prima il giudice aveva condannato i vertici dell'Ics (Renato Di Cristofaro Acquaviva, Jacopo Porta e Francesco Cambria, figlio di Flavio) per reati ambientali, con la condizionale subordinata alla bonifica e ripristino della zona inquinata (400 mila tonnellate di fanghi e altro materiale), operazione che all'epoca della nuova denuncia non era ancora avvenuta, tanto che i residenti evidenziavano l'esondazione dello Scrivia per ben otto volte nell'area della discarica in un anno.

Chiusura della fabbrica nel 2009

La proprietà annuncia la chiusura dello stabilimento a partire dal 31 luglio e i circa 35 dipendenti accusano il comitato autore delle segnalazioni alla procura della repubblica. In realtà l'azienda era in crisi da tempo.

Assoluzione per l'ex amministratore unico

Nel 2011 arriva un'assoluzione per Cambria, ormai ex amministratore della Ics dall'accusa di omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro.

Profughi trascinati sui bus Polemiche a Ventimiglia "Intervento troppo duro"

La Stampa

La Stampa (Ed. Canavese) , raggiungono il centro di assistenza, alla stazione di Ventimiglia. Il sindaco Enrico Ioculano chiede l'intervento della protezione civile, il Pd accusa la Regione di inerzia. Ilaria Cavo, consigliera della squadra Tori, ribatte: «Abbiamo subito attivato il 118, la Croce Rossa e un monitoraggio sanitario, la protezione civile non ha nessuna competenza in questi casi».

Nessuno sa cosa fare

È pomeriggio. Torna la calma e la scogliera si colora di ombrelloni e piccole tende da mare. Conferiscono alla scena un'immagine balneare, che stona terribilmente con la gravità della situazione. Dubbi e perplessità compaiono anche sui volti dei poliziotti e dei carabinieri. Parlano a gruppetti, allargano le braccia. Nessuno capisce cosa fare, che cosa si attende, come si potrà uscire da questo vicolo cieco. «A Roma cos'hanno deciso?», è la domanda ripetuta da tutti. Ancora niente, la risposta.

Il Sap soffia sul fuoco

Soffia sul fuoco di un disagio palpabile anche tra le divise il sindacato Sap, attacca «l'incapacità del governo e del ministro». L'emergenza immigrazione ha fatto saltare tutti i tappi e il secondo sindacato, ormai evidentemente schierato su una linea filo leghista, chiama tutti gli aderenti ad assemblee in tutta Italia, proprio per oggi. A Ventimiglia l'unica strategia in campo è il «contenimento».

I timori

Lo urla un agente a una coppia di antagonisti italiani, che guida un gruppo di migranti verso gli scogli. Arrivano da ogni strada: i sentierini dei Balzi Rossi, le scalinate, il ponte della ferrovia. «Lo volete capire anche voi - s'infiamma il poliziotto - che se arrivano in 400 o 500 poi nessuno potrà governare la situazione?». Loro, gli immigrati, continuano però a dirigere qui, nel luogo simbolo della protesta. I poliziotti devono solo cercare di respingere gli ultimi arrivati. Non sembra esistere altra strategia e gli uomini in divisa si guardano, gli uni con gli altri negli occhi, sempre più perplessi.

Il nuovo sindaco ringrazia chiede collaborazione e fa assessore anche l'ex

La Stampa

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 17/06/2015 - pag: 53

cortemilia

«Ringrazio l'amministrazione precedente per il lavoro svolto in un buon clima e mi auguro che avvenga la stessa cosa anche in questa legislatura. Ringrazio anche chi non è riuscito ad entrare con noi in consiglio comunale e mi auguro che con la minoranza si raggiunga un confronto costruttivo». Queste le parole del nuovo sindaco di Cortemilia, Roberto Bodrito, durante la cerimonia di giuramento e di nomina della giunta.

Ad affiancarlo nell'esecutivo sono il vice Simone Dessino, geometra di 27 anni (con delega ai lavori pubblici e politiche giovanili) e Graziano Maestro, imprenditore corilicolo ed ex primo cittadino ora assessore con delega alle tematiche relative alla sanità, commercio, protezione civile e sicurezza.

Coinvolti i consiglieri Importantissimi incarichi assegnati anche agli altri consiglieri di maggioranza: Fiorenzo Crema ha la delega al bilancio e ai tributi; Giovanni Olivieri all'agricoltura e al decoro urbano; Marco Zunino al turismo, ai rapporti con le associazioni e all'informatizzazione; Tiziana Morena ai rapporti con le imprese, bandi e cultura e Stefano Barberis allo sport, al tempo libero e a tematiche sul territorio. Il gruppo di opposizione di Bruno Bruna, dal canto suo, garantirà «controllo, stimolo e collaborazione».

"Ho chiesto aiuto alla Regione mi hanno risposto di no"

La Stampa

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 17/06/2015 - pag: 51

il sindaco Ioculano voleva il supporto della Protezione civile

«Se la Regione ci vuole aiutare siamo qui. Non voglio fare polemica e se riceverò aiuti sarò il primo a ringraziare il presidente Toti. Oggi, semplicemente, la situazione è questa: ho chiesto dieci uomini della Protezione civile per coordinare i volontari, la Regione ha risposto di no, con motivazioni che non capisco».

Stremato da sei giorni di emergenza, pronto a partire per Roma dove ci sarà un incontro con i sindaci dell'Anci, con i quali condividerà i gravi problemi del caso-migranti, il sindaco Enrico Ioculano non sembra intenzionato ad inseguire la querelle politica. E sbotta: «Essere presenti non vuol dire farsi una passeggiata in frontiera. Se quando si perde un cercatore di funghi si muovono elicotteri e protezione civile, mi chiedo per quale motivo non ci possa essere una simile organizzazione anche di fronte ad un'emergenza come quella che sta vivendo la nostra città». Al suo fianco si sono schierati Raffaella Paita e il Pd provinciale e regionale, che ieri ha effettuato un sopralluogo in stazione denunciando la grave situazione umanitaria.

Per il centrodestra, replicano Sonia Viale, che esprime anche solidarietà anche agli agenti leggermente feriti, e la consiglieria Ilaria Cavo, della squadra di Toti: «Raffaella Paita ed il Pd stanno guardando al dito e non alla luna. Rilasciano dichiarazioni inesatte su presunte omissioni della Regione e non guardano alla responsabilità del Governo, vero artefice della situazione che si è creata a Ventimiglia. Per far fronte a un'emergenza mal gestita a livello nazionale, la Regione si è immediatamente attivata per garantire la presenza del 118, della Croce Rossa e il monitoraggio sanitario. La Protezione Civile non ha nessuna competenza, in casi come questi». [P.M.]

Bomba d'acqua ad Arona e la circolazione va in tilt

- La Stampa

Bomba d'acqua ad Arona e la circolazione va in tilt

Domenica la viabilità è stata interrotta per un'ora e mezza sulla statale a ridosso del centro storico

L'acqua domenica ha allagato la statale 33 nel tratto sotto i ponti

Guarda anche

Leggi anche

16/06/2015

cinzia bovio

aron

La «bomba» d'acqua caduta domenica mattina su Arona ha allagato tre punti della città: stop al traffico per quasi due ore. In trenta minuti è scesa metà della pioggia che mediamente si registra durante tutto giugno.

Chiusa la strada

L'acqua ha allagato la statale 33 nel tratto sotto due dei tre ponti presenti nel percorso: il primo fra Dormelletto e Arona (nella zona detta appunto «tre ponti») e il terzo, detto «di ferro», vicino all'incrocio con via Torino, a pochi passi dal centro. Non solo: enorme la pozzanghera in via Vittorio Veneto all'intersezione con via San Luigi. «Colpa delle tubature - dice l'assessore comunale alla Protezione civile, Claudio Peverelli - . In quei punti si è costruito molto senza adeguare i sottoservizi». La statale sotto il primo ponte al confine con Dormelletto è di competenza dell'Anas: c'erano circa 25 centimetri di acqua. Dalle 9,30 alle 11 la viabilità è stata interrotta.

«Colpa dell'Anas»

«Capita ogni volta che c'è un acquazzone: è inaccettabile. Noi puliamo i tombini addebitando il costo all'Anas ma il problema non si risolve. In giunta chiederemo un incontro urgente alla società delle strade» dice Peverelli. Il problema è cronico: «Da tempo - conferma Mauro Marchisio, responsabile dell'Ufficio tecnico comunale - sollecitiamo Anas senza risultati: ci dicono che mancano risorse. I tubi ormai hanno un diametro insufficiente. Le soluzioni sono due: o si interrompe a monte la discesa delle acque bianche con vasche o si cambiano i tubi». Tubi da sostituire anche al «ponte di ferro», tratto della statale ma di competenza comunale: «Abbiamo previsto lavori in questa zona - dice Peverelli -. L'intervento è già nel programma triennale delle opere pubbliche: risolveremo un tratto alla volta».

Bomba d'acqua ad Arona e la circolazione va in tilt

vai al concerto di T. Ferro con La Stampa

vai al concerto di V. Rossi con La Stampa

Ecco i droni che cercheranno i dispersi

- La Stampa

Ecco i droni che cercheranno i dispersi

Al Campus di Legino nasce la prima squadra di piloti-volontari che affiancherà la Protezione civile nelle emergenze

Corsisti e istruttori nel campo pratica del polo di via Magliotto

Guarda anche

VIDEO

Al Campus il primo team di piloti della Protezione civile

Leggi anche

16/06/2015

cristina benenati

savona

Al Campus universitario di Savona nasce la prima squadra di piloti di droni al servizio della Protezione civile.

Hanno deciso di iniziare a spendere così il diploma di volo che otterranno a settembre al polo di Legino - sono nel vivo le lezioni di pratica - i dodici piloti in erba del primo corso universitario pubblico per pilota di drone.

Fa loro ci sono alpini in ferma, laureati, biologi, ma anche docenti, progettisti e disoccupati, tutti accomunati dalla passione per questi velivoli telecomandati che possono aprire nuove carriere professionali ma anche dare una svolta nell'ambito del volontariato.

Un disperso nei boschi, un alpinista o scalatore finito in una gola in montagna, ecco due esempi di emergenza in cui potranno entrare in gioco i droni, che grazie alla loro maneggevolezza potranno infilarsi dove un elicottero o un fuoristrada non può e potranno continuare le ricerche anche di notte, quando i mezzi di Protezione civile per sicurezza spengono i motori aspettando l'alba per ricominciare a cercare vite appese a un filo.

L'idea di sposare questa mission umanitaria è nata strada facendo, da quando mesi fa al polo di via Magliotto sono iniziate le lezioni teoriche che a marzo hanno fruttato il primo riconoscimento, l'attestato di competenza Enac.

A questo primo gradino è seguita la visita medica di idoneità di secondo livello come pilota e da alcune settimane è scattata la seconda parte del corso, quella pratica, ovvero le ore di volo necessarie a ottenere l'attestato di capacità, che però deve essere rilasciato dal costruttore del drone.

«Stiamo elaborando un modello universitario con velivoli calibrati da noi - spiega Gianni Vercelli, coordinatore dell'iniziativa ma anche corsista - e ci prepariamo al secondo corso teorico, che partirà a luglio».

«Siamo nella provincia che conta il maggior numero di dispersi nei boschi. Stiamo concentrando le nostre forze per

Ecco i droni che cercheranno i dispersi

creare un drone perfetto per questo tipo di ricerche», confermano Giorgio Rinolfi e Lorenzo Marcenaro, ex universitari che da tempo studiano i droni anche in collaborazione con Massimo Curasì, consigliere Ana regionale.

Ogni corsista a breve sarà pronto a spiccare il «suo» volo. Di particolare suggestione il modello che adotterà il Cima (al corso ha partecipato il ricercatore Massimiliano Rosso) per osservare da vicino i cetacei, tentando anche di catturare il soffio delle balene per realizzare una mappatura genetica.

L4Æ

"Sicuri sul sentiero" con il Club alpino italiano

- La Stampa

“Sicuri sul sentiero” con il Club alpino italiano

Domenica 21 giugno la giornata nazionale della sicurezza in montagna

Guarda anche

Leggi anche

16/06/2015

guido novaria

Convegni, conferenze, presidi di sentieri, ferrate, falesie e grotte, attività tecniche e dimostrazioni di soccorso in parete. Domenica 21 giugno il Club alpino italiano e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico organizzano nelle località montane di tutta Italia la quindicesima di «Sicuri sul sentiero». Si tratta della giornata nazionale che ogni anno intende parlare ai frequentatori delle Terre alte della prevenzione degli incidenti in montagna tipici della stagione estiva, fornire utili consigli e dare materiale informativo.

Progetto per i giovani

L'appuntamento, organizzato nell'ambito del progetto «Sicuri in montagna», si svolgerà in 46 località di 11 regioni italiane. Lo scopo principale dell'iniziativa è creare sensibilità, ovvero, accrescere la consapevolezza dei rischi e dei limiti personali accettabili nella frequentazione dell'ambiente montano ed ipogeo, soprattutto in quanti, lontani dal mondo del Cai, senza l'aiuto di una guida alpina, si avvicinano alla montagna con scarsa consapevolezza.

«Anche in attività ludiche e non impegnative, come una semplice passeggiata, spesso la poca capacità di preparare l'escursione e di far fronte a imprevisti come il maltempo può causare incidenti» spiega Elio Guastalli, responsabile nazionale del progetto. La giornata «Sicuri sul sentiero» si rivolge in particolare ai più giovani con l'obiettivo di coinvolgerli soprattutto nelle dimostrazioni di soccorso.

Per maggiori informazioni: www.sicurinmontagna.it

vai al concerto di T. Ferro con La Stampa

"Sicuri sul sentiero" con il Club alpino italiano

vai al concerto di V. Rossi con La Stampa

L4Æ

Grandine e allagamenti

Mezza Vercelli in tilt - La Stampa

Grandine e allagamenti Mezza Vercelli in tilt

Chiuso per un'ora il sottopasso di via Torricelli: nel pomeriggio traffico impazzito a causa del maltempo

Un abitante del rione Isola spazza via la grandine dal marciapiede (foto Devecchi)

Guarda anche

Leggi anche

16/06/2015

andrea zanello

vercelli

Allagamenti, alberi caduti e traffico in tilt per il forte temporale che si è scatenato nel pomeriggio. Le zone più colpite sono state il quartiere Isola, il rione Canadà, la zona verso Caresanablot. Qui una forte grandinata ha imbiancato le strade e bloccato il deflusso dell'acqua nei tombini. E sono cominciati gli allagamenti. Colpite cantine e capannoni in via Walter Manzone.

I vigili del fuoco hanno effettuato una trentina di interventi: in corso Fiume e corso San Martino sono caduti dei rami, come in piazza D'Angennes. Altri allagamenti si sono registrati al Parco Kennedy e in corso Rigola mentre il vento ha fatto danni un po' ovunque ribaltando cartelli mobili e bidoni dell'immondizia. A tempesta cessata si è dovuti intervenire in piazza Pajetta, via Galileo Ferraris e via Monte di Pietà.

E l'improvvisa ondata di maltempo si è ripercossa sulla viabilità: il sottopasso di via Torricelli si è allagato ed è rimasto chiuso e presidiato dalla polizia municipale. Così il traffico è andato in tilt. Con l'altro sottopasso, quello che unisce piazza Sant'Eusebio a via Restano, da lunedì inagibile al traffico per lavori l'allagamento di quello di via Torricelli ha comportato la chiusura di uno dei percorsi alternativi segnalati dal Comune. Le pompe in del sottopasso di via Torricelli sono entrate in funzione risolvendo la situazione in poco meno di un'ora, ma intanto via Trieste, dove il semaforo non era in modalità lampeggiante, il traffico si è imbottigliato rallentando il flusso verso la tangenziale nord. Così come in via Walter Manzone e sul cavalcavia del Belvedere, rimasta l'unica strada percorribile di quella zona della città.

vai al concerto di T. Ferro con La Stampa

Grandine e allagamenti

vai al concerto di V. Rossi con La Stampa

Il Cai Veneto sulla tragedia Serviva più prudenza

Il Cai Veneto sulla tragedia

«Serviva più prudenza»

Il presidente Carrer interviene sulla morte dell'istruttore Mirco Querin

«Il margine di rischio non è dipeso solo dall'imprevedibilità di un fulmine»

di Rubina Bon wODERZO «Serviva più prudenza. Il margine di rischio non è dipeso solo dall'imponderabilità di un evento come il fulmine. La montagna ancora una volta ci ha insegnato che non va sottovalutata». Francesco Carrer, presidente del Cai del Veneto, non usa esplicitamente l'espressione escursione pericolosa, ma riflettendo sulla tragedia di domenica a Punta Penia, sulla cima della Marmolada, che è costata la vita all'istruttore Mirco Querin, 42 anni, non manca di sottolineare come «siano state fatte scelte poco caute». L'alpinista opitergino del Cai è stato centrato da una saetta mentre stava scendendo lungo la via Normale, morendo sul colpo. Tre i compagni feriti. «La montagna è un contesto severo. Le previsioni per domenica davano una giornata perturbata, con intensificazione nel pomeriggio attorno al 70%. La mattinata sembrava più tranquilla. E allora subentra la passione, la voglia di andare, ci si convince di farcela», spiega Carrer, «Così si decide di partire, basando la scelta sulla fiducia, l'ottimismo, le proprie capacità. La Marmolada è la meta regina, è prestigiosa. Forse, tenuto conto della situazione, bisognava tarare la scelta del percorso su mete diverse». Il dibattito tra gli appassionati della montagna e non solo si è acceso all'indomani della tragedia che è costata la vita a Querin. Gli organizzatori dell'escursione, ossia il Cai di Oderzo e la scuola di roccia Piave-Livenza, hanno sin da subito sottolineato che non c'è stata alcuna imprudenza e che si è trattato di una fatalità. Ma dal Cai veneto, attraverso una nota firmata dal portavoce Bruno Zannantonio, arriva un forte monito. «Dovrebbe essere nel dna dei soci Cai una maggior attenzione alla sicurezza nell'andare in montagna, di cui gli aspetti delle previsioni del tempo sono una componente elementare e di base. Ancor di più l'attenzione e la specificità della sicurezza devono essere insite nei comportamenti e nelle scelte se il socio Cai diventa titolato, e cioè istruttore di alpinismo e sci alpinismo, accompagnatore di escursionismo, accompagnatore di alpinismo giovanile e ancor di più poi se il titolato porta con sé delle persone. Serve estrema attenzione se chi viene accompagnato fa parte di un corso per apprendere come andare in montagna in sicurezza». E continua: «Non è giustificabile il rischio anche se si va a titolo individuale perché poi si mette a repentaglio la sicurezza degli operatori del Soccorso Alpino. La prevenzione è rivolta ai neofiti, ma forse è necessario che tutti ci facciamo un profondo esame di coscienza. Se predichiamo bene e razzoliamo male non siamo diversi dagli altri, come qualcuno vorrebbe. I grandi alpinisti Bonatti, Cassin, Messner ci hanno insegnato che bisogna saper rinunciare».

Pisapia: Garantiti decoro e assistenza

Pisapia: «Garantiti decoro e assistenza»

STAZIONE CENTRALE DI MILANO

Alla Stazione Centrale di Milano, punto di arrivo dei profughi di passaggio in città, «è stato garantito da una parte il decoro della città, la sicurezza e la legalità, e dall'altra la solidarietà verso chi ha bisogno di assistenza». A sostenerlo è il sindaco Giuliano Pisapia (nella foto in un sopralluogo alla stazione) che evidenzia come i risultati - ovvero una situazione che «sta tornando alla normalità» - è «il frutto di un lavoro di squadra». Un impegno, prosegue il sindaco in una nota, che «ha visto il Comune di Milano in prima linea insieme ai tanti volontari, alle associazioni laiche e religiose, alla polizia locale, protezione civile e Amsa, a tutte le istituzioni coinvolte, alla prefettura e alle forze dell'ordine». Quindi Pisapia ringrazia «in particolar modo, le Ferrovie dello Stato, dirigenza e lavoratori, che si sono messe a disposizione della città, collaborando con noi per trovare una soluzione positiva».

Caduti in due giorni 100 mm di pioggia

Caduti in due giorni

100 mm di pioggia

il meteo

A Spilimbergo, nelle ultime 48 ore si sono registrate precipitazioni da record vista la stagione: come segnalato dalla Protezione civile regionale, sono caduti ben 101,6 millimetri di pioggia. La situazione meteorologica dovrebbe migliorare con oggi, visto che arriverà aria più secca da nord in quota e l'atmosfera tenderà a stabilizzarsi, almeno temporaneamente. La squadra di protezione civile comunale rimane comunque in stato di allerta.

Alberi caduti e vie allagate, Centis: interventi di routine

Alberi caduti
e vie allagate, Centis:
interventi di routine

MALTEMPO

SAN VITO Bilancio dei danni, dopo il maltempo di lunedì, che ha colpito anche il Sanvitese con piogge intense e raffiche di vento che hanno messo a dura prova la rete di smaltimento delle acque piovane. A San Vito sono andate sott'acqua, in particolare, tre strade. La polizia locale ha tenuto monitorata sino alla tarda serata via Pordenone, dall'intersezione con via dello Sport e via Porchiarina: l'acqua accumulatasi su un campo è confluita in un fossato, tracimando sulla carreggiata. Allagato, come avviene a ogni acquazzone intenso, anche l'incrocio tra le vie Galante (dove hanno sede le scuole di Ligugnana) e Brigata Veneziano. In via Delfino l'acqua è entrata nei locali di un ristorante e un muretto è crollato nel canale in via Della Acque. La polizia locale si è messa in contatto con le autorità regionali per il ripristino del corso d'acqua (anche in vista di ulteriori precipitazioni). Da registrata anche la caduta di due alberi, in località Fontanasso e in via Codizze. Un grosso ramo è caduto nel parco Rota. «Al momento nulla di preoccupante ha osservato l'assessore comunale alla Protezione civile, Tiziano Centis. Ci sono stati interventi di routine, rispetto a quando si registrano simili eventi atmosferici». (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Expo, i Lancieri salvano un anziano accoltellato

- Cronaca - Messaggero Veneto

Expo, i Lancieri salvano un anziano accoltellato

I militari di stanza a Codroipo, in missione a Milano, hanno soccorso un negoziante che era stato aggredito alla stazione centrale di Viviana Zamarian

Tags esercito lancieri accoltellamenti

16 giugno 2015

CODROIPO. Lo hanno salvato medicandogli le ferite in attesa dell'arrivo dei sanitari. Loro, i Lancieri di Novara, in servizio a Milano per l'Expo, non hanno esitato un attimo.

Allertati da alcune persone sono subito corsi in aiuto di un negoziante di 76 anni della stazione centrale che alcune mattine fa è stato ferito con un coltello in ceramica da un giovane magrebino, sui 25 anni d'età, con problemi psichici, che poi si è dato alla fuga.

All'origine del gesto forse una rapina andata a male o una richiesta non soddisfatta che ha scatenato la furia dell'aggressore.

I Lancieri, che in quel momento stavano pattugliando la stazione insieme alle altre forze di polizia, si sono precipitati e hanno provveduto a fermare la fuoriuscita del sangue dalle ferite sul braccio e sul collo con garze e fasce presenti nei kit individuali di pronto soccorso in dotazione.

Il titolare del negozio "Pietre delle meraviglie" è stato ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli: le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni. Non è stato l'unico intervento messo in campo dai Lancieri di Novara, impegnati dal 29 aprile a Milano per garantire, assieme alle forze di polizia, la sicurezza dell'Expo.

Con il proprio comandante, il colonnello Elio Babbo, dopo essere rientrati da soli sei mesi dalla loro missione in Libano, hanno assunto nel capoluogo lombardo il comando di una task force con circa 1.300 militari, provenienti da diverse realtà operative dell'esercito di tutto il centro-nord d'Italia.

I Baveri Bianchi, che a Codroipo hanno la sede nella caserma Paglieri, hanno operato in alcune aree molto frequentate da turisti e non come duomo, aeroporti e stazioni.

Un contributo alla sicurezza molto importante quello messo in campo con attività di pattuglie statiche e dinamiche, diurne e notturne, con decine di rinvenimenti di pacchi sospetti, che in più casi gli artificieri della polizia hanno fatto brillare, con identificazioni, fermi e arresti di persone colte in flagranza, intente a borseggiare turisti e viaggiatori.

Hanno inoltre soccorso con manovre da manuale persone colte da malore o infortunatisi a seguito di incidenti; come nel caso di un motociclista che a Gambarina, dopo un violento impatto con un'automobile, è caduto rovinosamente sull'asfalto riportando diverse lesioni.

Anche in questo caso la pattuglia della task force Expo 2, di rientro da un'attività operativa, oltre a prestare subito le prime cure al ferito, ha gestito il traffico sul tratto di statale interessato, in attesa dell'arrivo della polizia locale. Alcuni giorni fa l'immediato soccorso al negoziante alla stazione centrale.

Sono decine gli interventi messi in campo dai Baveri Bianchi. Sempre in prima linea per garantire la sicurezza di cittadini e turisti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags esercito lancieri accoltellamenti

Allerta Meteo Lombardia: criticità moderata per rischio temporali forti

Confermata la criticità moderata per rischio temporali forti. raggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, confermando la criticità moderata per rischio temporali forti sul Nord-Ovest (Co, Lc, So, Va), sulla Pianura occidentale (Bg, Co, Cr, Lc, Lo, MB, Pv, So, Va), sul Garda e la Valcamonica (Bg, Bs) e sulle Prealpi centrali (Bg, Lc) l'ha estesa anche alla Pianura orientale (Bg, Bs, Cr e Mn). Confermata anche la moderata criticità per rischio idrogeologico sul Nord Ovest (Co, Lc,...

Maltempo, forte pioggia a Torino [FOTO]

Maltempo in Piemonte: un forte temporale sta colpendo Torino con pioggia intensa e temperature in picchiata. Ieri vicina ai +25°C, nel primo pomeriggio a Torino il cielo s'è oscurato per l'arrivo di un forte temporale che sta provocando una fitta pioggia sul capoluogo piemontese, con picchi di oltre 30mm nelle zone occidentali della città. La temperatura è crollata a +18°C. Eloquenti le foto in diretta nelle immagini a corredo dell'articolo. Per monitorare la situazione in tempo reale, ecco le pagine del nowcasting: Questo slideshow richiede JavaScript.

Maltempo Lombardia: fulmine colpisce albero a Crema, donna ferita gravemente

La donna, che si trovava in via Rimembranze, ha riportato una frattura esposta di entrambi gli arti inferiori "che risultavano sub-amputati" emona, una donna di circa 60 anni è stata gravemente ferita da un pezzo di albero che si è staccato dopo essere stato colpita da un fulmine. La donna, che si trovava in via Rimembranze, ha riportato una frattura esposta di entrambi gli arti inferiori "che risultavano sub-amputati". A riferirlo è l'Areu Lombardia. La paziente è stata intubata sul posto e accompagnata in codice rosso al Pronto soccorso di Crema.

***Allerta Meteo Sardegna: rischio idrogeologico per piogge e temporal
i***

In particolare sono previsti in mattinata temporali nel nuorese e nel cagliaritano e piogge anche intense nel Sulcis e nel sassarese. Sardegna stenta a decollare. La conferma arriva dall'ultima allerta meteo diffusa dal Dipartimento della Protezione civile che per tutta la giornata di domani: si segnala livello di criticita' ordinaria (allerta gialla) per rischio idrogeologico. Da nord a sud, sia di giorno che in serata, le piogge, secondo le previsioni dell'Arpas, potranno raggiungere i 30/50 millimetri nelle 12-24 ore. In particolare sono previsti in mattinata temporali nel nuorese e nel...

Allerta Meteo Genova, torna l'incubo alluvione: picchi di 240mm nel ponente, allarme rosso [LIVE]

Allerta Meteo: violenti temporali con piogge alluvionali a Genova e dintorni, scatta l'allarme. e torrenziali che stanno colpendo l'hinterland di Genova stamattina, a causa di violenti fenomeni temporaleschi. Soltanto stamattina, nell'area del ponente della provincia di Genova sono cadute piogge alluvionali. Gli accumuli pluviometrici sono impressionanti: 240mm a Fiorino, 111mm a Masone San Pietro, 97mm a Fabbrie, 49mm a Favale di Malvaro, 48mm a Belpiano, 32mm a Oregina, 29mm a Prà, 28mm a Granarolo e San Bernaba, 22mm al Porto di Genova, 16mm a Rapallo, 15mm ad Arenzano e Staglieno. Si...

Meteo, in arrivo violenti temporali: l'allerta della protezione civile

Meteo, piogge e temporali su Monza: le previsioni

Martedì, soprattutto a partire dal tardo pomeriggio, la città sarà interessata da piogge e violenti temporali. E la protezione civile dirama l'allerta

Redazione 16 giugno 2015

Previsti temporali per martedì (Repertorio)

Ancora pioggia. Ancora freddo, con temperature di poco sotto la media stagionale. E ancora temporali.

Non cambia la situazione meteo su Monza e la Brianza, con la giornata di martedì che ripercorrerà la falsa riga dei giorni precedenti. In mattinata, secondo quanto informa il sito de "Ilmeteo.it", dovrebbero esserci nubi sparse con qualche pioggia.

Dal tardo pomeriggio, però, la situazione peggiora con piogge e temporali, anche intensi. La colonnina di mercurio, per tutto martedì, non salirà mai al di sopra dei diciannove gradi.

A "certificare" il maltempo ci ha pensato anche la protezione civile, che lunedì ha diramato un'allerta.

Annuncio promozionale

Nell'area di Monza e la Brianza è stata emanata una criticità moderata, di livello 3 su 5, per il rischio "temporali forti" e una criticità ordinaria, livello 2 su 5, per rischi idrogeologici legati ai fiumi Seveso e Lambro.

Raduno triveneto, a ruba i gadget degli alpini

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Raduno triveneto, a ruba i gadget degli alpini

Ottimi risultati per il temporary shop (oltre che per la ristorazione)

commenti |

1 2 3 4 5

CONEGLIANO - Tutti pazzi per i gadget degli alpini: nel punto vendita di corso Mazzini, dove era stato allestito il negozio di gadget e abbigliamento alpino, sono andate a ruba le spille, così come le polo e t-shirt con il marchio Ana e del Raduno. Molti gli acquisti di cappelli di ordinanza, cosa che per esempio non era accaduta all'Adunata nazionale de L'Aquila. Richiestissime (e anche queste esaurite) le magliette per i bimbi che genitori, nonni e zii - con orgoglio - amano far indossare a figli e nipoti quasi a voler trasmettere da subito l'amore per gli Alpini. Effettivamente il temporary shop del raduno aperto circa un mese fa, è stato costantemente oggetto di visite. Esperienza sicuramente da ripetere, quindi, per i gestori.

Grande Ristorazione. Ha funzionato molto bene soprattutto il punto di ristoro del Raduno posizionato in Piazza San Martino. Sabato sera la giornata clou, che è proseguita con grandi presenze fino alle tre di notte. In totale oltre 3.000 pasti equamente divisi tra carne e pesce. Tra le bevande, come da tradizione la più scelta è stata la birra. Ma sono state più di 800 le bottiglie di prosecco stappate, segno che molti alpini hanno optato per il prodotto d'eccellenza proprio di Conegliano.

Soccorsi. Giornata tutto sommato positiva anche per il servizio di primo soccorso dell'ANA considerato il numero di presenze ed il conseguente rischio di intervento. Scongiurati i malori che preoccupavano per il caldo dei giorni scorsi, è stata l'acqua della pioggia e quindi le cadute per scivolata a creare il maggior problema. Passaggio in ospedale per il vicesindaco di Osoppo Ida Coletti, alla quale è stata diagnosticata la frattura a un polso, mentre ad altre due persone è stato solo prestato un primo soccorso anche questo per cadute. Il personale in servizio era composto da 4 squadre a piedi formate da tre volontari e 4 ambulanze con tre persone a bordo ciascuna. A loro si sono associati 32 volontari della Croce Rossa Italiana e altri 4 mezzi di soccorso del 118. Infine nei posti medici avanzati erano a disposizione altre cinque persone.

16/06/2015

Temporalì e grandinate, allerta meteo in tutta la Regione

Temporalì e grandinate, allerta meteo in tutta la Regione
16 giugno 2015

La protezione civile dell'Emilia Romagna ha diramato in tutta la regione un allerta meteo dalle ore 15 di oggi, martedì, alle ore 18 di mercoledì.

Attesi fenomeni inizialmente più significativi nelle aree di pianura a ridosso del Po, anche con fulmini, raffiche di vento e possibili grandinate che si intensificheranno nella tra la notte e le prime ore di mercoledì, interessando tutta la regione. I temporalì più intensi sono previsti su Romagna e zone costiere; i fenomeni sono previsti in esaurimento tra il pomeriggio e la sera di mercoledì.

Emergenza migranti, Ilaria Cavo, Regione Liguria: 'Raffaella Paita disinformata, sta guardando al dito e non alla Luna'

- Quotidiano online della provincia di Imperia

'Per far fronte a un'emergenza malgestita a livello nazionale, La Regione si è immediatamente attivata per garantire, nella città di confine, la presenza del 118, della Croce Rossa e il monitoraggio sanitario.'

“Raffaella Paita sta guardando al dito e non alla luna. Rilascia dichiarazioni inesatte su presunte omissioni della Regione e non guarda alla luna, ovvero alla responsabilità del governo, vero artefice della situazione che si è creata a Ventimiglia”. Lo dichiara la consigliera regionale Ilaria Cavo, dello staff del presidente Giovanni Toti.

“Per far fronte a un'emergenza malgestita a livello nazionale, La Regione si è immediatamente attivata per garantire, nella città di confine, la presenza del 118, della Croce Rossa e il monitoraggio sanitario. Ovvero, ha fatto fronte a quanto di sua competenza. La Protezione Civile, invece, chiamata in causa erroneamente dalla Paita per il suo inattivismo, non ha nessuna competenza, in casi come questi. Come assessore uscente Raffaella Paita dovrebbe saperlo, le consigliamo di studiare di più. E' male informata anche sull'aiuto che la Croce Rossa italiana avrebbe chiesto alla Protezione civile per avvicinare i proprio volontari. Nulla di più falso: è lo stesso Massimo Nisi, presidente del comitato regionale della Croce rossa italiana a scrivere, in una lettera inviata al dirigente della protezione civile regionale, “di poter essere sufficienti, con una cinquantina di volontari, per la tipologia di attività”. Non solo. “Ove si dovesse procedere ad avvicinamento del personale – prosegue Nisi - stante la delicatezza dell'incarico si provvederà ad attivare personale CRI afferente da altre province di questa Regione”- “

C.S.

Immigrazione: Pd Liguria e Imperia su emergenza umanitaria a Ventimiglia, 'La solidarietà per noi è un valore universale'

Immigrazione: Pd Liguria e Imperia su emergenza umanitaria a Ventimiglia, 'La solidarietà per noi è un valore universale'
- Quotidiano online della provincia di Imperia

'Se da un lato c'è stato l'impegno di numerose associazioni di volontariato, delle forze dell'ordine, del Comune e della Prefettura insieme al grande spirito di solidarietà dei cittadini di Ventimiglia, dall'altro lato c'è stata la totale assenza della Regione Liguria, il cui assordante silenzio sta diventando insostenibile.'

"Oggi, insieme al Sindaco di Ventimiglia, Enrico Ioculano, abbiamo visitato la stazione ferroviaria della città di confine e la zona di frontiera. La grave emergenza umanitaria, che si sta verificando a Ventimiglia, va analizzata e risolta, affrontandola in tutti gli aspetti che solleva. Siamo, infatti, davanti all'evidenza di un sistema migratorio non gestito adeguatamente a livello europeo, nonostante gli sforzi operati dal Governo italiano per porre la questione immigrazione al centro dell'agenda comunitaria".

Lo scrivono Giovanni Lunardon e Pietro Mannoni, Segretari regionale e provinciale del PD Liguria. "Accanto a tale aspetto c'è la gestione quotidiana di quanto avviene sul nostro territorio nazionale, con un afflusso di donne uomini e bambini, sempre più imponente. La vicenda di Ventimiglia è paradigmatica di tutto questo.

Un grande ed epocale tema come quello migratorio non può essere affrontato come fosse una questione locale o anche solo nazionale. C'è bisogno di un'azione coordinata da parte di tutti gli attori istituzionali a partire dalla Comunità europea.

In questi giorni la città di Ventimiglia ed il Sindaco Enrico Ioculano, a cui va tutto il nostro sostegno, hanno affrontato con coraggio un'emergenza umanitaria, irrisolvibile per un singolo Comune. Se da un lato c'è stato l'impegno di numerose associazioni di volontariato, delle forze dell'ordine, del Comune e della Prefettura insieme al grande spirito di solidarietà dei cittadini di Ventimiglia, dall'altro lato c'è stata la totale assenza della Regione Liguria, il cui assordante silenzio sta diventando insostenibile. Non ha mai partecipato alle riunioni convocate dalla prefettura, non ha mosso un dito per sostenere il Comune in questa grave emergenza e ha addirittura negato l'invio di dieci volontari della protezione civile, nonostante la richiesta del comune di Ventimiglia, pervenuta attraverso la Prefettura. In questo contesto consideriamo le dichiarazioni di Marco Scajola inaccettabili, polemiche inutili e sterili, proprio nel momento in cui bisognerebbe unire le forze per non lasciare sola la città di Ventimiglia".

"Chiediamo al Governo italiano - terminano Lunardon e Mannoni - e a tutti i nostri parlamentari nazionali ed europei di attivarsi in tutte le sedi per richiedere un ruolo attivo dell'Europa nel coordinare e gestire con maggiore efficacia i flussi migratori e le politiche di prima accoglienza, nel far rispettare gli accordi di Schengen violati dalla Francia ed ottenere la riapertura della frontiera. Le condizioni dei migranti, che abbiamo visto alla stazione e al confine con la Francia, non possono non suscitare una forte ed accorata preoccupazione. Come Partito democratico ci mettiamo a disposizione delle associazioni umanitarie per qualunque esigenza di raccolta di indumenti o beni di prima necessità. La solidarietà per noi è un valore universale a cui intendiamo dare corso con atti concreti".

C.S.

***Ventimiglia, Viale: 'Solidarietà agli agenti feriti. La sinistra ligure
faccia gli interessi dei liguri'***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

La Regione da giovedì scorso sta collaborando con atti concreti. La sinistra ligure, invece di perdere tempo ad attaccare la Regione, dimostri di fare gli interessi dei liguri e richieda la presenza del governo a Ventimiglia. Ad oggi nessuno è venuto a verificare sul posto la situazione”.

Sonia Viale, consigliere regionale designata alla vicepresidenza della Regione Liguria, interviene in merito alla situazione a Ventimiglia. «Esprimo solidarietà agli agenti feriti durante gli scontri di questa mattina a seguito dello sgombero degli immigrati e ringrazio a nome della presidenza della Regione Liguria tutte le forze di polizia in queste ore impegnate a Ventimiglia – dichiara Viale – La Regione Liguria è in prima linea nell'assicurare l'adeguato presidio di sicurezza igienico-sanitaria, nell'ambito delle proprie competenze, attraverso il servizio sanitario e il contributo alla Croce Rossa. Da giovedì scorso, giorno dell'insediamento del neo presidente Toti, la Regione si è subito attivata per quanto di competenza in una situazione ereditata dalla precedente giunta Burlando-Paita: non mi risulta che l'ex assessore alla Protezione Civile Paita si sia recata, quando ancora era in carica, a visionare le condizioni igienico-sanitarie della stazione di Ventimiglia che da settimane versa in una situazione di degrado, come qualsiasi cittadino ventimigliese sa bene.

Considero, poi, un po' confuso il richiamo fatto dalla Paita alla Regione di assistere il Prefetto. La situazione è di ordine pubblico e come tale riguarda il ministero dell'Interno. Posso però essere d'accordo sul fatto che l'attuale ministro Alfano abbia bisogno di assistenza nello svolgimento del suo compito visto il fallimento della sua azione politica nella gestione dell'emergenza immigrazione».

C.S.

Ventimiglia: un lettore ringrazia pubblicamente la Protezione Civile per l'opera prestata ai migranti

- Quotidiano online della provincia di Imperia

AL DIRETTORE | mercoledì 17 giugno 2015, 07:21

Ventimiglia: un lettore ringrazia pubblicamente la Protezione Civile per l'opera prestata ai migranti

Un nostro lettore, G.M., ci ha scritto per ringraziare pubblicamente la Protezione Civile per aver assistito a Ventimiglia in questi giorni di emergenza i profughi:

“Non conosco il nome dell'associazione, né i nomi dei volontari, ma io e mia moglie siamo rimasti piacevolmente sorpresi per la professionalità e gentilezza che hanno dimostrato. Soprattutto una ragazza, credo la responsabile, che ha coordinato e risolto una infinità di problematiche sia a noi negozianti che ai poveri profughi e enti presenti sempre con un sorriso. È bello sapere di avere una associazione del genere. Grazie”.

Carlo Alessi

Emergenza migranti al confine: invio volontari, Ventimiglia chiama e la Regione risponde 'picche'

- Quotidiano online della provincia di Imperia

E rincarano dalla Regione: "Si evidenzia comunque che il volontariato regionale non è formato per venire in contatto con i migranti e non è in possesso di Dpi per uso sanitario".

Il Comune di Ventimiglia chiama e la Regione replica picche. Per l'emergenza in corso nella città di confine l'amministrazione aveva sollecitato l'invio di volontari. Ma dalla Regione, con tanto di lettera protocollata, hanno risposto con un no secco.

Questa la motivazione, a firma del dipartimento ambiente, settore protezione civile ed emergenza: "Si comunica che la stessa (richiesta ndr) non può essere presa in positiva considerazione". Ciò perché dal contenuto della richiesta secondo il dirigente regionale "non è possibile comprendere quali attività vengano richieste al volontariato regionale e conseguentemente se l'utilizzo dello stesso sia conforme al dettato della legge...".

E rincarano dalla Regione: "Si evidenzia comunque che il volontariato regionale non è formato per venire in contatto con i migranti e non è in possesso di Dpi per uso sanitario". Il documento con la richiesta respinta, da un paio d'ore, è comparso anche sul profilo Twitter di Radio Rai.

Files: **Replica della Regione al Comune di Ventimiglia1** (60 kB)

Renato Agalliu

Nepal, sopravvissuta al terremoto perde i genitori in 48 ore*In partenza**l'Euregio Tour**per il trapianto*

Nepal, sopravvissuta
al terremoto perde
i genitori in 48 ore

Per Iolanda Mattevi doppio dramma nel giro di due giorni:

prima il funerali del padre e ieri il fatale malore della madre

Torna l'Euregio Tour per il trapianto, il giro ciclistico che vede la partecipazione di pazienti che hanno subito un trapianto, assieme a medici e personale ospedaliero, provenienti un pò da tutta Europa. Dal 19 al 21 giugno la 15/a edizione della manifestazione porterà i ciclisti da Innsbruck, in Tirolo, fino ad Arco. L'evento sportivo, come sottolinea la Provincia di Trento, intende andare oltre il valore puramente agonistico: donare gli organi può salvare delle vite. E non solo: dopo avere subito un trapianto si può e si deve tornare a vivere, anche affrontando manifestazioni impegnative come l'Euregio Tour. In Trentino la carovana di circa cento partecipanti, di cui quasi la metà trapiantati, provenienti da 11 Paesi, transiterà domenica 21 giugno per Trento, per poi approdare attorno alle 11 a Rovereto.

SEGONZANO Quella di Bruno Mattevi e Bruna Mattevi, rispettivamente papà e mamma di Iolanda, l'alpinista di Segonzano miracolosamente scampata alla morte nel Nepal devastato dal terremoto, è una grande storia d'amore. Una di quelle d'altri tempi, di cui capita di scrivere ogni tanto e che lasciano senza parole. Bruno, classe 1927, omone dolce a cui tutti volevano bene in paese, s'è spento sabato. E lunedì pomeriggio, alle 16.30, nella chiesa della Santa Trinità, l'intera comunità gli ha dato l'ultimo saluto. A sostenere Bruna Mattevi, classe 1930, le figlie Iolanda e Manuela, il genero, le nipoti e i familiari. Nessuno poteva certo immaginare cosa sarebbe accaduto qualche ora più tardi. Ieri mattina, infatti, anche il cuore di Bruna ha smesso di battere, forse troppo provato dalla morte del marito. Bruna s'è alzata come tutti i giorni, è andata perfino in banca, dove in molti le hanno rivolto parole di conforto, ma poi è tornata a casa e un malore improvviso non le ha lasciato scampo, spegnendo il sorriso di una donna forte, solare e dai modi gentili, che tutti ricordano sempre di buon umore. Inutile ogni soccorso. La notizia di questo nuovo lutto ha lasciato senza parole l'intero paese, di nuovo strettosi attorno alla famiglia Mattevi. Nel centro della Val di Cembra, intanto, nel pomeriggio di ieri sono comparsi i necrologi che annunciano la scomparsa della donna, affissi proprio accanto a quelli del marito, in una vicinanza dolorosa e incredibile. Già fissati i funerali di Bruna che si terranno domani alle 17, sempre nella chiesa parrocchiale, e che oggi, alle 19.30, saranno preceduti dal Rosario. Bruna sarà cremata e sepolta insieme al suo amato Bruno. La figlia di Bruno e Bruna, Iolanda, è salita alla ribalta delle cronache lo scorso aprile. La donna, 52 anni, cameriera a Trento, era nella valle del Langtang, in Nepal, insieme Attilio Dantone, rifugista fassano, all'alpinista Renzo Benedetti e al cuoco Marco Pojer per un trekking. Renzo e Marco avevano fatto una deviazione per portare delle medicine a un'anziana nepalese che conoscevano mentre Iolanda e Attilio avevano raggiunto un punto di ristoro sul sentiero e stavano bevendo un tè quando è arrivata la scossa di terremoto che ha fatto franare la montagna. Per Renzo e Marco non c'è stato scampo, Iolanda se l'era cavata con un braccio rotto e Attilio era rimasto incolume. Ora, Iolanda, e con lei Manuela, è chiamata a superare un'altra difficile prova.

A Sanzeno i droni che salvano vite

Venerdì a casa de Gentili una conferenza, sabato una dimostrazione pratica

SANZENO Droni protagonisti venerdì e sabato al Centro Culturale d'Anaunia (Casa de Gentili) nell'ambito della mostra TecnoNonArt tecnologia arte natura. Venerdì alle 20.30 serata su SAPRmania: I droni e le nuove frontiere in ambito civile. Possibili utilizzi applicativi in Trentino: dall'agricoltura di precisione, alla valorizzazione paesaggistica, al monitoraggio del territorio. Relatori: Lorenzo Marcenaro e Giorgio Rinolfi di Vision Air, team di sviluppatori di servizi coi mezzi Uav (droni). Sabato dalle 9 alle 12, sempre a casa de Gentili, dimostrazione pratica per illustrare ai visitatori gli utilizzi dei droni nell'ambito della protezione civile. I droni sono forniti da Vision Aird e dall'Università di Genova, il primo ateneo statale italiano a dotarsi di un corso di pilotaggio di droni con certificazione Enac. Gli Uav dell'Università di Genova, realizzati insieme alla Spin off Vision Air e alla Virtual Robotix, sono apparecchiature multifunzionali molto sofisticate in grado di effettuare ottime riprese aeree, anche in 3D, e a una distanza dal suolo che varia dai 2 ai 150 metri. Progettate secondo due tipologie, microdrone e drone, sono utili per le riprese aeree indoor e outdoor e la registrazione di immagini che richiedano grandissima precisione e qualità. Dei due modelli in azione, il primo (un quadricottero di 20 cm e alto 12,5 cm) è utilizzato per osservare e intervenire in spazi angusti, come i boschi o le grotte, e il monitoraggio ravvicinato, mentre il secondo (un optocottero coassiale, più grande, dotato di otto eliche e otto motori posizionate coassialmente a due a due) è in grado di volare più a lungo, trasportare apparecchiature più sofisticate e pesanti e realizzare riprese stereoscopiche adatte alla mappatura territoriale e geotermica. «Facendo volare il drone, ad esempio, con una cadenza ciclica, e raccogliendo da ogni volo varie tipologie di dati geo-referenziati, si possono tenere sotto controllo gli smottamenti franosi e non solo» - spiega il professor Gianni Vercelli, che prevede la costituzione di squadre droni della Protezione civile con compiti di Search & Rescue, cioè la ricerca dei dispersi in aree montane e il monitoraggio aereo di zone a rischio in caso di eventi di tipo alluvionale. Con questa logica sono molteplici gli utilizzi possibili in ambito di monitoraggio del territorio: dal controllo del livello d'inquinamento, alle ispezioni per verificare lo stato di salute di palazzi e infrastrutture, alle verifiche di dispersione energetica o dell'usura dei pannelli solari, o a tutto il settore in espansione dell'agricoltura di precisione. La partecipazione agli incontri è libera e gratuita. (g.e.)

"Sicuri sul sentiero": in montagna con la Sat

Sicuri sul sentiero: in montagna con la Sat - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

La giornata ha l'obiettivo di informare sui possibili rischi di un'escursione in quota. Ecco gli appuntamenti in Trentino
Tags montagna sat. sicurezza

16 giugno 2015

sat TRENTO. Domenica 21 giugno il Club alpino italiano e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico organizzano nelle località montane di tutta Italia la 15esima edizione di "Sicuri sul sentiero". Si tratta della giornata nazionale che ogni anno intende parlare ai frequentatori delle terre alte della prevenzione degli incidenti in montagna tipici della stagione estiva, fornire utili consigli e dare materiale informativo.

Lo scopo principale dell'iniziativa è creare sensibilità, ovvero, accrescere la consapevolezza dei rischi e dei limiti personali accettabili nella frequentazione dell'ambiente montano ed ipogeo, soprattutto in quanti, lontani dal mondo del Cai o senza l'ausilio di una Guida Alpina, si avvicinano alla montagna con scarsa consapevolezza.

L'importanza di questa giornata è dimostrata dal fatto che nella stagione estiva si concentra la maggioranza degli interventi di soccorso in montagna, molti dei quali mettono in evidenza la difficile percezione dei rischi soprattutto da parte di chi ha poca esperienza, anche su terreno facile. L'escursionismo occupa sempre i primi posti delle statistiche degli interventi del Soccorso alpino.

La giornata "Sicuri sul sentiero" si rivolge in particolare ai più giovani con l'obiettivo di coinvolgerli soprattutto nelle dimostrazioni di soccorso.

A curare l'evento in Trentino è la Sat con le sue sezioni organizzerà delle uscite in montagna e in quell'occasione sarà distribuita una mini guida alle escursioni con le 10 regole fondamentali per percorrere i sentieri con prudenza applicando le quali si garantirà un alto grado di sicurezza a se stessi ed agli altri. Questo l'elenco delle escursioni delle sezioni Sat: Sentiero della memoria - Lagorai - escursione EE; sezione Aldeno. Giro dei tre passi - Danerba-Boldone-Marmotte - escursione EE ; sezione Bondo. Rifugio Monteneve m. 2681 - escursione E - sezione Cembra. Monte Cornetto - sezione Folgaria -Giro delle malghe di Pian Palù - escursione E - sezione Pergine. Ferrata Che Guevara - escursione EEA - Sezione Fiaavè Ponte Arche. Rifugio Monteneve - escursione E - sezione Riva del Garda. Giro dei 5 laghi - cima Serodoli - escursione E-EE - sezione Rovereto. Cima Undici m.2926 - escursioneEE - sezione Sosat. Monte Rujoch - escursione EE - sezione Sporminore. Monte Cadria m.2253 - escursione E - sezione Taio. Da Passo Costalunga

Vigo di Fassa - escursione EE - sezione Taio. Rifugio Carè Alto m. 2459 - escursione EE - sezione Tesero. Dosso della Torta m. 2156 - escursione E-EE - sezione Trento. Ferrata Montalbano-escursioneEE - sezione Val Cadino

Tags montagna sat. sicurezza

Raduno Alpini Triveneto crocevia per l'Adunata Nazionale a Treviso

Raduno Alpini Triveneto crocevia per l'Adunata Nazionale di Treviso '17

Bilancio positivo nel merchandising, consumazione pasti e lo shop targato Alpini. Per il governatore del Veneto necessario rimandare i militari a L'Aquila per la ricostruzione

Redazione 16 giugno 2015

Storie Correlate Raduno Triveneto degli Alpini: sfondata quota 80 mila presenze Conegliano: gli alpini sfidano la pioggia, la cronaca della sfilata Raduno Alpini a Conegliano: acceso il tripode e ricordati i caduti
 CONEGLIANO "Nel 2017 l'adunata deve essere nostra. Si deve fare a Treviso, senza discussione. La Regione ci sarà e farà la sua parte". Non ha dubbi il presidente Luca Zaia, presente al Raduno Triveneto degli Alpini, su quale dovrà essere la sede del prossimo appuntamento nazionale delle penne nere. "Dove c'è alpinità - ha detto il presidente - c'è volontariato e in Veneto una persona su cinque si dedica a questo settore. Come si può vedere dai numeri, non si fa l'Adunata se non sfilano le sezioni del Veneto. Io ero a L'Aquila e ci è servito andare in Abruzzo per vedere se è cambiato qualcosa da quando le penne nere se ne sono andate. Purtroppo devo dire che dovremmo rimandarli. Se ci fossero loro l'Aquila sarebbe come Gemona. Posso dire che dove mettono le mani loro i risultati si sono visti".

Felice per l'esito della manifestazione e soddisfatto per la massiccia presenza di pubblico nelle due giornate della manifestazione, il sindaco di Conegliano Floriano Zambon. "Il raduno Triveneto - ha detto il primo cittadino - è stata una straordinaria occasione di visibilità e affermazione di valori positivi. Tutto ha funzionato molto bene. Anche se il tempo non è stato dalla nostra parte, la pioggia ha fatto vivere con grande partecipazione tutti i momenti. La sera c'è stata una grandissima presenza di pubblico, sopra le più rosee aspettative. Ci si è aperto il cuore nel vedere le sezioni sfilare e la passione delle penne nere nel dare il proprio contributo per la perfetta riuscita del Raduno. Grande emozione poi nel constatare che il mondo degli Alpini sa rispondere nel momento in cui è necessario far vedere i valori fondanti dello spirito alpino. Ciò ci rende estremamente orgogliosi. Infine non posso non ricordare che oltre alla sfilata c'è tutto un lavoro fatto in precedenza dagli Alpini di Conegliano e dal Comune come il restauro del monumento ai Caduti o la sistemazione del Monticano. Le penne nere sono persone tutte d'un pezzo e non ci stancheremo di ringraziarli".

SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA ALFANO Coniugare l'esigenza dell'accoglienza con le condizioni dei nostri italiani, senza sottrarsi ai doveri che le istituzioni hanno nella gestione del fenomeno. Così il sottosegretario alla difesa Gioacchino Alfano, massima autorità di governo, sul tema degli immigrati in una dichiarazione fatta a Conegliano in occasione del Raduno triveneto degli Alpini. Alfano è tornato sul tema che sta animando in questi giorni il dibattito politico, portando la posizione del Governo. «Questi uomini e queste donne che oggi assiepano il percorso della sfilata - ha detto Alfano - ci insegnano che dobbiamo essere seri nell'adempimento dei nostri doveri. Dobbiamo essere capaci di coniugare l'esigenza dell'accoglienza con le condizioni dei nostri italiani. Questo è un binomio indispensabile ma in questa partita l'Europa non deve essere solo nostro alleato ma ci deve coordinare dall'alto. La nostra posizione geografica è tale da renderci accoglienti in automatico, ma siamo però al limite delle nostre possibilità. Per la storia che rappresentiamo per quello che anche qui vediamo dobbiamo continuare ad accogliere. Gli italiani dimostreranno di essere un grande paese».

Per quanto riguarda poi la situazione in cui versano i primi cittadini nella gestione del fenomeno e l'eventuale utilizzo delle caserme dismesse, il sottosegretario alla difesa è stato chiaro. «Io sono stato sindaco di una città in provincia di Napoli e quando avevamo casi difficili lanciavamo le soluzioni in una prospettiva futura. Agli amministratori che non vogliono gli immigrati dico di fare questo ragionamento: segnalate la difficoltà in cui vi trovate, ma ricordatevi che a, norma vigente, sapete quali sono le vostre responsabilità. Sulle caserme io, che ho la delega al patrimonio, posso dire che stiamo verificando quali sono quelle libere e utilizzabili. Siamo anche disponibili a darle ai comuni affinché le usino. Il

Raduno Alpini Triveneto crocevia per l'Adunata Nazionale a Treviso

mondo militare un tempo era rigido ora se non si usa più qualche caserma vengono fatte anche cessioni gratuite».

TEMPORARY SHOP E' stata la prima esperienza in un raduno e i risultati sono stati veramente ottimi. Nel punto vendita di corso Mazzini, dove era stato allestito il negozio di gadget e abbigliamento alpino, sono andate a ruba le spillette, così come le polo e t-shirt con il marchio Ana e del Raduno. Molti gli acquisti di cappelli di ordinanza, cosa che per esempio non era accaduta all'Adunata nazionale de L'Aquila. Richiestissime (e anche queste esaurite) le magliette per i bimbi che genitori, nonni e zii - con orgoglio - amano far indossare a figli e nipoti quasi a voler trasmettere da subito l'amore per gli Alpini. Effettivamente il temporary shop del raduno aperto circa un mese fa, è stato costantemente oggetto di visite.

Esperienza sicuramente da ripetere, quindi, per i gestori.

GRANDE RISTORAZIONE Ha funzionato molto bene soprattutto il punto di ristoro del Raduno posizionato in Piazza San Martino. Sabato sera la giornata clou, che è proseguita con grandi presenze fino alle tre di notte. In totale oltre 3.000 pasti equamente divisi tra carne e pesce. Tra le bevande, come da tradizione la più scelta è stata la birra. Ma sono state più di 800 le bottiglie di prosecco stappate, segno che molti alpini hanno optato per il prodotto d'eccellenza proprio di Conegliano.

Annuncio promozionale

SOCCORSI Giornate tutto sommato positiva anche per il servizio di primo soccorso dell'ANA considerato il numero di presenze ed il conseguente rischio di intervento. Scongiurati i malori che preoccupavano per il caldo dei giorni scorsi, è stata l'acqua della pioggia e quindi le cadute per scivolata a creare il maggior problema. Passaggio in ospedale per il sindaco di Osoppo alla quale è stata diagnosticata la frattura a un polso dopo una caduta accidentale, mentre ad altre due persone è stato solo prestato un primo soccorso anche questo per cadute. Nella giornata di domenica il personale in servizio era composto da 4 squadre a piedi formate da tre volontari e 4 ambulanze con tre persone a bordo ciascuna. A loro si sono associati 32 volontari della Croce Rossa Italiana e altri 4 mezzi di soccorso del 118. Infine nei posti medici avanzati erano a disposizione altre cinque persone.

Maltempo, a Muggia wc chimico finisce in mare

- Trieste All News : Trieste All News

Maltempo, a Muggia wc chimico finisce in mare

16.6.2015 | 15.11 Anche ieri sera una bufera si è abbattuta su Trieste e provincia. Pioggia e vento hanno imperversato per una mezz ora abbondante. Non si segnalano danni particolari ma almeno un effetto divertente del maltempo c'è stato: sul lungomare di Muggia un wc chimico è finito in acqua. A fare questa singolare scoperta e a rimettere ogni cosa al suo posto sono stati questa mattina poco dopo le 6 gli operai del Comune (la foto è di Ale Xis).

Aggiornamento meteo Protezione civile. 16 giugno

| Udine 20

16

Jun

Aggiornamento meteo Protezione civile. 16 giugno

Comments - Leave comment

Posted in: CRONACA

Tags: allerta meteo, meteo fvg, protezione civile, Protezione Civile Palmanova

Durante le ultime 24 ore la Regione e' stata interessata dal passaggio di perturbazioni temporalesche con piogge localmente intense.

In particolare, le zone maggiormente interessate sono state il cividalese, il pordenonese e l'isontino.

La rete di monitoraggio idrometeorologica della Protezione civile della Regione fornisce attualmente i seguenti valori:

PRECIPITAZIONI (mm)

Ultime 6h

20.0 Pramorio (PALUZZA)

19.6 Cason di Lanza (PAULARO)

19.2 Casera Zoufplan Bassa (PALUZZA) 18.0 Cleulis (PALUZZA)

18.0 Timau (TIMAU)

LIVELLI IDROMETRICI

Ultime 24h

112.4 Pulfero (PULFERO)

89.6 Montemaggiore (SAVOGNA)

84.2 Malghe Mersino Matajur (PULFERO) 68.4 Villotta di Chions (CHIONS)

64.2 San Pelagio (DUINO-AURISINA)

Ultime 48h

139.2 Mure (SESTO AL REGHENA) 132.6 Villotta di Chions (CHIONS) 121.2 Pulfero (PULFERO)

101.6 Spilimbergo (SPILIMBERGO)

98.2 Montemaggiore (SAVOGNA)

Le precipitazioni non hanno comportato degli effetti significativi sulla rete idrografica maggiore, con i livelli idrometrici che si sono mantenuti al di sotto dei livelli di guardia.

Localmente, sulla rete idrografica minore, e' giunta una segnalazione relativa all'innalzamento del livello idrografico del Rio Bombaso in comune di Pontebba.

EVOLUZIONE METEO

Correnti sudoccidentali ancora umide ed instabili interessano il nord Italia; mercoledì arrivera' aria piu' secca da nord in quota e l'atmosfera tendera' a stabilizzarsi temporaneamente.

Oggi:

nuvolosita' variabile con rovesci e temporali sparsi e piogge localmente abbondanti, cui si alterneranno fasi di tempo migliore.

Domani:

di primo mattino cielo nuvoloso con possibili piogge residue, in giornata poco nuvoloso ma, dal pomeriggio, sara' probabile la formazione di cumuli specie in montagna, con qualche rovescio che poi potrebbe interessare alcune zone della pianura. Soffiera? Bora moderata.

ATTIVAZIONE COMUNI E VOLONTARIATO

Da inizio evento meteo si sono attivati 40 volontari di Protezione civile dei Comuni di Spilimbergo, San Vito al

Aggiornamento meteo Protezione civile. 16 giugno

Tagliamento, Chions, Basiliano, Forgaria, Rivignano Teor, Verzegnis, Pontebba per interventi relativi ad allagamenti abitazioni e strade e caduta alberi e rami .

Share and Enjoy

Eraclea, i profughi in caserma non prima di tre mesi: arrivano le tende

Profughi in caserma a Ca' Turcata Eraclea 16 giugno 2015

Sopralluogo martedì mattina a Ca' Turcata della Prefettura. L'edificio deve essere messo a norma, intanto i migranti staranno nell'area verde

La redazione 16 giugno 2015

Storie Correlate Profughi, si cerca l'hub regionale Dal Governo una lista di "papabili" Profughi a Eraclea, cittadini furiosi col prefetto: c'è l'opzione caserma Profughi a Eraclea, il sindaco al prefetto: "Soluzione non adatta" 2Il sopralluogo è stato effettuato di prima mattina ed è stato chiaro fin da subito che lì, nella ex caserma di Ca' Turcata, i profughi non avrebbero potuto trovare posto a breve. Almeno all'interno dell'edificio a poco meno di una decina di chilometri dal centro di Eraclea. Martedì potrebbe essere un giorno cruciale per la località balneare, alle prese con la criticata presenza di circa 130 profughi in pieno avvio della stagione turistica.

Come annunciato dal prefetto Domenico Cuttaia, che ha condotto il sopralluogo con il direttore regionale della protezione civile e il comandante provinciale dei vigili del fuoco, l'attenzione si è concentrata sull'edificio indicato dal sindaco Giorgio Talon come possibile sostituto del residence dove fino a questo momento sono ospitati i profughi. Un'operazione figlia dell'emergenza (solo quelli erano i posti disponibili nel Veneziano) e soprattutto frutto dell'accordo tra Ca' Corner e un privato albergatore veronese su cui il Comune non ha potuto mettere bocca. Anzi, sarebbe stato informato dell'entità effettiva del trasferimento solo a giochi fatti.

Dunque a breve i profughi potrebbero essere trasferiti lontano dal centro della località balneare (e dai turisti). Ma con che tempi? Per rendere agibile a un livello accettabile la struttura serviranno alcuni lavori di messa a norma e di ristrutturazione. Tradotto: almeno due o tre mesi di operai al lavoro e fino a ottobre di profughi tra le mura della caserma non se ne parla. Resta però a disposizione l'esterno: i migranti verranno spostati nell'area verde del compendio, dove verranno installati prefabbricati o tende. Lo stesso materiale che lunedì pomeriggio il prefetto Domenico Cuttaia avrebbe chiesto ancora una volta al presidente della Regione Luca Zaia. Non appena verrà fornito il necessario, il trasferimento degli ospiti del residence a Ca' Turcata potrebbe durare poi solo poche ore.

Annuncio promozionale

"L'edificio ovviamente ha bisogno di un intervento manutentivo, quasi di ristrutturazione - ha spiegato il prefetto Cuttaia -, avvieremo subito la relativa pratica. Andremo io e il sindaco Talon personalmente a Roma al ministero dell'Interno per fare in modo di accelerare per quanto possibile la pratica di finanziamento dell'opera, che non dovrà gravare di un euro sul Comune. In questo modo dovremmo avere pronto l'edificio entro due o tre mesi, quindi dalla fine della bella stagione. Ora invece - ha continuato - potremo usare l'area circostante che è già spianata, fruendo di parte dell'immobile per i servizi di ambulatorio o di mensa, Utilizzeremo dei moduli alloggiativi, in maniera che il trasferimento degli immigrati possa essere questione di pochi giorni. Come vedete quando si lavora d'intesa tra Stato, Regione e Comune - è la frecciata rivolta ai rappresentanti degli enti locali che hanno chiuso le porte al possibile arrivo di migranti - i problemi si attenuano".